



Rassegna Stampa

di Martedì 1 febbraio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
27	Gazzetta di Reggio	01/02/2022	Tanti interventi della bonifica contro il dissesto del territorio	4
38	Giornale di Monza	01/02/2022	Il Canale Villoresi "in asciutta" fino a meta' aprile	5
23	Il Cittadino (Lodi)	01/02/2022	Non nevica e fa caldo, cosi' il Po soffre la sete	6
23	Il Giornale di Vicenza	01/02/2022	All'ex Nordera rinasce la vecchia autorimessa Stanziati 300 mila euro	7
27	Il Mattino di Padova	01/02/2022	Guerra agli inquinatori. In campo il Consorzio e la Protezione civile	9
11	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	01/02/2022	La Puglia assetata dalla siccita'	10
1	Il Quotidiano di Foggia	01/02/2022	Milioni di metri cubi d'acqua in malora dalle dighe: scenario da incubo	11
3	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	01/02/2022	Il Po e' a livelli da piena estate "Il grano subisce gia' i primi danni"	13
16	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	01/02/2022	Bonifica, interventi di prevenzione	14
7	Il Tirreno - Ed. Lucca	01/02/2022	Il Consorzio "cardioprotetto"	15
1	La Nazione - Ed. Empoli	01/02/2022	Caccia ai fondi del Pnrr per il Contratto di fiume	16
7	La Nazione - Ed. Empoli	01/02/2022	Il Padule e' ai primi posti per presenza di acquatici	17
13	La Nazione - Ed. Lucca	01/02/2022	Casse di espansione in arrivo in via Pollinelle	18
12	La Nazione - Ed. Siena	01/02/2022	Consorzio di Bonifica: ecco il 'Map Mobile First'	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	01/02/2022	Obiettivo acqua, Anbi: Al vicentino Pietro Munari la terza edizione del contest promosso da Coldiret	20
	Agricolae.eu	01/02/2022	Obiettivo acqua, ora piano strategico realizzazione nuovi bacini di accumulo. Vincenzi, Battistoni,	21
	Agricolae.eu	01/02/2022	Obiettivo Acqua, Vincenzi (Anbi): Mettere al centro delle politiche infrastrutture irrigue. Fondamen	22
	Coldiretti.it	01/02/2022	News La Forza del Territorio del 1° febbraio 2022	23
	Ilfattoquotidiano.it	01/02/2022	Smog e zero piogge: la Lombardia soffoca. Combinazione tra siccita' e aumento delle temperature, ma	38
	Abmreport.it	01/02/2022	Piu' risorse e uomini in campo: la Calabria si prepara al nuovo piano antincendio boschivo	42
	Agricoltura.it	01/02/2022	Acqua. Italia a rischio zona "rossa" nei prossimi mesi. L'Osservatorio Anbi lancia l'allarme	44
	Alguer.it	01/02/2022	SASSARI Sicurezza idraulica: Consorzi in campo	47
	Arezzo24.net	01/02/2022	Unione dei Comuni Montani del Casentino e Consorzio di Bonifica insieme per una maggior sicurezza	49
	Asa-Press.com	01/02/2022	La pandemia ha cambiato l'alimentazione degli adolescenti? La risposta e' si', ecco come	52
	Bolognatoday.it	01/02/2022	Il 2 febbraio e' la Giornata Mondiale delle Aree Umide: un video-concorso per le scuole bolognesi	54
	Carpi2000.it	01/02/2022	Nodo idraulico di Boretto: ancora un insabbiamento. Tecnici del Consorzio al lavoro	56
	Casertanews.it	01/02/2022	In calo il livello dei fiumi Volturno e Garigliano	57
	Centritalianews.it	01/02/2022	Manciano: in corso la manutenzione ordinaria del fiume Albegna in localita' Marsiliana	59
	Centropagina.it	01/02/2022	Diga di Mercatale, lo studio Ubiurb: Un'agricoltura attenta puo' portare a minori costi fino a 12 mi	61
	Cittametropolitana.fi.it	01/02/2022	Fosso Aiale, al via i lavori di sistemazione a Castelfranco di Sotto	63
	Corrieredelleconomia.it	01/02/2022	Crea: ecco che cosa mangiano gli adolescenti	65
	Emiliaromagnanews24.it	01/02/2022	Parma: manutenzione straordinaria nel cavo Mareto	67
	Gazzettadimantova.gelocal.it	01/02/2022	Lavori al ponte, chiusa 4 mesi la strada tra Schivenoglia e San Giovanni del Dosso	69

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Gazzettadireggio.gelocal.it	01/02/2022	<i>A Toano tanti interventi della bonifica contro il dissesto del territorio - Gazzetta di Reggio Reggi</i>	70
	Ilgiornaldelmolise.it	01/02/2022	<i>Coldiretti incontra presidente Consorzio bonifica Venafro: "Ampliare gamma produzioni nella piana"</i>	73
	Orticawe.It	01/02/2022	<i>Il 2 FEBBRAIO TORNA LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE ZONE UMIDE</i>	75
	Regione.Vda.it	01/02/2022	<i>CIBO. RICERCA SVELA COME PANDEMIA HA CAMBIATO ALIMENTAZIONE ADOLESCENTI</i>	78
	Roma.cityrumors.it	01/02/2022	<i>Il 2 febbraio torna la giornata internazionale delle zone umide: aree ricche di biodiversita' numero</i>	79
	Salernotoday.it	01/02/2022	<i>Lavori lungo le strade di Nocera Superiore: c'e' intesa tra Comune e Consorzio di Bonifica</i>	83
	Viverepesaro.it	01/02/2022	<i>La Valle del Foglia e la diga di Mercatale protagonisti sulla prestigiosa rivista Land</i>	85

TOANO

Tanti interventi della bonifica contro il dissesto del territorio

Il Consorzio Emilia Centrale ha realizzato varie opere per contrastare le frane
 Il sindaco Vincenzo Volpi: «Territorio più sicuro anche grazie a questo impegno»



Un consolidamento in zona Salvarana - Ca' del Vento; sopra interventi anti-dissesto a L'Oca e Vogno

TOANO. «Nell'ultimo anno numerosi interventi sono stati portati avanti per consolidare l'assetto idrogeologico del territorio toanese, grazie all'impegno del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale: parliamo di lavori consistenti, per i quali sono stati necessari investimenti cospicui. Sono ovviamente interventi molto importanti perché rendono più sicuro il territorio». Con queste parole il sindaco Vincenzo Volpi rende dunque conto dei cantieri che sono stati portati avanti nell'ulti-

mo anno, alcuni attraverso fondi Europei su bandi regionali del Piano di sviluppo rurale, altri con risorse di protezione civile e del Consorzio di bonifica.

Molteplici azioni che avevano l'obiettivo di ridurre le conseguenze di calamità naturali e avversità climatiche, tutelare l'importante potenziale agricolo del territorio toanese e contrastare i movimenti franosi.

Ricapitoliamo gli interventi principali.

«A Case Cavalletti - spiega Volpi - è stato ultimato il

consolidamento di un movimento franoso con una rete di drenaggi profondi di tipo tradizionale per la raccolta delle acque sotterranee e il miglioramento della rete scolante superficiale, oltre all'ampliamento dei fossi naturali già esistenti. A questo si aggiungono gli interventi di prevenzione al dissesto nelle località Casa Gatti, L'Oca e Vogno per un importo complessivo pari a 590 mila euro. Queste opere finanziate grazie al Psr sono finalizzate alla protezione del potenziale pro-

duuttivo delle aziende agricole che hanno partecipato al Programma».

Nel piano di interventi consorziali 2021 sono rientrati anche il consolidamento di movimenti franosi in località Frale; il consolidamento di scarpata stradale in frana in località Ronchi; la regimazione idraulica in località L'Oca per un importo complessivo di 50.000 euro.

Inoltre è stato condotto un altro importante consolidamento in zona Salvarana - Cà del Vento, in questo caso finanziato dalla protezione civile per un importo di 110.000 euro, finalizzato alla messa in sicurezza della strada a seguito di un movimento franoso superficiale. È stata consolidata la sede stradale, sono state raccolte e smaltite le acque superficiali e profonde, è stato messo in sicurezza il piano viabile con la costruzione di gabbionate, sono state realizzate le opere di regimazione idraulica e il ricarico del sottofondo stradale con relativa asfaltatura per circa 800 metri».

Conclude il sindaco di Toano: «Voglio davvero ringraziare la bonifica dell'Emilia Centrale: il nostro territorio ora è più sicuro grazie al loro impegno, e nello specifico ringrazio Angela Tincani che oltre a collaborare con noi per molte altre importanti progettazioni, ha seguito con professionalità ed impegno ogni passaggio per la realizzazione di queste opere».

Cimiteri, borghi, campeggi di Toano sono stati al centro di una serie importante di interventi pubblici portati a termine a Toano nel corso del 2021 (e di cui abbiamo dato conto alcuni giorni fa), con l'obiettivo di valorizzare il territorio anche in ottica turistica.

Il Canale Villoresi «in asciutta» fino a metà aprile

MUGGIO (gsb) Qualche pozza d'acqua lastricata di ghiaccio, rami, e paperelle che camminano sulle sponde. Così si presenta il Canale Villoresi sul territorio dal 6 dicembre, quando è entrato nella fase della «asciutta totale». Secondo il calendario stabilito dal Consorzio di Bonifica Est Ticino, l'Ente che lo gestisce e governa l'asciutta si protrarrà fino all'11 aprile 2022. In primavera le acque del

Ticino torneranno quindi a inondare il canale artificiale per riprendere la sua vocazione di irrigazione dei campi agricoli. La reimmissione delle acque o la riduzione avviene sempre in modo progressivo e graduale. La pratica delle asciutte è indispensabile al Consorzio di Bonifica per mettere in atto le operazioni di manutenzione, pulizia e sicurezza della rete del canale.



IL GRANDE FIUME/1 L'inverno mite mette a rischio la stagione irrigua

Non nevica e fa caldo, così il Po soffre la sete

■ Niente nevicate e temperature poco rigide: l'inverno mite mette a rischio la prossima stagione irrigua. Il fiume Po infatti è in secca come d'estate, ma anche nei grandi laghi si registrano percentuali basse di riempimento che vanno dal 18 per cento di quello di Como al 22 per cento del Maggiore. Inoltre il livello idrometrico del Po al ponte della Becca è sceso a -3 metri, dunque più in basso di Ferragosto. Come se non bastasse, in Lombardia si prevedono raffiche di vento. È un quadro preoccupante quello delineato da Coldiretti Lombardia: «Sono gli effetti dell'assenza di precipitazioni invernali significative che perdura ormai da settimane e che fa aumentare la preoccupazione per il totale delle riserve idriche stoccate nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di neve che in Lombardia è inferiore del 51 per cento rispetto alla media del periodo 2006-2020; tutto questo mette a rischio le coltivazioni. La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno, soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti». La Coldiretti rilancia: «Per rispar-

miare l'acqua e aumentare la capacità di irrigazione è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto immediatamente cantierabile nel Pnrr: la realizzazione sul territorio di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico, che conservano l'acqua per distribuirlo in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura».

Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Bonifica Muzza conferma: «La mancanza di riserve nevose



Il Po in secca lo scorso anno

in montagna genera preoccupazioni rispetto alla primavera: speriamo in nevicate tardive, fra febbraio e marzo, che però non possono offrire la riserva di quelle invernali». ■

Sara Gambarini



All'ex Nordera rinasce la vecchia autorimessa

Stanziati 300 mila euro

Riqualificazione complessa perché lo stabile utilizzato come garage dei mezzi del Consorzio di polizia locale è tutelato dalla Sovrintendenza

Alessandra Dall'Igna

●● Il Comune di Thiene aggiunge un ulteriore tassello all'ambizioso progetto di riqualificazione dell'area ex Nordera, da decenni in attesa di ritrovare una sua dignità urbanistica.

Il nuovo intervento, che prevede un investimento di 300 mila euro ed è inserito nel piano delle opere pubbliche 2022, ha l'obiettivo di dotare il Consorzio di polizia locale Nordest Vicentino di una nuova palazzina garage.

L'attuale rimessa a disposizione dei vigili, realizzata più di 70 anni fa e dunque tutelata dalla Sovrintendenza di Verona, risulta alquanto degradata e insufficiente a ospitare mezzi e attrezzature del Consorzio.

«La struttura è fatiscente - conferma Andrea Zorzan, assessore ai lavori pubblici - e ora che ha preso avvio il vicino cantiere per l'ampliamento dell'Ipsia Garbin risulta ancora più evidente la necessità di sistemare questo angolo dell'area ex Nordera attraverso la valorizzazione del vecchio edificio e la sua conversione in autorimessa e magazzino. Non è un intervento semplice in quanto l'immobile è tutelato e dunque il progetto di recupero dovrà ottenere il via libera della Sovrintendenza. Inoltre, dovremo interessare anche il Consorzio di bonifica perché in quest'area scorre la roggia e i lavori di riqualificazione dell'edificio dovranno tenerne conto».

L'opera di ristrutturazione della palazzina garage della polizia locale NeVi rientra nel più ampio piano di recupero di questo angolo strategico del centro città. Non riuscendo per diversi motivi ad avviare un intervento complessivo di sistemazione, in questi anni l'Amministrazione ha tentato di mettere mano ai diversi comparti che lo compongono, riuscendo a ridare vita ad una zona che era andata via via degradandosi.

A partire dal dicembre 2013 il Comune ha concentrato in zona diversi servizi pubblici - Agenzia delle Entrate, Inps, Siae, Sportello Donna (ora trasferitosi in Galleria Garibaldi) - mentre nel 2015 ha abbattuto l'edificio comunale a U, collocato tra l'Ipsia Garbin e l'ex sede degli uffici amministrativi dell'Ulss 4, utilizzando i suoi 950 metri quadri per l'ampliamento del parco Chilesotti. L'anno scorso, poi, ha riqualificato quest'area verde trasformandola in un'area naturale per pubblici spettacoli. Sempre l'anno scorso è partito il cantiere per l'ampliamento dell'Ipsia Garbin di Thiene che mira a riunire in un unico edificio i 650 studenti ora sparsi per la città. Qui, grazie ad un investimento da parte della Provincia di 4 milioni 300 mila euro, verrà costruita una nuova ala sviluppata su tre livelli.

Infine, il Comune ha stanziato 200 mila euro per il recupero dell'antica chiesetta esagonale che vorrebbe trasformare in una sala del comitato.

IN VENDITA Anche l'ex Crr aspetta compratori

Progetti ancora al palo per l'ex sede dell'Ulss 4



In attesa Il complesso di via Rasa, ex sede amministrativa dell'Ulss 4

Mentre la zona dell'ex Nordera vicina al centro città è in fermento, la parte occupata dal complesso storico di via Rasa, un tempo sede amministrativa dell'Ulss 4, è ferma al palo. Lo stabile è stato messo all'asta dal Comune ancora nell'estate del 2020 ad un prezzo base di un milione 610 mila euro; inizialmente si era fatta avanti una società che aveva mostrato interesse nei confronti del vecchio immobile, avanzando l'ipotesi, poi sfumata, di realizzare un'innovativa struttura socio sanitaria privata. In questo anno e mezzo non si è più fatto avanti alcun investitore e l'antico edificio è chiuso, a parte un'ala utilizzata dagli

studenti del vicino Ipsia Garbin. Stesso discorso vale per l'ex Crr di proprietà dell'Ulss 7: nel giugno del 2019 il Comune di Thiene aveva approvato una variante urbanistica che ha trasformato la destinazione d'uso dell'ex edificio sanitario abbandonato da 40 anni, facendolo diventare zona residenziale. Una trasformazione richiesta dall'azienda sanitaria, intenzionata a vendere questo vecchio immobile non più utilizzabile per ricavare fondi utili per il miglioramento funzionale del centro socio sanitario di via Boldrini, come previsto dall'accordo sottoscritto da Comune e Ulss tre anni fa. **A.D.I.**

URBANISTICA Un passo alla volta prosegue il piano del Comune per ridare lustro all'area



Riqualificazione La vecchia rimessa a disposizione dei mezzi della polizia locale verrà ristrutturata dal Comune con un piano da 300 mila euro **CISCATO**



TREBASELEGHE

Guerra agli inquinatori In campo il Consorzio e la Protezione civile

TREBASELEGHE

L'episodio di inquinamento di sabato pomeriggio, lungo lo scolo Trego, dovuto ad un guasto ai digestori in un'azienda agricola che tratta biogas, riporta d'attualità il problema degli sversamenti nei corsi d'acqua. Domenica, alla vista delle decine di pesci morti affiorati sulle acque del Trego, è montato lo sdegno sui social e tra la gente di Trebaseleghe. Da anni infatti la questione ambientale tiene banco, prima con gli odori, poi con le polveri e quindi con gli episodi di inquinamento delle acque. «Nel corso del 2021 – ha ricordato in Consiglio a fine dicembre, l'assessore Francesca Pizziolo – ci sono state sette segnalazioni per inquinanti in acqua superficiale, di cui cinque sullo scolo Bordugo arrivate da cittadini o dal comitato "Caelum purum"».

Dai sopralluoghi e dalle analisi dei campioni prelevati del personale comunale, appositamente formato, ha aggiunto Pizziolo, «è emersa la presenza di tre tipi di sostanze inquinanti: idrocarburi, olio emulsionato e olio da cucina con valori analitici leg-

germente superiori ai limiti di legge. I fenomeni rilevati erano generalmente di breve durata, circa 30 minuti». I tecnici dell'Arpav, Giuseppe Daniel e Diego Zoccarato, hanno illustrato gli interventi effettuati a Trebaseleghe dal 2017, sottolineando, data la vastità del territorio e la breve durata dei fenomeni, l'importanza come elementi di deterrenza e prevenzione della presenza costante di controlli sul territorio e della collaborazione con Comune e cittadini. «L'ultimo episodio lungo il Bordugo – ha ricordato l'assessore Pizziolo – si era verificato il 18 ottobre». I prossimi passi nella guerra agli inquinatori, hanno precisato il sindaco Antonella Zoggia e l'assessore Maurizio Malvestio, saranno il completamento del piano di mappatura dei pozzetti di scolo nel territorio comunale, il coinvolgimento del Consorzio di bonifica per il controllo a monte e della Protezione civile, per il controllo sul territorio, «insieme ai cittadini e al comitato», come suggerito anche dal consigliere di minoranza Chiara Matteazzi. —

FRANCESCO ZUANON



LA STIMA DEI DANNI FATTA DA COLDIRETTI: 70 MILIONI DI EURO L'ANNO

La Puglia assetata dalla siccità

Le dighe perdono 4,65 milioni di metri cubi di acqua rispetto allo scorso anno

Gli invasi artificiali pugliesi perdono 4,65 milioni di metri cubi d'acqua rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso in Puglia, dove incombe il rischio siccità l'evento climatico più ricorrente e persistente, con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio ANBI sulla risorsa idrica, analizzando la disponibilità di acqua delle dighe Occhito, Capaccio, Osento e Capacciotti.

Sono gli effetti - sottolinea la Coldiretti Puglia - dell'assenza di precipitazioni invernali significative, una situazione che mette a rischio le coltivazioni che avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. Nelle campagne pugliesi infatti le mimose sono fiorite in grande anticipo sul tradizionale appuntamento della Festa della donna dell'8 marzo ma il caldo - sottolinea la Coldiretti regionale - ha provocato il "risveglio" anticipato della natura con le coltivazioni più vulnerabili sottoposte ai danni provocati dalle repentine ondate di gelo notturno.

Con l'innalzamento dei livelli del mare l'acqua salata

DIGHE PUGLIA	Capacità (Mln m³)	Disponibilità 25/01/2022 (Mln m³)	Disponibilità 25/01/2021 (Mln m³)	Differenza 2022-2021 (Mln di m³)
Occhito	247,50	146,68	143,47	3,21
Capaccio	23	9,05	10,69	-1,64
Osento	17,50	8,37	12,78	-4,41
Capacciotti	48,20	22,61	24,42	-1,81
TOTALE	336,20	186,71	191,36	-4,65

* Fonte dati Osservatorio ANBI sulla risorsa idrica



- aggiunge Coldiretti Puglia - sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola secondo l'allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ipcc) dell'Onu.

A causa della siccità e dell'aumento dei livelli del

mare, la risalita del cuneo salino rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che - sottolinea la Coldiretti regionale - è più che preoccupante per l'economia agricola dell'intera regione.

"I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c'è il rischio di emungimento di acqua

salmastra, uno scenario che impone di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia" afferma il presidente di

Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

"La Regione Puglia dovrà assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate - incalza il direttore regionale, Pietro Piccioni - per poter iniziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di realizzazione e manutenzione delle opere di bonifica idraulica, solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche che giustificherà l'imposizione della contribuzione consortile, attraverso l'applicazione del nuovo piano di classifica".

In Puglia a causa delle reti colabrodo va perso 1 litro di acqua su 2, un lusso che non ci si può permettere - conclude Coldiretti Puglia - in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazione.



Milioni di metri cubi d'acqua in malora dalle dighe: scenario da incubo

Danni incalcolabili per l'economia pugliese e in particolare per l'agricoltura, ma quel ch'è peggio, tutto resta invariato...

11 »



{ La denuncia } Coldiretti torna su un bubbone che provoca danni incalcolabili all'economia agricola e non solo

Milioni di metri cubi d'acqua in malora dalle dighe: scenario da incubo

Danni incalcolabili per l'economia pugliese e in particolare per l'agricoltura, ma quel ch'è peggio, tutto resta invariato nonostante anni e anni di denunce ed esposti. Ma veniamo subito al dunque. Gli invasi artificiali pugliesi, difatti, perdono 4,65 milioni di metri cubi d'acqua rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso in Puglia, dove incombe il rischio siccità l'evento climatico più ricorrente e persistente, con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'Osservatorio ANBI sulla risorsa idrica, analizzando la disponibilità di acqua delle dighe Occhito, Capaccio, Osento e Capacciotti. Sono gli effetti - sottolinea ancora Coldiretti/Puglia - dell'assenza di precipitazioni invernali significative, una si-

tuazione che mette a rischio le coltivazioni che avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. Nelle campagne pugliesi infatti le mimose sono fiorite in grande anticipo sul tradizionale appuntamento della Festa della donna dell'8 marzo ma il caldo - sottolinea la Coldiretti regionale - ha provocato il "risveglio" anticipato della natura con le coltivazioni più vulnerabili sottoposte ai danni provocati dalle repentine ondate di gelo notturno. Insomma, con l'innalzamento dei livelli del mare l'acqua salata sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola secondo l'allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ipecc) dell'Onu. E non basta. A causa della siccità e dell'aumento dei livelli del mare, la risalita del cuneo

salino rende inutilizzabili le risorse idriche e gli stessi terreni con uno scenario che è più che preoccupante per l'economia agricola dell'intera regione. "I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c'è il rischio di emungimento di acqua salmastra, uno scenario che impone di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia" afferma il presidente di Coldiretti/Puglia, Savino Muraglia. "La Regione Puglia dovrà assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate - incalza il direttore regionale, Pietro Piccioni - per

poter miziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di realizzazione e manutenzione delle opere di bonifica idraulica, solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche che giustificherà l'imposizione della contribuzione consortile, attraverso l'applicazione del nuovo piano di classificazione". Conclusione? In Puglia a causa delle reti colabrodo va perso 1 litro di acqua su 2, un lusso che non ci si può permettere, in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione della popolazione.

Antonio De Luigi



Gli invasi artificiali pugliesi perdono 4,65 milioni mc d'acqua rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con danni stimati di oltre 70 milioni l'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni, ma da anni non muta scenario



DIGHE PUGLIA	Capacità (Mln m³)	Disponibilità 25/01/2022 (Mln m³)	Disponibilità 25/01/2021 (Mln m³)	Differenza 2022-2021 (Mln di m³)
Occhito	247,50	146,68	143,47	3,21
Capaccio	23	9,05	10,69	-1,64
Osento	17,50	8,37	12,78	-4,41
Capacciotti	48,20	22,61	24,42	-1,81
TOTALE	336,20	186,71	191,36	-4,65

* Fonte dati Osservatorio ANBI sulla risorsa idrica



Incubo siccità

Il Po è a livelli da piena estate «Il grano subisce già i primi danni»

I timori delle aziende:
«Serve un intervento
strutturale, una rete diffusa
per trattenere l'acqua»

FERRARA

È febbraio ma sembra Ferragosto. Non tanto per la temperatura dell'aria, quella si in linea con

le medie del periodo, quanto piuttosto per il livello del Po. Il Grande fiume, infatti, soffre una carenza d'acqua ormai preoccupante. Le piogge e le nevicate scarseggiano da oltre un mese, a monte come nel nostro territorio. «L'acqua c'è ma è molto bassa - fa presente Riccardo Casotti, vice direttore Coldiretti - e il grano sta già subendo i primi effetti di questa siccità. Le radici, senza acqua, non riescono nem-

meno ad assorbire il concime e la preoccupazione, riguardo al prossimo periodo, è per i frutteti».

Siamo nel pieno dell'inverno e si parla di siccità: tanto che un primo contatto con il Consorzio di bonifica è già stato effettuato. «Il problema è la distribuzione delle piogge - incalza Casotti -. Può non accadere nulla per settimane, poi arriva la tempesta che fa altrettanti danni». Insomma, la situazione è critica. Lo è qui, a Pontelagoscuro, ma lo è anche più su: i grandi laghi del nord viaggiano, ad oggi, a una capienza massima compresa tra il 18% e il 22%. Poco, pochissimo. I danni stimati da Col-

diretti a livello nazionale, in tal senso, si aggirano ogni anno sul miliardo di euro. Ma il problema è ingegneristico. In Italia, infatti, la piovosità generale è ancora tutto sommato buona, ma la difficoltà è trattenere l'acqua. «Serve un intervento strutturale importante - concludono dall'associazione di categoria -. È necessario realizzare una rete diffusa di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico. L'idea è quella di 'costruire', senza l'uso del cemento, piccoli laghetti che possano conservare l'acqua per poi distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e al mondo agricolo».

m. l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonifica, interventi di prevenzione

TOANO

Con gli interventi del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, Toano è più sicura. «Nell'ultimo anno - dice il sindaco Vincenzo Volpi - a Case Cavalletti è stato consolidato un movimento franoso. Poi gli interventi di prevenzione al dissesto a Casa Gatti, l'Oca e Vogno, un investimento di 590mila euro. Nel piano di interventi consortili nel 2021 anche il consolidamento di movimenti franosi a Frale; il consolidamento di scarpata stradale in frana a Ronchi; la regimazione idraulica in località L'Oca».



SALUTE

Il Consorzio “cardioprotetto”

Il Consorzio di Bonifica diventa “cardioprotetto”: è stata firmata una convenzione con l'associazione “Cecchini Cuore Onlus”, in virtù della quale l'associazione realizzerà una serie di appuntamenti formativi (fino al massimo di dieci l'anno), per insegnare le manovre di primo soccorso con l'impiego di defibrillatore. I corsi saranno svolti durante l'orario di lavoro di lavoro dei dipendenti, in tutte le principali sedi consortili (Viareggio e Capannori in provincia di Lucca, Massa e Aulla in provincia di Massa-Carrara), e saranno aperti anche a tutti i cittadini che vorranno partecipare.





Montelupo Fiorentino

Caccia ai fondi del Pnrr per il Contratto di fiume

A pagina 9



La sigla dell'accordo tra tutti i soggetti interessati

Il Contratto di fiume guarda ai fondi Pnrr

L'importante documento compie tre anni: le criticità della Pesa, i lavori realizzati e i progetti in cantiere per la promozione della valle

MONTELUPO FIORENTINO

Il Contratto di Fiume ha intrapreso con decisione la strada tracciata dai documenti condivisi. C'è riuscito nonostante le problematiche che sono state scatenate dall'emergenza sanitaria che ha ritardato e frenato progetti e iniziative. E ora guarda con decisione ai fondi Pnrr. «Il Contratto di Fiume è luogo di confronto e di mitigazione preventiva dei conflitti tra portatori di interessi opposti. In seno al contratto tali divergenze vengono ricomposte e vanno a formare preziosi distillati delle sensibilità locali, elementi che contribuiscono ad aumentare la qualità delle decisioni degli enti competenti, spesso lontani dai territori stessi - spiega afferma Lorenzo Nesi, assessore all'am-

biente del comune di Montelupo e coach dei Comuni rivieraschi -. La Pesa accusa più di altri fiumi gli effetti della crescente pressione antropica e del cambiamento climatico: rischio idraulico e carenza di idrica superficiale in estate, con perdita di biodiversità e di valore paesaggistico. Credo che una visione a scala di bacino porterà vantaggi nell'attrarre fondi dalla nuova programmazione europea e dal Pnrr sugli interventi necessari». Il Contratto di Fiume - il 2 febbraio compie tre anni - è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. Nel documento vengono tracciate le linee di indirizzo per

le politiche in ambito di tutela della risorsa idrica e del rischio idrogeologico, strategia coordinata dal Comune di Montelupo Fiorentino. Ma prevede anche la valorizzazione dell'ecosistema attraverso la creazione di un parco agricolo ambientale dei paesaggi della Pesa, strategia coordinata dal Comune di Barberino Tavarnelle; e promozione della valle come elemento unitario.

La scorsa settimana si è riunito il gruppo di lavoro sulla carenza risorsa idrica e progettazione in contrasto, mentre mercoledì si terrà una riunione allargata dell'Osservatorio dei Paesaggi Fluviali proprio in occasione dell'anniversario della firma. In attesa di interventi strutturali che possano influire sul deflusso minimo e sulla capacità ambientale di valle, si apprende, è

stato individuato un modello per arrestare gli effetti in termini di perdita di biodiversità e di valore paesaggistico applicabile sull'intero bacino: la realizzazione urgente di un sistema diffuso di piccole briglie dal costo molto contenuto.

«Queste brigliette, già realizzate con successo dal Consorzio di bonifica ai Lecci di Sant'Ippolito e in Bramasole - spiega una nota - consentono all'acqua di non scomparire in estate e le trasformano in vere e proprie oasi di biodiversità». Quale iniziativa, esterna ma collegata al Contratto di Fiume, partita spontaneamente dai cittadini, c'è anche una petizione che ha raccolto in pochi giorni in bassa valle oltre 450 firme, con una richiesta di attenzione al Presidente della Regione sulle gravi problematiche ambientali che affliggono la naturalità del torrente Pesa e dei suoi affluenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPEGNO

Nonostante il Covid è stata intrapresa la strada tracciata dall'intesa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Padule è ai primi posti per presenza di acquatici

Dal censimento risultano tredicimila presenze, fra i numeri più alti in Toscana
L'80 per cento degli anatidi erano all'interno delle due riserve naturali

LARCIANO

Si è tenuto, come tutti gli anni, anche nel Padule di Fucecchio il censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti: oltre 13000 presenze complessive, che collocano il Padule ai primi posti fra le zone umide di tutta la Toscana. Analizzando i dati per aree, spiegano al Centro di ricerca di Castelmartini, si vede che 7774 uccelli acquatici (quasi il 60 per cento del totale), sono stati rilevati all'interno della riserva naturale pistoiese che rappresenta solo il 10 per cento della superficie della zona umida. Considerando il dato relativo agli anatidi e folaghe, le specie più sensibili al disturbo antropico, si nota che le aree protette Le Morette e Righetti/La Monaca/Il Coccio ospitavano l'80 per cento di questi acquatici, ben 7635 sui 9512 totali. Il censimento, promosso a livello

di grande area biogeografica da Wetlands International e svolto in Italia sotto l'egida dell'ISPRA, è organizzato in tutta la regione dal Centro Ornitologico Toscano, che nel Padule di Fucecchio si avvale del supporto locale del Centro di Ricerca; le operazioni di conteggio, a piedi e con imbarcazioni, hanno coinvolto quest'anno 14 rilevatori abilitati dall'Ispra, con il supporto di 16 collaboratori. Nel corso del censimento sono state rilevate ben 34 specie per un numero complessivo di 13016 uccelli, fra cui spiccano le alzavole (7707), per le quali il Padule si conferma come l'area più importante della Toscana. Di grande rilievo i dati per alcune specie di notevole valore conservazionistico, come il raro mignattaio (333): non sono mancati gli avvistamenti di specie rare come il tarabuso, la cicogna bianca ed il fenicottero. I risultati confermano quindi il valore naturalistico della più

grande palude interna italiana, ma anche l'importanza della gestione tecnico-scientifica effettuata nella parte protetta per oltre un ventennio, nonostante i ben noti problemi gestionali degli ultimi anni. Il Padule di Fucecchio, il Padule di Bientina e il Lago di Sibolla fanno registrare insieme più di 27500 presenze, a dimostrazione che le tre zone umide (riunite in un'unica grande area Ramsar) costituiscono ormai per gli uccelli acquatici un polo di attrazione paragonabile a quello della Maremma. Il Centro di Ricerca e il Centro Ornitologico Toscano ringraziano la Regione Toscana, la Provincia di Pistoia e la Città Metropolitana di Firenze, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, l'Azienda Agricola Castelmartini e tutti i rilevatori ed i collaboratori che hanno contribuito alla buona riuscita del censimento. I dati completi del censimento sono pubblicati su www.paduledifucecchio.eu.

I NUMERI

Quattordici rilevatori dell'Ispra con il supporto di 16 collaboratori. Rilevate 34 specie



Ultime raccomandazioni prima del via al censimento

Opere pubbliche

Casse di espansione in arrivo in via Pollinelle

PORCARI

Tre mosse per dare scacco matto ai problemi causati dalle esondazioni del reticolo idraulico di Porcari nel recente passato. Oltre alla sistemazione dell'argine del Leccio che ha provocato danni enormi con i suoi straripamenti praticamente periodici, con il cantiere da tre milioni che sta procedendo e con le palancole già posizionate, ci sono altre due strate-

gie di pianificazione del territorio. La prima è quella delle famose casse di espansione che saranno realizzate in via Pollinelle e in via Sbarra.

Di che si tratta? Opere idrauliche che servono per ridurre la portata durante le piene di un corso d'acqua attraverso lo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena che poi defluisce in aree pianeggianti e disabitate. A giorni si svolgerà un incontro tra il vicesindaco Franco Fanuc-

chi, con i tecnici della Regione e con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica e del Genio Civile. All'ordine del giorno della riunione l'attivazione delle fase operativa. Inoltre appare fondamentale anche pensare alla messa in sicurezza piena dell'altro torrente che spesso in passato è salito agli onori (si fa per dire) delle cronache per il nocumento arrecato a privati cittadini ed imprese: il Ralla.

Ma. Ste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di Bonifica: ecco il 'Map Mobile First'

Attraverso la App sarà possibile registrare l'attività degli operatori

Si chiama 'Map Mobile First' ed è il nuovo applicativo del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno che permette di registrare, a fine giornata, le attività di tutti gli operatori consortili. Attraverso la App a disposizione di ciascun operatore le informazioni vengono inviate in digitale, rac-

colte e gestite, anche da remoto, dai tecnici responsabili delle manutenzioni e dall'ufficio del personale. Giorno dopo giorno dunque sarà possibile ricostruire in maniera immediata il quadro delle attività svolte dal personale operativo del Consorzio, che ha competenza anche su Valdelsa e Chianti, con indicazione degli orari di servizio, dei corsi d'acqua e delle località in cui si sono tenuti i lavori. Le in-

formazioni raccolte serviranno anche nei rapporti con la Regione, le amministrazioni comunali e anche con i cittadini-consorziati per verificare e risolvere eventuali segnalazioni di criticità o richieste di intervento. «Un altro passo verso l'innovazione tecnologica per un servizio al territorio sempre più preciso e accurato – dice il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino –.



Obiettivo acqua, Anbi: Al vicentino Pietro Munari la terza edizione del contest promosso da Coldiret

NOTIZIE 01/02/2022 18:23 Obiettivo acqua, Anbi: Al vicentino Pietro Munari la terza edizione del contest promosso da Coldiretti, Anbi e Fondazione Univerde E' la fotografia di una formica, che si disseta da una goccia d'acqua (titolo: Darla a bere), l'immagine scelta da ANBI, Coldiretti e Fondazione Univerde a suggello della Giornata Mondiale delle Aree Umide, in calendario il 2 Febbraio; la premiazione del 3° Concorso Fotografico Nazionale "Obiettivo Acqua" si è tenuta a Roma presenti, fra gli altri, il Sottosegretario alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Francesco Battistoni e l'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici ed Infrastrutture di Roma, Ornella Segnalini, nonché i Presidenti delle tre realtà promotrici: Ettore Prandini (Coldiretti), Alfonso Pecoraro Scanio (Fondazione Univerde), Francesco Vincenzi (ANBI). Al vincitore, Pietro Munari di Marano Vicentino, è andata una targa ed un premio in denaro, così come al secondo e terzo classificati: i lombardi Fulvio Sudati e Maurizio Portone. Le menzioni di categoria sono andate al milanese Pasquale Costagliola ("Acqua è.città"), al novarese Mario Motta ("Acqua è.paesaggio"), al livornese Nicola Casarosa ("Cambiamenti climatici: difendere l'acqua, difendersi dall'acqua"); la menzione speciale FIAB (Federazione Italiana Ambiente Bicicletta) è stata assegnata al romano Massimiliano Rolando ("A due ruote lungo l'argine"), mentre quella della Fondazione Campagna Amica è stata attribuita al vercellese Francesco Gardini ("Il cibo è irriguo"). "I Consorzi di bonifica - dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - curano centinaia di aree umide ed oasi naturalistiche lungo tutta la Penisola. Il Concorso Fotografico Obiettivo Acqua ha lo scopo di contribuire a ricucire il rapporto fra uomo e risorse idriche, valorizzandone la gestione. E' un tassello del nostro impegno per un diverso modello di sviluppo, che abbia al centro il territorio nelle sue varie espressioni."

Obiettivo acqua, ora piano strategico realizzazione nuovi bacini di accumulo. Vincenzi, Battistoni,

Obiettivo Acqua. Questo il nome del concorso fotografico nazionale promosso da Anbi, Coldiretti e Fondazione Univerde volto a rimettere al centro dell'opinione pubblica e delle istituzioni il ruolo dell'acqua. Bene primario sotto la pressione dei cambiamenti climatici. Questo concorso fotografico è un progetto che vuole rimettere al centro dell'opinione pubblica e delle istituzioni la centralità dell'acqua e che subirà delle pressioni di fronte la sfida dei cambiamenti climatici. Così ad Agricolae Francesco Vincenzi, Presidente ANBI a margine della premiazione della terza edizione del concorso. Un acqua che è al servizio dei territori, dell'agricoltura e dell'ambiente, ed è proprio grazie al lavoro dei consorzi di bonifica che riusciamo a mantenere questa straordinaria biodiversità nel nostro paese. In un momento in cui le produzioni di cibo rimangono uno degli asset principali del nostro paese, specialmente in una fase in cui la pandemia ha dimostrato quanto sia importante avere la disponibilità di un'acqua che produca cibo di qualità e in quantità corretta, è fondamentale mettere al centro delle politiche del nostro paese le infrastrutture irrigue e soprattutto guardare alla capacità degli invasi del nostro paese che deve aumentare, rispetto alla carenza della piovosità, per utilizzare l'acqua nei momenti in cui più necessitiamo sottolinea Vincenzi. Dunque un'acqua che deve essere valorizzata ed è questo il significato della mostra fotografica odierna che vuole rilanciare la bellezza dei nostri territori.

Obiettivo Acqua, Vincenzi (Anbi): Mettere al centro delle politiche infrastrutture irrigue. Fondamen

"Questo concorso fotografico è un progetto che vuole rimettere al centro dell'opinione pubblica e delle istituzioni la centralità dell'acqua e che subirà delle pressioni di fronte la sfida dei cambiamenti climatici." <https://www.agricolae.eu/wp-content/uploads/2022/02/d1a87f9a-c8c0-48f1-974b-60bed40e729a.mp4> Così ad Agricolae Francesco Vincenzi,, Presidente ANBI a margine della premiazione della terza edizione del concorso fotografico nazionale "Obiettivo acqua" promosso da Anbi, Coldiretti e Fondazione Univerde. "Un acqua che è al servizio dei territori, dell'agricoltura e dell'ambiente, ed è proprio grazie al lavoro dei consorzi di bonifica che riusciamo a mantenere questa straordinaria biodiversità nel nostro paese. In un momento in cui le produzioni di cibo rimangono uno degli asset principali del nostro paese, specialmente in una fase in cui la pandemia ha dimostrato quanto sia importante avere la disponibilità di un'acqua che produca cibo di qualità e in quantità corretta, è fondamentale mettere al centro delle politiche del nostro paese le infrastrutture irrigue e soprattutto guardare alla capacità degli invasi del nostro paese che deve aumentare, rispetto alla carenza della piovosità, per utilizzare l'acqua nei momenti in cui più necessitiamo" sottolinea Vincenzi. "Dunque un acqua che deve essere valorizzata ed è questo il significato della mostra fotografica odierna che vuole rilanciare la bellezza dei nostri territori."



COMUNICATO STAMPA | Notizie dalle Federazioni

News La Forza del Territorio del 1° febbraio 2022

HOMEPAGE | NOTIZIE DALLE FEDERAZIONI | NEWS LA FORZA DEL TERRITORIO DEL 1° FEBBRAIO 2022

1 Febbraio 2022

News La Forza del Territorio del 1° febbraio 2022

Primo piano

PIEMONTE

PESTE SUINA: NECESSARI INTERVENTI IMMEDIATI DELLE ISTITUZIONI

Urgente erogare fondi del Decreto Sostegni e accelerare su abbattimenti cinghiali

“E' urgente che il Ministero della Salute e quello delle Politiche Agricole diano attuazione al Decreto Sostegni Ter affinché vengano garantiti ed erogati in tempi brevi i fondi stanziati a favore delle imprese che devono far fronte alle prescrizioni delle Asl, investendo per tutelare gli allevamenti dalla Peste Suina Africana. Come serve una forte pressione dell'assessorato alla Sanità affinché l'assessorato all'Agricoltura predisponga quanto prima nuovi piani di contenimento dei cinghiali attuando un efficace depopolamento che, per la nostra Regione, significa arrivare ad abbattere circa 50 mila cinghiali. Un obiettivo raggiungibile solo con regole nuove e omogenee in tutta la Regione”, è quanto affermano Roberto Moncalvo Presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa Delegato Confederale rispetto ai punti più urgenti da affrontare vista l'emergenza in atto, esposti durante l'incontro con l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi.

Nello specifico, il decreto Sostegni Ter istituisce il “Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza”, con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 ed il “Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola”, con una dotazione di 35 milioni di euro per l'anno 2022.

“Servono politiche coordinate a livello ministeriale e regionale per superare e snellire le procedure al fine di agevolare l'attività delle imprese che in questo momento sono, anche se ricordiamo che fortunatamente non ci sono contagi nei nostri allevamenti, fortemente toccate dalla problematica poiché, come abbiamo già denunciato, ci sono già macelli che, in via cautelativa, non stanno ritirando nessuna partita di suini provenienti dal Piemonte. Dunque, non solo servono le risorse per far fronte ai danni economici provocati dalla macellazione dei capi, ma anche per sostenere le aziende nel periodo in cui non potranno rinnovare il proprio allevamento”, concludono Moncalvo e Rivarossa.

Dal Territorio**EMILIA ROMAGNA, BENE RICHIESTA REGIONE AMPLIAMENTO AREE PER VINI DA TAVOLA**

“La richiesta presentata dalla Regione al Ministero di ampliare le aree con vigneti e produrre fino a 400 quintali per ettaro di uva per quanti più Comuni possibile viene incontro alle nostre istanze avanzate già a inizio 2021 alla Regione stessa e rappresenta un passo avanti importante per il settore vitivinicolo dell'Emilia-Romagna. Permette infatti di tutelare le produzioni della nostra filiera dall'invasione di vini generici stranieri”.

Ha commentato così Nicola Bertinelli, Presidente di Coldiretti Emilia Romagna la richiesta presentata da viale Aldo Moro al Ministero di ampliare le aree vitate in cui sarà possibile produrre in deroga a condizione che almeno il 25% dei viticoltori che hanno coltivato uva per vini generici in quei territori dal 2015 al 2019, abbia avuto una resa maggiore ai 300 quintali per ettaro.

“La nostra regione – ha detto Bertinelli – è caratterizzata da un tessuto produttivo diversificato che comprende la produzione di vini a DO e IG di alto profilo, ma anche di vini senza DOP o IGP (cosiddetti vini comuni) che hanno registrato, complice anche la pandemia, un aumento di vendite nella grande distribuzione. Penalizzarne la produzione avrebbe lasciato spazi di mercato liberi alla concorrenza di produzioni di profilo analogo, ma provenienti dall'estero”.

PUGLIA, XYLELLA: INDENNIZZI AD AGRICOLTORI CONTRO AVANZATA MALATTIA

Nella lotta all'insetto vettore la 'sputacchina' per arrestare l'avanzata della Xylella fastidiosa è indispensabile, per scongiurare il fallimento Piano anti Xylella, prevedere il rimborso dei costi da sostenere per le pratiche di prevenzione fitosanitaria obbligatorie, prima che partano inesorabilmente anche nel 2022 le multe comminate dai Carabinieri Forestali. E' quanto ha chiesto Coldiretti Puglia all'Assessorato regionale all'Agricoltura, sottolineando che tra gli indennizzi previsti dal Piano d'azione regionale, sono indicati i “costi derivanti dall'attuazione delle misure di controllo ed eradicazione”, per cui è fondamentale indennizzare anche le pratiche di prevenzione fitosanitarie nelle aree delimitate dove si applicano le misure di eradicazione e, nell'ambito dell'area delimitata “Salento”, nella zona cuscinetto e nella zona contenimento. Secondo Coldiretti Puglia, serve anche una stretta sulla salvaguardia, perché in merito alla sorveglianza non è specificato né il numero delle piante da monitorare né il periodo, oltre alla necessità di allargare le misure di contenimento, non solo ai 20 Km. al di sotto dell'area contenimento “Salento”, ma su tutta la Piana degli Olivi Monumentali.

“Agli agricoltori viene imposto un obbligo che è a tutti gli effetti un servizio pubblico di tutela e protezione del resto del territorio italiano ed europeo da un pericolosissimo agente da quarantena. Così come gli enti pubblici beneficiano di finanziamenti per l'attività obbligatoria, anche e soprattutto gli imprenditori agricoli hanno bisogno di rimborsi per sostenere le pratiche di prevenzione fitosanitaria”, dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

La Puglia è la prima regione produttiva italiana e soprattutto gli oliveti specializzati della così detta Conca barese e, ancor di più, del nord barese rappresentano oltre il 50% di olio extravergine italiano, i 10 chilometri di linea di intervento, 5 per la zona cuscinetto e 5 per l'area del contenimento, rappresentano uno sbarramento di salvaguardia non solo per l'olivicultura regionale, ma per tutta l'olivicultura italiana ed europea.

Va attivato un pressing stringente su tutti gli enti pubblici, perché le pratiche fitosanitarie obbligatorie – incalza Coldiretti Puglia – devono essere eseguite da tutti i proprietari/conduttori di terreni agricoli e dai proprietari/gestori (privati o pubblici, compresi i comuni) delle superfici agricole non coltivate, aree a verde pubblico, bordi delle strade, canali, superfici demaniali.

“Serve l'impegno di tutti gli enti pubblici e degli hobbisti che hanno anche la possibilità di avvalersi della Legge di Orientamento per affidare le lavorazioni nelle aree pubbliche e demaniali alle imprese agricole

che hanno mezzi e conoscenze del territorio tali da agire tempestivamente e efficacemente sul territorio", insiste Pietro Piccioni, direttore di Coldiretti Puglia.

Considerata la presenza nel territorio regionale di piccoli proprietari – aggiunge Coldiretti Puglia – che svolgono l'attività agricola in forma occasionale, non organizzata, i cosiddetti hobbisti, è opportuno e doveroso verificare e razionalizzare le procedure e le modalità di attuazione di tali interventi anche con l'ausilio di produttori agricoli professionali, che possano svolgere tale servizio per terzi.

Infatti, l'affidamento dei lavori agli imprenditori agricoli e dei servizi – spiega Coldiretti Puglia – costituisce senz'altro un vantaggio per il Comune, considerando sia la possibilità di affidamenti diretti per superare i tempi lunghi e incerti degli appalti; sia la maggiore flessibilità nell'espletamento dei servizi; sia la cura con cui gli stessi imprenditori agricoli assolverebbero i compiti se rivolti alle frazioni dagli stessi abitanti; sia – infine – l'esperienza e la conoscenza dei luoghi e delle caratteristiche dell'ambiente che sarebbe di ausilio agli hobbisti.

Anche la stessa ARIF, per l'esecuzione coatta delle lavorazioni non fatte dai soggetti interessati nell'ambito del controllo e dell'eradicazione della Xylella fastidiosa – conclude Coldiretti Puglia – potrebbe con apposite convenzioni, incaricare le imprese agricole professionali in grado di eseguire le operazioni necessarie.

Così come Coldiretti Puglia ritiene indispensabile che sulle pratiche degli innesti per salvare gli ulivi monumentali vadano sostenute le imprese agricole, accompagnandole con un sostegno economico per almeno 5 anni attraverso il potenziamento del prossimo Avviso Pubblico sull'art. 8 del Decreto Interministeriale Xylella e una eventuale misura compensativa del prossimo PSR.

LOMBARDIA, CIMICE ASIATICA: DA PERE A SOIA MILIONI DI DANNI NEI CAMPI

Con la sua capacità di colpire oltre 300 specie di piante, la cimice asiatica rappresenta ormai un flagello per le campagne della Lombardia dove negli ultimi anni ha provocato milioni di danni con perdite produttive dalle mele alle pere, dal mais alla soia. È importante quindi non abbassare la guardia, dando continuità all'azione di monitoraggio e contrasto e garantendo un adeguato sostegno alle aziende colpite. È quanto afferma la Coldiretti Lombardia in merito a quanto annunciato dall'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi in occasione del pagamento dell'ultima tranche di risarcimenti alle aziende agricole.

La "cimice marmorata asiatica" è un insetto arrivato dalla Cina ed è particolarmente pericolosa perché in Italia non ci sono nemici naturali e perché – sottolinea la Coldiretti – è particolarmente prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno con 300-400 esemplari alla volta. Le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto. La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile perché si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari.

Dalla cimice asiatica alla Popillia japonica, dal tarlo asiatico alla diabrotica, dal cinipide del castagno alla Drosophila suzukii, sono sempre di più le specie aliene che distruggono i raccolti della Lombardia, favorite dai cambiamenti climatici sempre più evidenti. Secondo le ultime stime a livello nazionale – conclude la Coldiretti – salgono a oltre un miliardo i danni causati dall'invasione di insetti e organismi alieni arrivati nelle campagne italiane con gravissimi effetti sul piano ambientale, paesaggistico ed economico.

TOSCANA, VIA LIBERA A 3 MLN VIAGGIATORI UE DOPO CRACK DA 100 MLN PER AGRITURISMI

Il superamento dell'obbligo del tampone per i viaggiatori provenienti dai 27 Paesi dell'Unione Europea con il "green pass" riguarda circa 3 milioni di viaggiatori che hanno attraversato il confine per venire in Italia nell'anno prima della pandemia. E' quanto afferma Coldiretti Toscana in riferimento alla nuova ordinanza firmata dal Ministro della Salute, Roberto Speranza in vigore dal primo febbraio che rappresenta una boccata di ossigeno per il turismo che ha registrato, per il solo settore dell'agriturismo in Toscana, un crack da oltre 100 milioni di euro nel 2020 rispetto all'anno prima della pandemia. Nonostante gli italiani la

stagione per il settore agriturismo si era chiusa con un pesante - 41,2% su base regionale nei confronti del quale ha inciso il - 66,7% di presenze straniere.

Si tratta di una misura importante dopo che lo scorso anno si è verificato un crollo del 55% degli arrivi dall'Unione Europea rispetto a prima della pandemia secondo l'analisi della Coldiretti su dati Bankitalia. A pesare sui flussi turistici sono stati soprattutto - sottolinea Coldiretti - proprio i turisti stranieri bloccati alle frontiere dall'avanzare dei contagi e dalla misure di restrizione adottate ma a calare sono state anche le presenze nazionali nelle festività di fine anno mentre risultati più positivi si sono registrati nel periodo estivo. "Abbiamo registrato un crollo di circa 400 mila arrivi di turisti stranieri nelle nostre strutture nel 2020. - spiega Luca Serafini, Presidente Terranostra Toscana - Se contiamo che i soli stranieri incidono per il 57% sul totale degli arrivi comprendiamo bene la difficoltà di un settore in gravissimo affanno. Le misure di sostegno del turismo rurale messe a disposizione fino a qui, che sono frutto del lavoro di Coldiretti a livello nazionale e regionale, sono state importanti ma non sono sufficienti in questo prolungato contesto emergenziale. Servono altri sostegni ed altre misure ad hoc che".

I vacanzieri dall'estero in Italia, e così in Toscana, sono strategici per l'ospitalità turistica soprattutto nelle mete più gettonate anche perché - continua Coldiretti - hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Si stima peraltro che 1/3 della spesa turistica sia destinata proprio all'alimentazione per consumi in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi e acquisto di vino e specialità alimentari da riportare a casa, secondo le stime della Coldiretti. Gli agriturismi in Toscana, che contano 5 mila strutture autorizzate e 90 mila posti a letto, sono il simbolo dell'accoglienza rurale e del turismo all'aria aperta. "Il superamento dell'obbligo del tampone, che per molti ha rappresentato un grande limite, porta con sé il significato di un ritorno ad una graduale normalità che stiamo ottenendo grazie al piano vaccinale. - conclude Serafini - Vogliamo continuare ad essere fiduciosi per il futuro e per la nostra terra consapevoli che il turismo rurale rappresenta una fetta importante dell'accoglienza e dell'identità del nostro Made in Tuscany".

MOLISE, SVILUPPO E AMBIENTE: INCONTRO PRESIDENTE CONSORZIO BONIFICA VENAFRO

Il razionale utilizzo dell'acqua per le produzioni agricole mirante ad uno sviluppo sostenibile e proficuo del settore primario. Di questo ed altro si è parlato nel corso di un recente incontro che il Delegato Confederale ed il Direttore regionale di Coldiretti Molise, Giuseppe Spinelli e Aniello Ascolese, hanno avuto con il Presidente del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, Raffaele Cotugno, nella sede dell'ente a Venafro.

Il colloquio ha fornito anche l'occasione al Presidente Raffaele Cotugno per illustrare ai dirigenti di Coldiretti l'attività dell'ente. Così, partendo dall'approvazione del Bilancio di previsione del 2022, passando per il programma triennale dei lavori, quello biennale degli acquisti e forniture di servizi e l'elenco annuale dei lavori, la discussione si è spostata sulle recenti modifiche apportate allo Statuto dell'Ente. Largo spazio è stato poi riservato alla disamina dei nuovi compiti affidati ai Consorzi di Bonifica, sempre più impegnati oltre che nel sostegno dell'agricoltura anche nella tutela dell'ambiente, visti i cambiamenti climatici in atto, e dei bisogni delle comunità locali.

Durante l'incontro il Delegato Spinelli ed il Direttore Ascolese hanno poi prospettato al presidente Cotugno la possibilità di arricchire la gamma di produzioni dell'area. Un'operazione, questa, che richiederebbe tuttavia la necessità di fornire acqua agli agricoltori durante tutto l'anno e dunque necessiterebbe di un rapporto sinergico fra imprese e Consorzio nonché un supporto da parte della Regione per il crescente impegno economico che deriverebbe da tale operazione.

A tal proposito, il Presidente Cotugno, valutando positivamente l'idea di Coldiretti, ha riferito che molti imprenditori dell'area sono interessati alla coltivazione del pomodoro da industria, stringendo accordi con industrie di trasformazione e dando vita ad una specifica filiera produttiva, confermando in tal modo la disponibilità da parte del Consorzio di garantire, nei modi e nei tempi opportuni, i volumi di irrigazione necessari alla coltura.

CALABRIA, IL PIL AUMENTA (+ 6,5%) MA NON PER L'AGRICOLTURA

La stima preliminare dell'Istat del Pil relativo al IV trimestre 2021 segna un + 6,5%. Per definizione al momento, come segnala l'istituto di statistica, riguarda il territorio nazionale e non la copertura e il dettaglio territoriale, atteso tra circa due mesi, che potrebbe riservare ulteriori preoccupazioni con sorprese negative per la Calabria. In controtendenza rispetto all'andamento generale, il valore aggiunto cala solo per l'agricoltura e la pesca per effetto del combinato tra il balzo nei costi di produzione, dall'energia ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame e dei cambiamenti climatici. Sull'agricoltura e la pesca pesano anche le difficoltà della ristorazione con vini e cibi invenduti nei locali svuotati. Il bilancio agricolo è stato sconvolto nel 2021 – sottolinea – anche da un andamento climatico del tutto anomalo come purtroppo accade da tempo con il risultato del crollo della produzione. L'aumento dei costi energetici riguarda anche il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi ma ad aumentare sono pure i costi per l'acquisto delle macchine agricole e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando addirittura preoccupanti ritardi nelle consegne.

Il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti – si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli per legumi e marmellate. Da non sottovalutare – annota Coldiretti – che nello stesso tempo, però, è aumentato il numero di famiglie in povertà assoluta, benché a un ritmo più lento rispetto agli anni neri della crisi pandemica e per questo, servono politiche redistributive.

Serve – conclude la Coldiretti – responsabilità della intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle e continuare a garantire le forniture alimentari alla popolazione con i persistenti contagi che mettono a rischio gli scambi commerciali. "Il tema delle difficoltà economiche e finanziarie delle imprese agricole ed agroalimentari calabresi è evidente e perciò – dichiara Franco Aceto Presidente di Coldiretti Calabria – vi è l'esigenza di somministrare le necessarie cure attivando subito percorsi che consentano di ristrutturare il debito e/o di rinegoziare i mutui con rata di restituzione più bassa e a lunga scadenza. Questa operazione permette di ottenere una serie di vantaggi economici e finanziari che si riverberano positivamente sugli investimenti".

SARDEGNA, SOLIDARIETÀ A STEFANO ARZU SIMBOLO DI UNA AGRICOLTURA ALLO STREMO

Domani mattina una delegazione di Coldiretti Sardegna guidata dal presidente e direttore regionale Battista Cualbu e Luca Saba e dal presidente e direttore della Federazione locale Nuoro Ogliastro Leonardo Salis e Alessandro Serra saranno a Talana per portare la solidarietà dell'Organizzazione agricola al socio e dirigente Stefano Arzu dopo essere stato costretto a denunciare pubblicamente, con il gesto estremo di consegnare i propri animali al sindaco di Talana, la grave difficoltà che sta vivendo a causa del mancato ricevimento del Premio unico e del benessere animale dei suini che sta mandando in corto circuito una azienda modello in un momento particolarmente difficile per tutto il mondo agricolo.

Stefano Arzu, persona onesta e generosa oltre che un lavoratore instancabile, rappresenta un modello per Coldiretti che lo ha sempre portato ad esempio per la sua determinazione, coraggio e intuizione di aver dato vita nel periodo più nero della suinicoltura sarda massacrata dalla peste suina africana ad un allevamento in semibrado nel massimo rispetto di tutte le prescrizioni sulla biosicurezza.

Negli ultimi anni ha lottato e portato avanti la propria azienda con grande passione nonostante sia stato tartassato dalle continue limitazioni e blocchi di movimentazione dei propri animali per casi di peste suina estranei alla sua azienda che aveva l'unica colpa di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Blocchi che gli hanno causato ingenti perdite dovute alla mancata vendita dei suini (causando oltre la mancata vendita anche ulteriori spese di mangime e lavoro).

Non solo da alcuni anni Stefano Arzu ha ritardi per alcune anomalie non imputabili né all'azienda agricola

e neppure al Centro di assistenza agricola Coldiretti Nuoro Ogliastro che ha presentato la domanda e sta seguendo da mesi negli uffici di Argea la sua pratica, come quella di tanti altri soci che si trovano nelle stesse condizioni. A questo si è aggiunto anche il ritardo nel percepire il benessere animale dei suini del 2021.

Cifre importanti per una azienda dai numeri importanti e liquidità vitali per un'azienda suinicola che arriva anche da due anni neri a causa del Covid, perché il settore è tra quelli che maggiormente ha risentito delle prescrizioni per limitare la diffusione del virus.

Stefano domenica ha denunciato questo stato di cose aggravato dal rincaro indiscriminato di tutte le materie prime a cominciare dai mangimi (oltre il 40%) energie elettrica (80%), gasolio (50%) ecc., che stanno mettendo in seria difficoltà la tenuta di migliaia di aziende agricole e della trasformazione e lo ha fatto mettendoci la faccia, vista la sua riconosciuta generosità, anche a nome di tutti i colleghi dei vari settori agricoli.

"Tutto il comparto agricolo, da quello dell'allevamento a quello agricolo, sta vivendo momenti di forte crisi e difficoltà a causa del rincaro prezzi, della pessima annata e di una cieca ed elefantica burocrazia che sta raggiungendo livelli assurdi e paradossali - denuncia il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu -. Stanno mettendo in crisi anche realtà prime sconosciute a questi temi come la Cooperativa di Arborea che ieri lo ha denunciato pubblicamente".

"Per questo - continua il direttore Luca Saba - abbiamo chiesto e continuiamo a sollecitare (mettendoci a disposizione), la Regione con a capo l'assessorato all'Agricoltura ed Argea a prendersi carico e risolvere in tempi velocissimi le varie anomalie delle pratiche e dei vari sistemi ed algoritmi, in particolare in questo momento, in cui le aziende sono allo stremo".

"A maggior ragione - dicono Cualbu e Saba - non capiamo l'uscita improvvisa e non documentata dell'Assessorato all'Agricoltura, che anziché attivarsi per risolvere il caso particolare e con esso quello generale (come nelle intenzioni di Arzu) si è avventurata a dare risposte personali con dati sbagliati (le aziende di cui parla Arzu sono due) che hanno avuto anche la doppia colpa di mettere in discussione l'onestà dell'allevatore".

"Sono momenti in cui serve buon senso e operatività e la collaborazione di tutti - affermano i dirigenti di Coldiretti Sardegna -. Il rincaro prezzi, la pessima annata e la burocrazia sta colpendo in modo indistinto tutto il comparto agricolo, per questo servono interventi immediati, a cominciare dallo sblocco delle pratiche comunitarie. Come sempre saremo di stimolo alla Giunta con le nostre proposte concrete ma saremo anche inflessibili perché il tempo è scaduto per tutti e si rischia sul serio di mettere in ginocchio migliaia di aziende agricole".

Domani mattina Coldiretti Sardegna sarà a Talana, insieme ai colleghi del settore suinicolo, dal suo socio Stefano Arzu.

PUGLIA, SCUOLA: AL VIA EDUCAZIONE ALIMENTARE PER BAMBINI IN CLASSE E IN FATTORIA

Al via l'educazione alimentare a scuola in Puglia con l'agrididattica in classe e in campagna, frutto dell'intesa sottoscritta tra il Ministero dell'Istruzione e la Confederazione Nazionale Coldiretti. E' quanto annuncia Coldiretti Puglia, in occasione del primo Consiglio dei Ministri che ha rinnovato le misure anti Covid in scadenza ma con un graduale allentamento delle restrizioni ed un ritorno alla normalità, a partire da domani quando si metterà mano agli interventi per semplificare le norme sulla scuola.

"L'Ufficio Scolastico della Puglia, sensibile ai temi della sana e corretta alimentazione, ha invitato gli istituti scolastici di ogni ordine e grado ad aderire al nostro percorso formativo che consente l'integrazione tra le lezioni di educazione alimentare in classe con attività esperienziali complementari come le visite nelle fattorie didattiche, nei mercati di Campagna Amica e negli orti urbani", ha annunciato Floriana Fanizza, leader nazionale e regionale di Coldiretti Donne Impresa.

Per aiutare tutto il sistema scolastico e le famiglie ad alimentare al meglio le giovani generazioni e l'intero

nucleo familiare, da anni il Progetto di Educazione alla Campagna Amica ha agevolato l'incontro tra i bambini e i prodotti agricoli 'fatti' dagli agricoltori. In Puglia negli ultimi 10 anni – riferisce Coldiretti Puglia – sono stati coinvolti nel progetto delle masserie didattiche 200mila bambini e 480 scuole, di cui il 70% nella fascia d'età compresa fra i 4 e gli 11 anni, dalla scuola materna alla primaria e il 30% studenti più grandi medie e superiori.

Il progetto per lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare riguarda le lezioni di agridattica a scuola, con la necessità di garantire al contempo che nelle mense scolastiche siano somministrati agli studenti pasti preparati con prodotti agricoli del territorio a Km0, quando più di un pugliese su quattro (28%) ha una valutazione negativa dei pasti serviti nelle mense scolastiche dove si stima ne vengano consumati 90 milioni all'anno per 585.000 studenti, nella sola refezione della scuola dell'obbligo.

L'obiettivo è 'culturale' e consiste nel tentare di cambiare abitudini di consumo sbagliate che si sono diffuse ovunque, formando consumatori consapevoli sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti. "I percorsi virtuosi sull'approvvigionamento delle mense scolastiche con il cibo a Km0 dovranno diventare prioritari alla ripresa dell'attività didattica in presenza. Una netta maggioranza del 71% dei genitori ritiene che le mense dovrebbero offrire i cibi più sani per educare le nuove generazioni dal punto di vista alimentare mentre solo il 12 per cento ritiene che dovrebbero essere serviti i piatti che piacciono di più", insiste Fanizza.

Necessaria la collaborazione tra Coldiretti Puglia, Campagna Amica ed il Servizio Tutela Consumatori della Regione Puglia per l'istituzione di un Osservatorio regionale che monitori e promuova l'uso di prodotti locali nelle mense scolastiche e nella ristorazione collettiva che incide con le mense scolastiche sulla qualità della vita, dell'alimentazione e di conseguenza sulla salute di migliaia di studenti in età evolutiva.

Per assicurare il miglior rapporto prezzo/qualità, ma anche per educare le nuove generazioni, la Coldiretti sollecita a privilegiare negli appalti delle mense scolastiche i cibi locali e a km 0 che valorizzino le realtà produttive locali e riducano i troppi passaggi intermedi dietro i quali più elevato è il rischio di frodi e sofisticazioni, valorizzando i fondamenti della dieta mediterranea e ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati ogni giorno e fermare il consumo del cibo spazzatura.

LUCCA, SAN VALENTINO: CON CARO-GASOLIO FIORITURA IN RITARDO NELLE SERRE

Il caro gasolio rischia di "ritardare" la fioritura dei fiori di San Valentino. A lanciare l'allarme sono i floricoltori della Versilia che in queste settimane devono fare i conti, salatissimi, con il boom dei costi energetici con rincari fino al 50% per il riscaldamento delle serre che ospitano in questo periodo produzioni tricolori tipiche come il ranuncolo, la fresa, gli anemoni, i gigli, le calle e le gerbere che si regalano, insieme alle rose e ai tulipani, il giorno di San Valentino. Il caro bollette investe come uno tsunami il florovivaismo che stava tentando la lenta e faticosa ripresa dopo il calo consumi provocato dalla pandemia. "L'emergenza energetica – spiega Andrea Elmi, Presidente Coldiretti Lucca – si riversa non solo sui costi di riscaldamento delle serre, ma anche su carburanti per la movimentazione dei macchinari, sui costi delle materie prime, fertilizzanti, vasi e cartoni. Il comparto, sicuramente tra i più importanti comparti per numeri e fatturati della costa e della piana di Lucca, è in forte difficoltà nonostante gli effetti dei rincari non si siano ancora pienamente manifestati".

Il caro bollette si sta divorando gli utili, già molto fragili, del florovivaismo. "Produrre lo stesso fiore – spiega Cristiano Genovali, Presidente Affi, associazione floricoltori e fioristi italiani – ci costerà il 20% in più che è il nostro margine di guadagno. Il gasolio per riscaldare le serre solo in questa settimana è aumentato del 15% e per produzioni tipiche di questo periodo, che hanno bisogno di essere scaldate per fiorire, è un disastro".

Con il prezzo del gasolio alle stelle nelle serre i floricoltori sono costretti ad "abbassare" la temperatura, per consumare meno gasolio o energia elettrica, ritardando il ciclo vegetativo di alcune varietà che per fiorire hanno bisogno di 15-20 gradi con il rischio, oltre che di favorire gli attacchi dei funghi patogeni, di non arrivare in tempo ai consumatori per la festa di San Valentino. Un momento della stagione, quello della ricorrenza degli innamorati, che per il settore è molto importante. "Con i ritardi di fioritura – spiega ancora

Genovali – corriamo il rischio di avere meno fiori italiani in commercio per il periodo di San Valentino favorendo varietà che arrivano dall'estero. Spesso – spiega ancora – si tratta di prodotti ottenuti dallo sfruttamento come nel caso delle rose dal Kenya per il lavoro sottopagato e senza diritti e i fiori dalla Colombia dove ad essere penalizzate sono le donne”.

Da qui l'importanza di preferire in un momento difficile per l'economia nazionale le produzioni Made in Italy – conclude la Coldiretti – scegliendo l'acquisto di fiori tricolori, direttamente dai produttori o da punti vendita che ne garantiscano l'origine, per sostenere le imprese, l'occupazione e il territorio.

ASTI, PESTE SUINA: SCARICO DI RESPONSABILITÀ DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Coldiretti evidenzia un atteggiamento grave dell'Assessore all'agricoltura Protopapa e del direttore Balocco che in una semplice lettera, per fornire indicazioni rispetto all'impiego di gabbie e recinti di cattura, con lo scopo di limitare il disturbo dei suini selvatici, di fatto scaricano la responsabilità ai vari soggetti sul territorio, dalle province fino agli enti di gestione delle aree protette, rispetto alle azioni da mettere in atto per il depopolamento dei cinghiali in un momento così critico per il diffondersi della Peste Suina Africana.

“Mentre il lavoro nell'area infetta procede con l'attività sinergica tra il commissario per l'emergenza della Peste Suina Africana, Angelo Ferrari, direttore dell'Istituto sperimentale Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Giorgio Sapino, commissario nel territorio della provincia di Alessandria e l'assessore alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, tutto tace nella restante parte della Regione dove si deve mettere in atto con urgenza il depopolamento per arrivare ad abbattere 50 mila cinghiali, come, per altro, hanno già iniziato a fare i territori della Lombardia e dell'Emilia Romagna confinanti con l'area infetta” sottolineano il presidente Coldiretti Asti Marco Reggio e il direttore Diego Furia. “Se l'assessorato all'Agricoltura crede che sia valido il motto «armiamoci e partite», siamo completamente fuori strada. Serve un'azione forte di tutta la Giunta regionale affinché i provvedimenti che abbiamo chiesto fin da subito, a tutela della suinicoltura piemontese, diventino realtà al più presto” concludono Reggio e Furia.

ALESSANDRIA, CON CLICK DAY AL VIA A MANODOPERA STRANIERA 'SALVA RACCOLTI'

E' scattato oggi, primo febbraio, il click day per l'ingresso di 42mila lavoratori stagionali stranieri che in una buona parte saranno impegnati in agricoltura dove gli occupati a tempo determinato rappresentano il 90% del totale.

Lo rende noto Coldiretti Alessandria nel sottolineare che l'appuntamento per gli stagionali segue quello del 27 gennaio 2022 per l'assunzione di lavoratori non stagionali e lavoratori autonomi secondo quanto fissato dal Decreto flussi 2022 che riguarda complessivamente quasi 70mila lavoratori stranieri.

“La possibilità di ingresso è importante per salvare i raccolti e garantire con la ripresa dei contagi Covid l'approvvigionamento alimentare in un settore che resta ancora fortemente dipendente dal contributo dei lavoratori stranieri nonostante la crescita di interesse tra gli italiani – ha affermato il Presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco -. Con la piena ripresa delle attività agricole è facile prevedere l'accentuarsi della mancanza di lavoratori necessari nelle campagne in un momento in cui con la pandemia da Covid si è aperto uno scenario di incertezza, accaparramenti e speculazioni che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali come l'energia e il cibo”.

In questo contesto l'apertura delle frontiere agli stranieri rischia però di essere vanificata dal fatto che molti braccianti provenienti da Paesi extracomunitari non possono lavorare in quanto sono vaccinati con il siero russo Sputnik o con quello cinese Sinovac, che non sono riconosciuti in Italia ed in Europa.

Un limite che va superato anche considerando il fatto che un prodotto agricolo su quattro viene raccolto in Italia da mani straniere che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura.

“Si tratta soprattutto di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dall'estero e che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese, spesso stabilendo delle durature relazioni professionali oltre che di amicizia con gli imprenditori agricoli – ha aggiunto il Direttore

Coldiretti Alessandria Roberto Bianco -. Ma per salvare le produzioni Made in Italy occorre anche dare la possibilità a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter essere impiegati nei campi attraverso una radicale semplificazione del lavoro agricolo. Un provvedimento che interesserebbe almeno 25mila italiani in un momento in cui tanti lavoratori sono in cassa integrazione e le fasce più deboli della popolazione sono in difficoltà”.

In provincia di Alessandria negli anni scorsi sono stati oltre 2.500 lavoratori con contratti stagionali, di questi il 90% impiegati nei vigneti, circa 500 le aziende che hanno usufruito dei voucher. In questo contesto va segnalato che le difficoltà agli spostamenti dei lavoratori alle frontiere per effetto della pandemia, ha ridotto la presenza di lavoratori stranieri ed aumentato quella degli italiani che sono tornati a considerare il lavoro in agricoltura un’interessante opportunità.

Per favorire un cambio generazionale in un momento di crescente interesse per il lavoro in campagna a contatto con la natura è importante introdurre strumenti di flessibilità che consentano ai giovani italiani di fare un’esperienza in agricoltura dove accanto alle figure tradizionali come potatori di alberi da frutta, vigneto o ai trattoristi venga affiancata la sfida della rivoluzione digitale con gli investimenti in droni, gps, robot, software e internet per combattere i cambiamenti climatici, salvare l’ambiente e aumentare la sostenibilità delle produzioni.

Per cogliere questa opportunità e garantire l’adeguata copertura degli organici necessari a salvare i raccolti è urgente dunque adottare con strumenti concordati con i sindacati, che consentano anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi per questo Coldiretti chiede un piano per la formazione professionale e misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro con una radicale semplificazione che possa garantire flessibilità e tempestività di un lavoro legato all’andamento climatico sempre più bizzarro.

MACERATA, 10MILA CHILI DI CIBO ALLE FAMIGLIE POVERE DALL’INIZIO DELLA PANDEMIA

Circa 1800 chili di generi alimentari di altissima qualità delle aziende agricole italiane in dono alle famiglie in difficoltà economiche. Coldiretti Donne Impresa Macerata, Giovani Impresa e i mercati di Campagna Amica della provincia hanno lavorato assieme per sostenere la comunità in questa perdurante crisi pandemica. I pacchi, allestiti con prodotti agroalimentari 100% Made in Italy come pasta, legumi, passata di pomodoro, prosciutto, mortadella, farina, formaggi, latte, olio extravergine di oliva, carne in scatola, biscotti per bambini e omogeneizzati, sono stati consegnati in collaborazione a Croce Rossa e Anffas di Macerata, Banco Alimentare di Tolentino, Protezione Civile del Comune di Recanati e ai Servizi Sociali Unione Montana Monti Azzurri di San Ginesio che ci hanno supportato nella individuazione e si occuperanno della distribuzione tra le famiglie meno abbienti. “La campagna di solidarietà prosegue – dicono da Coldiretti Macerata – con gli agricoltori che fin dall’inizio sono stati in prima linea per contrastare la crisi economica innescata dall’emergenza sanitaria. Non ci siamo mai fermati e non lo facciamo nemmeno ora nonostante tutte le difficoltà legate ai rincari e all’inflazione”. In due anni di pandemia Coldiretti Macerata tra Spesa sospesa e i pacchi della solidarietà ha donato circa 10mila chili di prodotti tipici Made in Italy, a chilometro zero e di altissima qualità alle fasce più deboli della popolazione, colpite dalle difficoltà economiche.

CUNEO, CLIMA: NELLA GRANDA DUE MESI DI SICCITÀ E CALDO ANOMALO

Si è chiuso ieri un gennaio da record con temperature massime che, in molte giornate, hanno toccato valori da primavera inoltrata e con una totale siccità che, evidenzia Coldiretti Cuneo su dati Arpa, consolida uno dei periodi secchi più lunghi registrati in Piemonte negli ultimi 63 anni. Nella Granda, in particolare, il mese di gennaio ha proseguito il trend negativo del 2021 che, con un totale annuo di soli 585 mm di acqua, è stato il terzo più arido della Granda, dopo il 2017 (con 490 mm di pioggia) e il 1997 (con 492 mm).

È da Natale che sulle campagne cuneesi non scende una goccia di pioggia, ma precipitazioni significative non si registrano dall’8 dicembre 2021, ossia da quasi due mesi. E i modelli meteo ad oggi non prevedono

pioggia né neve fino a metà febbraio.

Questa prolungata scarsità di precipitazioni incide negativamente sui bacini cuneesi, in condizioni di siccità severa, con quelli di Tanaro e Stura di Demonte maggiormente in sofferenza. A preoccupare è lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve sull'arco alpino, che in Piemonte fa registrare un -57.6%. Sono questi, ricorda Coldiretti Cuneo, gli effetti di un andamento climatico anomalo che condiziona la vita sia nelle città con l'innalzamento dei livelli di inquinamento sia nelle nostre campagne, dove sono a rischio le coltivazioni che avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite.

“La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni, anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto, insieme ad Anbi, un progetto concreto immediatamente cantierabile nel PNRR” spiega Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo.

“Questo intervento strutturale – aggiunge Fabiano Porcu, Direttore di Coldiretti Cuneo – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di ‘costruire’ senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione”.

Per maggiori informazioni visitare il sito web <https://cuneo.coldiretti.it>

BERGAMO, CLIMA: IN CAMPAGNA È SOS SICCATÀ; RISERVE IDRICHE A – 65%

Con le riserve idriche che mediamente fanno segnare un – 65%, gli agricoltori bergamaschi temono lo spettro della siccità, una situazione che interessa tutto il territorio lombardo.

Il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca (Pavia) è sceso a -3 metri, più basso che a Ferragosto ed è rappresentativo della situazione di sofferenza in cui versano tutti i principali corsi d'acqua al Nord.

Il lago d'Iseo ha una percentuale di riempimento del 19% e anche lo stato delle riserve idriche è preoccupante, con i bacini di riferimento per l'agricoltura bergamasca che, rispetto alla media del periodo 2006-2020, fanno segnare un calo importante: – 75% per il bacino del Brembo, -59 % per il bacino del Serio e -61% per il bacino dell'Oglio. (Analisi di Coldiretti Bergamo sull'ultimo bollettino ARPA Lombardia).

La mancanza di acqua e neve desta preoccupazione – spiega Coldiretti Bergamo – soprattutto in vista delle prossime semine. Anche le colture in campo avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite.

“Speriamo che si verifichi un'inversione di tendenza – dice il direttore di Coldiretti Bergamo Carlo Loffreda – altrimenti andremo sicuramente incontro a grosse difficoltà. La siccità purtroppo è causa di danni rilevanti, sia per quanto riguarda la quantità sia la qualità dei raccolti”.

Coldiretti sottolinea che i cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale sia geografica delle precipitazioni anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto.

Nella nostra provincia – evidenzia Coldiretti Bergamo – possiamo contare sulla positiva esperienza della cava Moschetta di Pontirolo Nuovo, un bacino che si estende su una superficie di 380.000 mq, per un volume totale di circa 5,5 milioni di metri cubi di acqua, che consente di andare in soccorso alle rogge di Treviglio quando è necessario. Si tratta di un esempio concreto del progetto sostenuto da Coldiretti

nazionale e ANBI.

SIENA, OLTRE 3500 KG DI PRODOTTI AGROALIMENTARI PER LE FAMIGLIE DEL TERRITORIO

Oltre 3500 kg di prodotti agroalimentari di qualità vengono distribuiti in questi giorni da Coldiretti Siena alla Caritas diocesana, a sostegno delle famiglie che ne hanno più necessità. Pacchi in consegna anche a suor Nevla per la mensa di San Girolamo e alle parrocchie della provincia.

Si rinnova così l'iniziativa che porta in prima linea Coldiretti Siena contro un'emergenza economica che cresce in modo preoccupante, soprattutto dall'arrivo della pandemia.

Per aiutare a combattere le nuove povertà e affrontare la crescente emergenza alimentare, direttamente dagli agricoltori di Campagna Amica si trova l'iniziativa della spesa sospesa, che va ancora avanti con successo e che rappresenta una buona pratica per gli altri ma anche contro lo spreco alimentare.

Ogni martedì mattina in Piazza Amendola (8.30 -12.30) e ogni sabato mattina in via Frajese (8.30-12.30), chi andrà a fare la spesa dagli agricoltori di Coldiretti potrà lasciare qualcosa per chi ha più bisogno. E si tratta di un dettaglio importante: laddove con maggiore facilità si privilegiano per queste iniziative cibi a lunga scadenza e confezionati, qui si possono donare i prodotti di alta qualità del territorio senese: frutta, verdura, formaggi, pane potranno essere acquistati e lasciati "sospesi".

ASTI, GREEN PASS: DA OGGI VIA LIBERA A 61,5 MLN VIAGGIATORI UE

Il superamento dell'obbligo del tampone per i viaggiatori provenienti dai Paesi dell'Unione Europea con il "green pass" riguarda oltre 61,5 milioni di viaggiatori che hanno attraversato il confine per venire in Italia nell'anno prima della pandemia. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla nuova ordinanza firmata dal Ministro della Salute, Roberto Speranza, in vigore dal primo febbraio.

"Rappresenta una boccata di ossigeno per il turismo che ha registrato un crack di oltre 10 miliardi di euro nel 2021 rispetto a prima della pandemia, con la mancanza di viaggiatori stranieri che è stato uno degli elementi di maggiore criticità" sottolinea Marco Reggio presidente Coldiretti Asti.

Si tratta di una misura importante dopo che lo scorso anno si è verificato un crollo del 55% degli arrivi dall'Unione Europea rispetto a prima della pandemia secondo l'analisi della Coldiretti su dati Bankitalia.

"A pesare sui flussi turistici sono stati soprattutto - sottolinea Diego Furia direttore Coldiretti Asti - proprio i turisti stranieri bloccati alle frontiere dall'avanzare dei contagi e dalle misure di restrizione adottate ma a calare sono state anche le presenze nazionali anche nelle festività di fine anno mentre risultati più positivi si sono registrati nel periodo estivo".

"I vacanzieri dall'estero in Italia sono strategici per l'ospitalità turistica soprattutto nelle mete più gettonate anche perché - sottolinea il Direttore Furia - hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Si stima peraltro che 1/3 della spesa turistica sia destinata proprio all'alimentazione per consumi in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi e acquisto di vino e specialità alimentari da riportare a casa, secondo le stime della Coldiretti".

Gli arrivi dall'estero sono determinanti anche per gli agriturismi dove gli stranieri - concludono Reggio e Furia - rappresentavano oltre il 40% delle presenze totali prima della pandemia.

RIMINI, 120 MLN STANZIATI DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER INVESTIMENTI

"I 120 milioni di euro stanziati a bando entro metà febbraio a sostegno di progetti di sviluppo di aziende agricole e agroalimentari rappresentano una conferma di come l'agricoltura riceva molte attenzioni da parte della Regione, con la quale è dialoghiamo costantemente, interfacciandoci con l'Assessorato all'agricoltura e non solo". Commenta così Nicola Bertinelli, Presidente di Coldiretti Emilia Romagna, i

provvedimenti illustrati oggi dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini e dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi che prevedono due bandi, con risorse europee del Psr, dove verranno stanziati rispettivamente 58,5 milioni di euro per il primo ('Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema') e 59,3 milioni per il secondo ('Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema').

"I rapporti con le Istituzioni sono fondamentali e costanti - ha proseguito Bertinelli - perché la nostra è una terra di eccellenze, con 45 prodotti a denominazione, fra dop e igp. Il nostro è un comparto che necessita di costanti politiche a sostegno poiché l'agricoltura è un volano importate di tutta la filiera per l'economia del nostro territorio". Guido Cardelli Masini Palazzi Presidente di Coldiretti Rimini ricorda: "la nostra provincia si distingue nella classifica dell'Emilia Romagna per produzioni d'eccellenza, ben venga quindi l'approccio regionale volto a sostenere l'impegno del nostro comparto".

VARESE, PREZZI: "FIAMMATA" SU BENZINA E GASOLIO E 85% MERCI VIAGGIA SU GOMMA

Mentre l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada, l'aumento dei prezzi dei carburanti spinge l'inflazione, taglia la spesa delle famiglie e riduce la competitività delle imprese. E' quanto afferma la Coldiretti Varese sugli effetti del nuovo aumento di gasolio e benzina che ha raggiunto il massimo da settembre 2013. L'aumento è destinato a contagiare l'intera economia perché se salgono i prezzi del carburante si riduce - sottolinea la Coldiretti - il potere di acquisto degli italiani che hanno meno risorse da destinare ai consumi, mentre aumentano i costi per le imprese.

"A subire gli effetti dei prezzi dei carburanti - puntualizza il presidente di Coldiretti Fernando Fiori - è l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano ad incidere fino dal 30 al 35% sul totale dei costi per frutta e verdura secondo una analisi della Coldiretti su dati Ismea. Impossibile non fare un paragone con la vicina Svizzera, dove solo poco più del 60% delle merci viaggia su gomma e dove si è incentivata molto l'intermodalità ferroviaria".

Costi che si aggiungono al vortice di rincari delle materie prime che stanno mettendo in difficoltà il settore agricolo, con ripercussioni pesanti anche per la filiera ortoflorovivaistica, particolarmente strategica per la provincia di Varese: un tema che nei giorni scorsi il presidente Fiori ha approfondito sulle reti Mediaset con un'intervista trasmessa da Tg5, Tg4 e Studio Aperto.

In questo scenario pesa il deficit logistico italiano per la carenza infrastrutturale per il trasporto merci, che costa al nostro Paese oltre 13 miliardi di euro all'anno, con un gap che penalizza il sistema economico nazionale anche rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea.

In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a 1,12 €/km, più alto di nazioni come la Francia (1.08 €/km) e la Germania (1.04 €/ km), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est: in Lettonia il costo dell'autotrasporto è di 0,60 €/km, in Romania 0.64 €/km; in Lituania 0,65 €/km, in Polonia 0.70 €/km secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga (www.divulgastudi.it).

In queste condizioni è importante individuare alternative green come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sul Recovery plan elaborato dalla Coldiretti per sviluppare le bioenergie in Italia e concorrere concretamente a contrastare il cambiamento climatico. In tale ottica occorre investire per realizzare nuove produzioni come il biometano agricolo Made in Italy "dalla stalla alla strada" per raggiungere l'obiettivo di immettere nella rete 6,5 miliardi di metri cubi di gas "verde" da qui al 2030. Partendo dall'utilizzo degli scarti delle coltivazioni e degli allevamenti - sottolinea la Coldiretti - è possibile arrivare alla realizzazione di impianti per la distribuzione del biometano a livello nazionale per alimentare le flotte del trasporto pubblico come autobus, camion e navi oltre alle stesse auto dei cittadini.

In questo modo sarà possibile generare un ciclo virtuoso di gestione delle risorse, taglio degli sprechi, riduzione delle emissioni inquinanti, creazione di nuovi posti di lavoro e sviluppo della ricerca scientifica in materia di carburanti green. Gli impianti di biogas in Italia - conclude la Coldiretti - oggi producono 1,7 miliardi di metri cubi di biometano ma è possibile arrivare entro il 2030 a 6,5 miliardi con la

trasformazione del 65% dei reflui degli allevamenti.

COMO-LECCO, TURISMO: NO TAMPONE PER CHI ARRIVA DA UE DOPO FIRMA AL MINISTERO

Arriva una boccata di ossigeno per il settore turistico lariano: l'avanzare della campagna vaccinale in tutta Europa e l'utilizzo del green pass permettono finalmente di allentare le limitazioni sugli spostamenti; è quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla nuova ordinanza firmata dal Ministro della Salute Roberto Speranza che prevede il superamento dell'obbligo del tampone per i viaggiatori provenienti dai Paesi dell'Unione Europea con il green pass.

"Si tratta di una misura estremamente importante dal momento che i turisti europei rappresentano una quota molto importante dei viaggiatori stranieri sul lago di Como e nelle località turistiche delle due province di Como e Lecco" osserva il presidente della federazione Coldiretti, Fortunato Trezzi. "Un allentamento che darà respiro a uno dei settori più colpiti dalla pandemia, che nel 2021 ha registrato un crollo degli arrivi da oltreconfine rispetto al periodo pre-Covid. Si tratta quindi di un importante passo avanti per iniziare ad allentare le pressioni su uno dei settori più colpiti dalle limitazioni legate al Covid".

Negli ultimi due anni, a pesare sui flussi turistici sono stati soprattutto i turisti stranieri bloccati alle frontiere, che peraltro sono anche i più strategici per l'ospitalità lariana nelle mete più classiche, perché hanno tradizionalmente un'elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir.

"Confidiamo sul fatto che i nuovi arrivi saranno determinanti per garantire una ripartenza duratura ai nostri agriturismi, in cui gli arrivi dall'estero costituivano almeno il 40% delle presenze prima del Covid e che, purtroppo, l'anno scorso hanno realmente lavorato a pieno regime solo nei mesi di luglio e agosto, penalizzati anche dalla paura per nuove chiusure; questo avrà tra l'altro un impatto determinante anche sulla ristorazione, altro settore fortemente penalizzato, perché si stima che 1/3 della spesa turistica sia destinata proprio all'alimentazione per consumi in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi e acquisto di specialità alimentari da riportare a casa, pratica che nel comprensorio lariano ha sempre visto protagonisti i formaggi, in particolare quelli d'alpeggio, ma anche salumi e il vino prodotto sulle alture che affacciano sul lago di Como e in Alta Brianza".

VENEZIA, LA NUOVA PAC E PREMIAZIONE AGRICOLTORE CHE PUNTA ALLA SOSTENIBILITA'

Si è tenuto via webinar questa mattina un incontro organizzato da Coldiretti Venezia sulla nuova politica agricola comunitaria, sistema che andrà in vigore dal Gennaio 2023 per 5 anni. Ad aprire il convegno è stato Giovanni Pasquali, direttore di Coldiretti Venezia che ha ripercorso le tappe fino ad ora concluse. A dicembre 2021 infatti il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha presentato alla Commissione Europea il suo Piano Strategico Nazionale mentre si concluderà a giugno 2022 il processo di valutazione da parte della Commissione Europea. L'approfondimento è stato illustrato dal prof. Frascarelli, docente di Politica Agroalimentare dell'Università di Perugia, presidente di Ismea, tra i massimi esperti di Pac in Italia che ha delineato il percorso e i principali cambiamenti rispetto all'attuale programmazione. "Per l'Italia è previsto uno stanziamento importante pari a 7,1 miliardi di euro, contro i 7,4 miliardi della precedente pac. Una perdita di 300 milioni – sottolinea Frascarelli – ma inizialmente il taglio era maggiore, data l'esigenza europea di sviluppare anche altre politiche. Dalla nuova Pac pronunciata in 1512 pagine emergono questi principali obiettivi: la salvaguardia dell'ambiente, la conservazione di paesaggi e di biodiversità, il sostegno al ricambio generazionale e la digitalizzazione delle imprese, ai quali si aggiunge l'obiettivo legato all'innovazione. "Se dovessi riassumere in poche parole la nuova pac – afferma il prof. Frascarelli- direi che all'agricoltore viene chiesto in partenza il rispetto incondizionato delle norme sociali che riguardano i contratti e la sicurezza sul lavoro, ma soprattutto, gli vengono richiesti miglioramenti in termini produttivi che non possono esulare da quelli ambientali. Insomma all'agricoltore viene richiesto un risultato che deve essere visibile dalla collettività".

Nel complesso, particolari sostegni sono previsti per la zootecnia, per determinate colture proteiche e

leguminose di cui l'Europa è deficitaria come la soia ma anche per colture come la barbabietola, con un occhio particolare agli strumenti di carattere ambientali riassunti nei cosiddetti ecoschemi. Frascarelli ha spiegato quindi nel dettaglio l'architettura della nuova politica agricola dando alle 200 persone collegate in webinar l'occasione di vedere alcune simulazioni che hanno reso più semplici i nuovi concetti.

A chiudere l'incontro è stato l'intervento del Presidente di Coldiretti Venezia, Andrea Colla che ha ricordato la centralità del settore primario e quanto sia necessario sostenerlo "Abbiamo inteso l'importanza per la nuova Pac del biologico e della sostenibilità nel futuro, ma contiamo che anche il piano regionale di sviluppo rurale che verrà elaborato nei prossimi mesi, tenga in giusta considerazione la centralità della figura dell'agricoltore, quale custode di un territorio in particolare quello veneziano, caratterizzato da un'importante vocazione turistica con milioni di presenze all'anno".

PARMA, DONNE IMPRESA: INCONTRI INFORMATIVI PER LE IMPRENDITRICI AGRICOLE

Con il nuovo anno è ripartita l'attività di Coldiretti Donne Impresa Parma con gli incontri tecnico/sindacali rivolti alle imprenditrici agricole del Forum iscritte a Coldiretti, per un aggiornamento puntuale su tematiche d'interesse per il settore agricolo.

Si è iniziato con il webinar "Legge di Bilancio 2022 e Nuovi Bandi del PSR", nel quale si sono esaminate le misure della nuova legge Finanziaria e le novità in essa contenute, per passare poi ad una carrellata sui nuovi bandi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2022) e il Bando Inail. Per l'approfondimento di questi argomenti sono intervenuti il Responsabile del Servizio fiscale/tributario di Coldiretti Parma Maurizio Ramazzotti e il Responsabile del Servizio Sindacale di Coldiretti Parma Filippo Anelli.

"Riprendiamo il nostro ciclo di incontri - ha sottolineato la Responsabile Coldiretti Donne Impresa Parma Mara Pratissoli all'apertura dei lavori - con una rosa di temi molto importanti, con l'intento di conoscere in tempo utile tutte le novità e le opportunità che possiamo trarre, come imprese agricole, da questi provvedimenti. Ringraziamo per la partecipazione le numerose imprenditrici agricole presenti al webinar, il Direttore della Federazione Marco Orsi che ci ha sostenuto nella realizzazione di questo incontro e i relatori. Il nostro obiettivo è quello di poter offrire a tutte le nostre socie occasioni per informarle sulle azioni e iniziative messe in campo da Coldiretti per la tutela dei nostri interessi ed aggiornarle su normative e leggi che riguardano da vicino la nostra professione agricola".

La Responsabile provinciale insieme alla Coordinatrice provinciale Paola Ferrari, hanno, inoltre, aggiornato le presenti sul concorso "Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare" rivolto alle scuole, evidenziando la massiccia partecipazione di alunni e insegnanti nonostante le difficoltà che la scuola sta ancora attraversando a causa della pandemia. "Il numero degli alunni iscritti al concorso - ha evidenziato Mara Pratissoli - è addirittura aumentato rispetto a quello dello scorso anno e abbiamo già iniziato, con il supporto e il coordinamento di Paola Ferrari, le uscite nei mercati di Campagna Amica e le lezioni on line con gli alunni sull'importanza di leggere bene le etichette dei prodotti e sul consumo consapevole. A breve riprenderemo gli incontri con l'Istituto Agrario Bocchialini di Parma e vi coinvolgeremo per portare vostre testimonianze come imprenditrici agricole e fattorie didattiche".

PAVIA, CINGHIALI: BENE DELEGA ABBATTIMENTI PER AGRICOLTORI DANNEGGIATI

Con almeno novemila assalti in dieci anni tra campagne e strade provocati dai cinghiali in Lombardia, ogni iniziativa che può aiutare ad arginare l'azione distruttiva di questi animali è importante. Così Coldiretti Pavia commenta positivamente la delibera approvata dalla Regione su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi, che stabilisce la possibilità per gli agricoltori che subiscono danni causati dai cinghiali di indicare due operatori abilitati al contenimento dell'animale sui propri terreni.

"Ringraziamo l'assessore Rolfi per l'attenzione con cui guarda a questa problematica - sottolinea Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia - testimoniata da questa ulteriore misura. La situazione nelle nostre campagne è ormai insostenibile in varie aree: i cinghiali stanno mettendo a rischio la tenuta stessa delle

aziende agricole, a causa delle devastazioni che provocano alle colture in campo: dal fieno, la cui qualità è compromessa dall'andirivieni di questi animali". Non vengono infatti risparmiati – spiega Coldiretti Pavia – neanche il riso e le vigne, dove le piantine più piccole vengono sradicate mentre il frutto maturo viene mangiato.

Questi animali – continua Coldiretti Pavia – sconvolgono l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico, senza dimenticare il pericolo per la sicurezza delle persone sulle strade e nei centri abitati, oltre al rischio di diffusione di malattie come dimostrato dai primi casi di peste suina africana (PSA) riscontrati su cinghiali in Piemonte e Liguria ma anche in Germania, Belgio e Paesi dell'Est Europa, che rappresentano un grave campanello d'allarme per i nostri allevamenti di maiali. La Peste Suina Africana – precisa Coldiretti Pavia – può colpire cinghiali e maiali ed è altamente contagiosa e spesso letale per questi animali, ma non è, invece, trasmissibile agli esseri umani.

Secondo le ultime stime – continua Coldiretti Pavia – a livello nazionale il numero di cinghiali ha superato i 2 milioni di esemplari. "Non c'è più tempo da perdere – dice ancora Stefano Greppi – Serve un'azione sinergica su più fronti per mettere in campo interventi decisivi e riportare sotto controllo la gestione di questi animali, sia a livello numerico che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette. La delibera appena approvata – conclude il Presidente di Coldiretti Pavia – prevede anche il potere sostitutivo di Regione nei confronti di quegli Ambiti territoriali e Comprensori alpini di caccia in aree non idonee al cinghiale che non dovessero predisporre nei tempi stabiliti i piani di intervento".

ASTI, PESTE SUINA AFRICANA: SERVONO INTERVENTI URGENTI

"E' urgente che il Ministero della Salute e quello delle Politiche Agricole diano attuazione al Decreto Sostegni Ter affinché vengano garantiti ed erogati in tempi brevi i fondi stanziati a favore delle imprese che devono far fronte alle prescrizioni delle Asl, investendo per tutelare gli allevamenti dalla Peste Suina Africana. Come serve una forte pressione dell'assessorato alla Sanità affinché l'assessorato all'Agricoltura predisponga quanto prima nuovi piani di contenimento dei cinghiali attuando un efficace depopolamento che, per la nostra Regione, significa arrivare ad abbattere circa 50 mila cinghiali. Un obiettivo raggiungibile solo con regole nuove e omogenee in tutta la Regione", è quanto affermato da Coldiretti Piemonte rispetto ai punti più urgenti da affrontare vista l'emergenza in atto, esposti durante l'incontro con l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi.

Nello specifico, il decreto Sostegni Ter istituisce il "Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza", con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 ed il "Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola", con una dotazione di 35 milioni di euro per l'anno 2022.

"Servono politiche coordinate a livello ministeriale e regionale per superare e snellire le procedure al fine di agevolare l'attività delle imprese che in questo momento sono, anche se ricordiamo che fortunatamente non ci sono contagi nei nostri allevamenti, fortemente toccate dalla problematica poiché, come abbiamo già denunciato, ci sono già macelli che, in via cautelativa, non stanno ritirando nessuna partita di suini provenienti dal Piemonte. – sottolineano Marco Reggio presidente Coldiretti Asti e Diego Furia direttore Coldiretti Asti – Dunque, non solo servono le risorse per far fronte ai danni economici provocati dalla macellazione dei capi, ma anche per sostenere le aziende nel periodo in cui non potranno rinnovare il proprio allevamento".

FORLÌ-CESENA, 120 MLN STANZIATI DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER INVESTIMENTI

"I 120 milioni di euro stanziati a bando entro metà febbraio a sostegno di progetti di sviluppo di aziende agricole e agroalimentari rappresentano una conferma di come l'agricoltura riceva molte attenzioni da parte della Regione, con la quale è dialoghiamo costantemente, interfacciandoci con l'Assessorato all'agricoltura e non solo". Commenta così Nicola Bertinelli, Presidente di Coldiretti Emilia Romagna, i

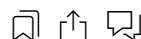
< AMBIENTE & VELENI

Smog e zero piogge: la Lombardia soffoca. “Combinazione tra siccità e aumento delle temperature, ma è già successo”. Ecco perché dobbiamo sperare nella primavera – L’analisi di Luca Mercalli



Il climatologo: "Inverno anomalo, perché mite e con poche precipitazioni, ma non è ancora finito e, soprattutto, non siamo ancora di fronte a qualcosa che non è mai stato osservato, ossia nel campo dell'eccezionalità climatica"

di Luisiana Gaita | 1 FEBBRAIO 2022



Leggi anche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allarme siccità per il Po: "Forte carenza di precipitazioni. Sarà una primavera difficile per l'agricoltura"

Smog, a Milano 25 giorni fuorilegge a gennaio. Sono stati 61 in tutto il 2021. Legambiente: "L'aria è opprimente, ma Regione in silenzio"

Clima
Alaska,
lati della
surriscalda
intensifi

Dietro lo smog in **Pianura Padana**, con Milano che a gennaio 2022 ha registrato quasi tutti i giorni livelli di **Pm10 fuorilegge**, ci sono anche le scarse piogge che non aiutano. Uno dei **fenomeni** a cui si assiste in questo inverno 'anomalo', insieme alla neve assente persino sulle Alpi e alla siccità che attanaglia il **Nord Italia**, con il 'record' del Po in secca come d'estate. La **Pianura Padana** sta soffocando e le previsioni dicono che bisognerà ancora attendere per la **pioggia**. "Colpa di un **anticiclone** molto potente, stabile sull'Europa occidentale da un mese, che impedisce l'accesso alle **perturbazioni**" spiega il climatologo e divulgatore scientifico **Luca Mercalli**, al quale *ilfattoquotidiano.it* ha chiesto che conseguenze avrà tutto ciò nel nostro Paese e in che modo questi diversi fenomeni siano collegati ai **cambiamenti climatici** in atto.

LEGGI ANCHE

Smog, a Milano 25 giorni fuorilegge a gennaio. Sono stati 61 in tutto il 2021. Legambiente: "L'aria è opprimente, ma Regione in silenzio"

Temperature, neve, siccità: quali sono i dati che devono davvero preoccupare? "Anche gli **eventi estremi** vanno letti, cercando di capire se fanno parte di un **dato isolato** o se rientrano in una **tendenza**. Periodi di siccità ci sono sempre stati – spiega – ma ad essere una novità è la **combinazione tra siccità e aumento delle temperature**" spiega Mercalli. E aggiunge: "Possiamo certamente definire quello in corso un **inverno anomalo**, almeno fino a questo momento, perché è stato mite e con poche **precipitazioni**, ma non è ancora finito e, soprattutto, non siamo ancora di fronte a qualcosa che non è mai stato osservato, ossia nel campo dell'**eccezionalità climatica**".

LEGGI ANCHE

Tassonomia, il 2 febbraio l'adozione del testo con gas e nucleare: possibili solo "piccole modifiche". E la Commissione Ue si spacca

Il trend della temperatura – A questo riguardo il **climatologo** invita a distinguere i vari sintomi dei **cambiamenti climatici**: "Quest'inverno rientra nel trend globale (e italiano) dell'aumento della **temperatura**, che è sempre e comunque un sintomo del **cambiamento climatico**" spiega. Si tratta di un **trend inesorabile**, che riguarda tutto il pianeta e fa registrare **aumenti costanti**. In questi mesi, tra l'altro, la **temperatura** non è stata tanto anomala nelle zone di **pianura** "dove abbiamo avuto l'inversione termica e le nebbie" quanto nelle zone di **montagna e collinari** "con dati davvero sorprendenti culminati, nel giorno di **Capodanno**, con temperature tra i 18 e i 20 gradi su tutte le **Alpi**, sopra i mille metri".

LEGGI ANCHE

Clima, report del centro Ue: ultimi 7 anni i più caldi a livello globale, nel 2021 concentrazioni record di anidride carbonica e metano

La siccità – Discorso diverso è quello della **siccità**, fenomeno che “può essere analizzato con i dati della temperatura e diventare via via preoccupante, a seconda di come si combina con il **riscaldamento globale** e della stagione in cui cade”. Ma ad oggi, spiega Mercalli, non segue un **trend inesorabile**. “La stessa siccità che poteva esserci cento anni fa, però – aggiunge – oggi fa i conti con l’aumento di **temperatura** e con i nostri utilizzi delle **risorse idriche**, anche quelli aumentati nel tempo”. E gli effetti sono la cronaca: dall’**Osservatorio Anbi** (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la Tutela del territorio e delle acque irrigue) registrano scarsità idrica in tutto il **Nord Italia**, con fiumi ai minimi storici (la portata del Po è dimezzata rispetto a un anno fa) e laghi in sofferenza e un **ridimensionamento** delle portate fluviali in alcune regioni del **Centro-Italia**. “Ci troviamo in una situazione di **siccità** ben strutturata – spiega Mercalli – con una serie di problemi: gli **incendi**, l’acqua che inizia a scarseggiare e la presenza di poca neve in **montagna**. In questo caso, però, basta poco a invertire la **situazione**. Se si mette a piovere a marzo, aprile e maggio, si ripiana tutto il **deficit accumulato**”.

LEGGI ANCHE

Clima impazzito: caldo sulle Alpi e in Alaska, neve record in California. “Sono i 2 lati della stessa medaglia. E’ il surriscaldamento globale e si sta intensificando”

Mercalli: “Situazione grave se si rimane a secco fino a maggio” – Dunque basteranno le piogge a risolvere una **situazione** che, ad oggi, sembra **francamente disastrosa**? “Basteranno se avremo una primavera piovosa, cosa che spesso avviene. Statisticamente, nella **regione alpina occidentale** i mesi più piovosi dell’anno sono aprile e maggio”. E la parte principale del bacino del Po è a Nord-Ovest, dunque la portata del fiume si forma in **Piemonte e Lombardia**. “Tra l’altro – aggiunge il climatologo – le precipitazioni di aprile, in genere, sono pioggia fino ai mille metri e neve sopra quella quota. Quindi se piove molto in **primavera**, questo ci dà anche una certa riserva per le **portate** dei fiumi nei primi mesi dell’estate”. E se non dovesse arrivare la pioggia che ci si aspetta? “La situazione diventerebbe **grave** se la siccità dovesse protrarsi fino a maggio. Raramente, ma è accaduto. Per il momento ci troviamo di fronte a una **siccità anomala**, ma nei canoni del ‘già visto’. Peggior è andata, per esempio, nell’inverno ’88-’89 o nel 2017 con la crisi idrica del Lago di Bracciano”. In quel caso è stata la combinazione della siccità con il caldo (e una **evaporazione superiore**) a determinare una situazione di emergenza. In estate, poi, anche le **pianche** richiedono più acqua.

LEGGI ANCHE

Torna la nebbia in Pianura Padana. Il meteorologo Luca Mercalli: “Rispetto a 40 anni fa sono cambiati gli inquinanti che la causano”

In queste ore **Coldiretti** ha lanciato l'allarme definendo la siccità "la **calamità** più rilevante per l'agricoltura italiana con un danni stimati in media in un **miliardo di euro all'anno** soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti", pur ricordando che l'Italia resta un **Paese piovoso** "con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali, purtroppo, appena l'11% viene trattenuto". Per Mercalli, il problema per l'agricoltura si porrà da **metà marzo**.

LEGGI ANCHE

Francia, altro incidente nella centrale nucleare di Tricastin (a 250 km da Torino). Le autorità: "Nessuna contaminazioni al di fuori del sito"

La presenza (e l'assenza) di neve – Altro **fenomeno** che preoccupa e non poco è la **riduzione della neve sulle Alpi**. "La neve segue il trend della temperatura che sale, se guardiamo ai dati di tutto il secolo – spiega il **climatologo** – anche quelli sulle **Alpi**. Però, all'interno della linea temporale, ci sono delle **forti oscillazioni**. L'anno scorso, per esempio, sulla **Carnia** ci sono state delle precipitazioni **nevose straordinarie**, ma era un fatto localizzato e **temporaneo**". Di fatto non c'era neve in **Piemonte** e in **Valle d'Aosta**. Quest'anno, invece, non c'è neve né da una parte, né dall'altra. Tutto questo si traduce in un terno al lotto per gli **stabilimenti sciistici**. Per questo si cerca di ovviare con l'innevamento programmato. "Ma se poi fa anche caldo, i **cannoni** sparano acqua" commenta Mercalli. Come un **serpente** che si morde la coda.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

Diventa anche tu Sostenitore

Grazie,

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO



HOME

NEWS

POLITICA

SPORT

CULTURA & SPETTACOLO



Cerca...

[Home](#) / [News](#) / Più risorse e uomini in campo: la Calabria si prepara al nuovo piano antincendio boschivo

 di [VINCENZO ALVARO](#) [NEWS](#) 01 FEBBRAIO 2022 VISITE: 65

Più risorse e uomini in campo: la Calabria si prepara al nuovo piano antincendio boschivo



«Quest'anno insieme al dipartimento Agricoltura vogliamo realizzare un piano antincendio boschivo che sia migliore di quello dello scorso anno. I numeri del 2021 sono impressionanti: sono stati registrati anche 250 incendi appiccicati in una sola giornata, di cui 50 in una sola mattinata. Si è trattato di un attacco concentrato dal quale abbiamo avuto difficoltà a difenderci. Perciò quest'anno ci muoveremo per tempo e lavoriamo per avviare un programma che dovrà naturalmente avere il contributo e la collaborazione di tutti. Investiremo milioni di euro per prevenire e anche per mettere in campo azioni mirate contro i piromani. Con il dipartimento nazionale della Protezione Civile abbiamo anche avviato una serie di attività per sostenere finanziariamente le aziende agricole che hanno subito danni. Oggi ascolteremo tutti coloro ci potranno dare delle indicazioni precise sulle risorse da impegnare per difendere il nostro enorme patrimonio boschivo. Difenderlo è tra gli obiettivi principali di questa Giunta regionale, anche per come indicato con forza dal presidente Roberto Occhiuto. L'appello va comunque ai calabresi che devono loro per primi tutelare e amare la più importante risorsa naturalistica della Calabria».

Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo, a margine di un incontro operativo che ha coinvolto enti e associazioni agricole e di volontariato, l'Azienda Calabria verde, la Protezione civile regionale, i vigili del fuoco, i carabinieri forestali e i consorzi di bonifica.

«L'incontro di oggi - ha spiegato il dirigente Politiche della montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del suolo, Salvatore Siviglia - è finalizzato all'acquisizione di eventuali contributi da parte di tutti gli enti che hanno competenze nella stesura del piano regionale antincendio boschivo con l'obiettivo di pianificare in tempo tutte le

I PIÙ LETTI

20 Agosto, 2018

 96172  Vincenzo Alvaro

Raganello in piena. E' strage. Sono 8 i morti accertati

Frontale sulla SS534 strappa alla vita una ragazza di Castrovillari

 27 Apr, 2016  92571

 Vincenzo Alvaro

Firme falsificate per riscuotere polizze vita: denunciate 2 persone e sequestrati più di 800mila euro

 23 Dic, 2021  87582  Vincenzo

Alvaro

Cardiologia all'avanguardia. Impiantato un defibrillatore intelligente a Castrovillari

 16 Feb, 2016  81149  Michele

Martinisi

Cardiologia all'avanguardia. Da Castrovillari nuova tecnica chirurgica

 08 Mar, 2018  69008

 Redazione

Cardiologia innovativa. Castrovillari tra i primi in Europa ad impiantare defibrillatore sottocutaneo

 03 Lug, 2017  54356  Michele

Martinisi

[Di più...](#)

azioni necessarie. Un piano che dovrà garantire la massima efficacia sia nella lotta attiva che nella prevenzione degli incendi e che dovrà essere approvato prima dell'inizio della campagna antincendio, che di norma parte dal 21 giugno».



tweet



ABMreport.it

Via G. Militeri, 33 - 87012 Castrovillari (CS).

Testata giornalistica on line iscritta nel registro della stampa n°2/2011 del Tribunale di Castrovillari.

Di più

- > Gusto
- > Calabria

Link utili

- > Chi siamo
- > Redazione
- > Propaganda elettorale
- > Servizi Utili
- > Informativa Privacy e Cookie Policy

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Accetta](#) [Maggiori informazioni.](#)

Home > Cronache > Dai Campi > Acqua. Italia a rischio zona "rossa" nei prossimi mesi. L'Osservatorio Anbi lancia...

Cronache Dai Campi

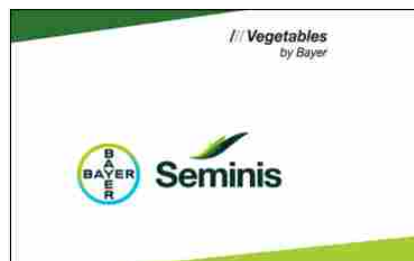
Acqua. Italia a rischio zona "rossa" nei prossimi mesi. L'Osservatorio Anbi lancia l'allarme

di Agricultura.it - 1 Febbraio 2022



ROMA – Allarme per le disponibilità delle risorse idriche, negativamente condizionate da un inverno finora avaro di significative precipitazioni. L'Osservatorio Anbi Risorse Idriche lancia il monito in seguito alla raccolta di dati che sono più che preoccupanti. Impietoso il confronto con l'anno scorso, quando i mesi più freddi furono caratterizzati da importanti fenomeni meteo che, oltre ai disagi, garantirono però apporti di pioggia, indispensabili a rimpinguare i bacini per rispondere alle esigenze del periodo estivo.

L'evidenza arriva dagli antipodi della Penisola: a settentrione il livello dei grandi laghi resta abbondantemente sotto la media con l'eccezione del Garda; rilevante il deficit nel riempimento rispetto all'anno scorso, ma ancora più grande è il differenziale con il 2020 (lago Maggiore: 24% oggi, ma 89% nel Gennaio 2020). Analogo è il trend in alcuni bacini meridionali: in una settimana,



CERCA SU AGRICULTURA.IT

 Search

ULTIME NOTIZIE

- Frutta. A Macfrut 2022 terza edizione del...
ORTOFRUTTA 1 Febbraio 2022
- Acqua. Italia a rischio zona "rossa" nei...
DAI CAMPI 1 Febbraio 2022
- Acqua. Battistoni (Mipaaf): Creare modelli virtuosi contro...
DAI CAMPI 1 Febbraio 2022
- Vino. Nel 2021 calano i volumi di...
VINO 1 Febbraio 2022
- CREA futuro, on line il nuovo numero,...
DAI CAMPI 1 Febbraio 2022

nella Basilicata, la disponibilità idrica è aumentata di circa 6 milioni di metri cubi, che erano stati però ben 50 un anno fa; stesso andamento nella vicina Puglia: quasi 5 milioni di metri cubi in più contro mc. 14 nel 2021. Questo rallentamento nell'accumulo delle risorse idriche fa sì che sia negativo il differenziale sui volumi idrici, trattenuti un anno fa: -Mmc.4,01 negli invasi lucani, - Mmc. 4,65 in quelli pugliesi.



Tornando al Nord, tutti i fiumi sono in sofferenza (unica eccezione, la Dora Baltea in Valle d'Aosta). Le portate del Po sono in ulteriore calo, scendendo a livelli da estate piena: nel siccitoso 2021, simili fluenze (a Pontelagoscuro: 790,3 metri cubi al secondo; l'anno scorso erano mc./sec. 1829,8 e la media del periodo è mc./sec. 1252) si sono avute a fine Giugno, mentre

l'anno prima si registrarono a metà Luglio. "La situazione, che settimana dopo settimana si sta disegnando soprattutto nell'Italia settentrionale, ci porta a chiedere l'urgente attivazione dei tavoli di concertazione per identificare, nel rispetto delle priorità normative, le necessarie compatibilità fra i molteplici interessi gravanti sulla risorsa acqua": a sollecitarlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).

I fiumi piemontesi sono tutti in calo (Tanaro: mc./sec. 26,2 contro mc./sec. 105 nel Gennaio 2021) o stabili su livelli molto bassi (Varaita: mc./sec. 1,5), mentre in forte sofferenza sono quelli emiliani, candidati ad essere i primi ad entrare in zona rossa, dove peraltro sono già il Nure (portata: mc/sec 0,1!) ed il Secchia, la cui portata attuale (mc/sec 1,9) è ben al di sotto del minimo storico mensile (mc/sec 22,3). Basso è anche il volume dell'acqua trattenuta negli invasi piacentini: Mmc. 4,26 su una capacità complessiva pari a 21,5 milioni di metri cubi. Anche i fiumi Adda, in Lombardia e Adige, in Veneto, sono ai minimi degli anni più recenti, così come il Piave.



Leggermente meglio al Centro. Se l'Arno, in Toscana, si attesta sui livelli medi mensili, crolli di portata, invece, si segnalano per i fiumi Sieve e soprattutto Serchio con una portata di mc./sec. 23 contro una media di Gennaio pari a mc./sec. 59,93. In calo sono anche i volumi idrici trasportati negli alvei di Marche (i fiumi sono tutti sotto le portate 2021) e Lazio (i fiumi Sacco e Liri-Garigliano sono ai minimi dal 2017); in Umbria, alla ripresa dicembrina delle piogge non corrisponde un incremento dei livelli nel lago Trasimeno e nel bacino Maroggia, entrambi al minimo nel recente triennio.

Il sud Italia soffre. Trend in discesa infatti anche in Campania, dove al bilancio negativo di Volturno e Sele, si aggiungono quelli dei bacini di Piano della Rocca (- 38,5% rispetto al volume idrico di un anno fa) e di Conza (-1.600.000 metri cubi sul 2021). Seppur stabili, restano confortanti le disponibilità idriche in Abruzzo, Calabria e Sardegna, mentre sta continuando l'evoluzione positiva della contingenza idrica in Sicilia, i cui bacini stanno trattenendo Mmc. 577,56 ,cioè circa 253 milioni di metri cubi in più rispetto all'anno scorso.

"Resta il rammarico – conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – che la positiva condizione idrica potrà essere solo parzialmente sfruttata dall'agricoltura dell'Isola, a causa del mancato completamento di numerosi schemi idrici. Il più volte sollecitato ritorno all'ordinaria amministrazione democratica nei Consorzi di bonifica, valorizzando l'autogoverno ed

abbandonando commissariamenti pluridecennali, sarebbe un importante elemento propulsivo per un rinnovato protagonismo del territorio.”

Leggi anche: <https://www.agricultura.it/2022/02/01/acqua-battistoni-mipaaf-creare-modelli-virtuosi-contro-lo-spreco-dacqua-fiducioso-nel-pnrr/>

Informazione pubblicitaria

TAGS acqua anbi francesco vincenzi Massimo Gargano primopiano



Articolo precedente

Acqua. Battistoni (Mipaaf): Creare modelli virtuosi contro lo spreco d'acqua. Fiducioso nel Pnrr

Articolo successivo

Frutta. A Macfrut 2022 terza edizione del Tropical Fruit Congress, l'unico in Europa. Protagonista l'avocado



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



DAI CAMPI

Acqua. Battistoni (Mipaaf): Creare modelli virtuosi contro lo spreco d'acqua. Fiducioso nel Pnrr



DAI CAMPI

CREA futuro, on line il nuovo numero, focus sull'agrobiodiversità



DAI CAMPI

Istat. Il Pil cresce nel 2021 del +6,5%, ma calano i settori di agricoltura e pesca. Allarme delle associazioni di categoria



SEGUICI SU INSTAGRAM @AGRICULTURA.IT



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRENOTA LA TUA
VISITA SPECIALISTICA



MeC

079.67.68.708
VIA GARIBALDI 59
ALGHERO

20anni
ALGHER.IT 2000-2020

Notizie Video

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

alguer.it > notizie > sassari > ambiente > agricoltura > sicurezza idraulica: consorzi in campo

Cor 13:15

Sicurezza idraulica: Consorzi in campo

L'obiettivo è prevenire il rischio idrogeologico e la sicurezza idraulica. Consorzi di Bonifica di nuovo in campo per la sicurezza idraulica e ambientale della Sardegna. le dichiarazioni del presidente di Anbi Sardegna Gavino Zirattu



SASSARI - Consorzi di Bonifica di nuovo in campo per la sicurezza idraulica e ambientale della Sardegna. L'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici e Anbi Sardegna, l'ente che rappresenta e tutela i Consorzi di Bonifica, hanno sottoscritto una convenzione per la tutela e la salvaguardia delle opere idrauliche di competenza regionale rientranti nei comprensori territoriali dei sette Consorzi di Bonifica dell'Isola. L'obiettivo è prevenire il rischio idrogeologico e la sicurezza idraulica. I Consorzi di Bonifica della Sardegna possiedono, infatti, una profonda conoscenza del territorio e possono contare su una organizzazione tecnico-logistica adeguata, con personale e maestranze idonee allo svolgimento del servizio richiesto, ancora una volta, dalla Regione.

Per questo motivo, «in attesa della ricostituzione della necessaria dotazione organizzativa dei servizi del Genio civile, volta a consentirne la piena operatività - si legge nel protocollo d'intesa - si è disposto di dover procedere con il rinnovo dello strumento dell'accordo con altri enti pubblici aventi analoghe funzioni di tutela del suolo per garantire la sicurezza idraulica dei territori». Il documento è stato firmato pochi giorni fa dall'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Salaris e dal presidente di Anbi Sardegna Gavino Zirattu. Per i prossimi tre anni saranno i Consorzi a occuparsi delle attività inerenti al servizio di piena, di intervento idraulico e di presidio territoriale. Anbi Sardegna, da parte sua, ha espresso la piena e totale disponibilità al rinnovo del protocollo d'intesa per intraprendere, con i propri associati, iniziative finalizzate alla sicurezza dei territori difesi dalle opere idrauliche di seconda categoria, attraverso le proprie risorse umane e strumentali. La Regione potrà quindi contare sui Consorzi di Bonifica per attività di vigilanza e controllo, per sopralluoghi ispettivi, per segnalazioni di criticità ma

ultim'ora video sondaggi

- 14:05 LATTE, CAPPELLACCI INTERROGA IL GOVERNO
- 13:15 SICUREZZA IDRAULICA: CONSORZI IN CAMPO
- 12:47 «EDILIZIA E PIANO CASA, BASTA PROROGHE»
- 12:24 REGIONE-CAL, IL DISCORSO DI PAIS
- 12:10 DESIDERO TROVARE CASA NEL BARRIO LA PEDRERA
- 11:23 PAPA (FDI ALGHERO): GOVERNO IMMOBILE SU SCUOLA
- 11:05 300 CHILI DI MARIJUANA A OVODDA
- 11:01 FITO-DEPURAZIONE IN BORGATA PER SALVARE IL CALICH
- 10:05 MURESU: RIPARTONO LE DISCOTECHE, SUBITO I RISTORI
- 10:00 DEHORS GRATUITI FINO A MARZO A SENNORI



1 febbraio
Desidero trovare casa nel Barrio la Pedrera



1 febbraio
Disperso a Monte Doglia: allerta

anche e soprattutto per interventi urgenti da sviluppare in tempo reale, in caso di necessità.

I sette Consorzi (Sardegna Meridionale, Ogliastro, Oristanese, Sardegna Centrale, Nord Sardegna, Nurra e Gallura) irrigano 53mila ettari di territorio, con una rete di quasi 12mila chilometri di condotte, 110 vasche di accumulo, 106 impianti di sollevamento. Numeri che si traducono in una mole quotidiana di lavoro che ha portato gli enti a conoscere il territorio, a sviluppare relazioni strette con gli agricoltori e a maturare le competenze in materia di gestione dei corsi d'acqua. E non solo. «I Consorzi sono spesso chiamati a stipulare innumerevoli convenzioni per occuparsi di questioni che, sulla carta, la legge attribuisce ad altri Enti. Per questa ragione - commenta il presidente di Anbi Sardegna, Gavino Zirattu - riteniamo ormai improcrastinabile la revisione del quadro normativo che da oltre un decennio non riesce a dare risposte alle tante richieste di intervento sui territori».



31 gennaio
Mensa, disdetta di massa a
Fertilia

Commenti

 Tweet  Share

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Martedì, 01 Febbraio 2022

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

chimmet[®]
REFINING AND FINE CHEMICALS

WWW.CHIMET.COM

Unione dei Comuni Montani del Casentino e Consorzio di Bonifica insieme per una maggior sicurezza

MARTEDÌ, 01 FEBBRAIO 2022 14:30. INSERITO IN [AMBIENTE](#)

Ar24 Scritto da **Redazione Arezzo24**



ESTRA NOTIZIE di...





La Presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno Stefani e la Presidente dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino Ducci hanno siglato la convenzione per il 2022.

Per realizzare il piano delle attività 2022, il Consorzio affida alle maestranze forestali dell'Unione dei Comuni lavorazioni per poco meno di 190 mila euro.

Soddisfazione degli enti: "La collaborazione ha dato ottimi risultati in termini qualitativi nel pieno rispetto dei tempi"

Prosegue il "patto" per la sicurezza idraulica, stretto dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e l'Unione dei Comuni Montani del Casentino.

L'accordo è fresco di firma.

Lo hanno siglato le Presidenti Serena Stefani e Eleonora Ducci, con la precisa volontà di rafforzare al massimo la collaborazione tra i due enti per contrastare il fenomeno alluvioni e allagamenti su un territorio bello e fragile, percorso di circa 2.730 km di corsi d'acqua.

L'atto formalizza e disciplina il rapporto, tenendo conto delle normative vigenti.

Con esso, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno affida all'Unione dei Comuni Montani del Casentino una fetta degli interventi di manutenzione ordinaria, previsti nella vallata dal piano delle attività di bonifica per il 2022, lo strumento di programmazione annuale, predisposto dal Consorzio, ora in attesa del via libera della Regione Toscana.

Sul piatto ci sono lavorazioni per circa 187.500 euro, la cui realizzazione sarà affidata alle maestranze forestali in forze presso l'Unione dei Comuni Montani del Casentino.

"Il nostro ente è dotato di un contingente di operai adeguato per consistenza, esperienza e professionalità. Si tratta di una manovalanza qualificata e specializzata che, conoscendo alla perfezione il territorio e il reticolo idrografico su cui opera, è in grado di realizzare gli interventi nel migliore dei modi e nel rispetto dei tempi", commenta la Presidente dell'UC Ducci, esprimendo soddisfazione per la riconferma dell'accordo.

"La task force Consorzio-Unione dei Comuni si è rivelata efficace soprattutto dopo l'operazione di riorganizzazione del sistema della bonifica in Casentino, che ha già dato importanti e positivi risultati sia in termini di qualità sia in termini di tempismo delle lavorazioni, ottimizzando l'impiego delle risorse e delle professionalità di entrambi gli enti", aggiunge la Presidente del Consorzio



[Openday ITS Energia e Ambiente](#)



ARTICOLI CORRELATI



Consorzio di Bonifica, tris di interventi nel comune di Anghiari



Stefani.

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Unione Comuni Montani del Casentino

Redazione Arezzo24

Ar24

 Tweet

 Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Denti storti? I dentisti non vogliono che tu sappia di questa...

Dr Smile



MINI Full Electric. Big love for the planet

MINI



Inquinamento e traffico: due priorità per le grandi città

La Repubblica per Atlantia



Qual è il miglior fornitore luce e gas? Classifica delle...

Fornitori energia | Ricerca annunci



Che cosa possono aspettarsi gli investitori in...

eToro



Scopri la nuova piattaforma per le imprese italiane

Sistema Italia

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Ghinelli, c'è posta. Fdl all'attacco: "Chiarimento o siamo fuori" :: Politica | Arezzo24



L'andamento della pandemia in Toscana: 9877 nuovi casi di positività al coronaviru...



Dramma della strada a Ceciliano di Arezzo: due aretini morti, cinque dominicani feriti. Due...



Palazzo del Pero, potenziata la sicurezza idraulica



Badia Tedalda, doppio intervento del Consorzio di Bonifica sul fiume Marecchia



Talla, completata dal Consorzio di Bonifica la maxi operazione "Reticolo sicuro"



Sicurezza idraulica e tutela del patrimonio, l'intervento del Consorzio di Bonifica a Ponte Buriano

AMBIENTE

Febbraio 2022

Unione dei Comuni Montani del Casentino e Consorzio di Bonifica insieme per una maggior sicurezza

Acquedotti di Lorenzano e Zenna, conclusi i lavori

Un viale, una scuola e lo stadio: Castiglion Fiorentino si rifà il look

Gennaio 2022

Raccolta rifiuti: approvato piano di riorganizzazione

Alimentazione Salute e Benessere

La pandemia ha cambiato l'alimentazione degli adolescenti? La risposta è sì, ecco come

1 Febbraio 2022

Il monitoraggio, frutto di una approfondita ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ANBI Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica di Piacenza e CREA è stato presentato oggi all'ateneo piacentino nell'ambito del progetto Food Mood con sorprendenti risultati

La pandemia ha modificato l'atteggiamento degli adolescenti, in particolare quelli che frequentano le scuole superiori, nei confronti del cibo e nelle modalità con cui si rapportano quotidianamente all'alimentazione? Secondo la prima ricerca in campo nazionale svolta dal team di studio dell'Università Cattolica di Piacenza insieme a ANBI Emilia Romagna, CREA e Consorzio di bonifica di Piacenza la risposta è "sì" se pensiamo che ben il 54% dei ragazzi intervistati ha esplicitamente dichiarato di aver cambiato (forse per sempre) le proprie abitudini alimentari da quando il virus Covid-19 ha fatto improvvisa irruzione nelle loro vite. Occorre tuttavia approfondire questo dato, per comprendere al meglio se questi mutamenti abbiano avuto nell'insieme un effetto positivo o negativo. "Il progetto Food Mood offre molteplici opportunità di analisi e il quadro che emerge dalla ricerca che presentiamo nel dettaglio oggi - ha commentato il professor Edoardo Fornari che ha coordinato lo studio - è caratterizzato da un contrasto tra luci e ombre, nel quale però le prime sembrano fortunatamente prevalere sulle seconde". Tra i cambiamenti in senso peggiorativo emergono soprattutto due aspetti. Da un lato un aumento consistente del tempo in solitudine e dedicato all'uso dei device digitali, con i conseguenti impatti negativi su tutte le sfere della socialità, inclusa quella della condivisione del cibo come momento di gratificazione e di evasione. Ne deriva che circa il 15% dei ragazzi adolescenti vive, purtroppo, l'alimentazione come un problema, che l'emergenza Covid-19 ha fatto esasperato. Dall'altro lato, vi è il consolidamento di una "brutta abitudine" che si stava peraltro già affermando nell'era pre-pandemica: quella di non fare la prima colazione. Questo comportamento riguarda ormai circa un quarto degli studenti e studentesse di scuola superiore, che non riconoscono a questo momento di consumo la sua fondamentale importanza. I cambiamenti migliorativi, però, sono molti e decisamente incoraggianti. In primis, i lockdown, la DAD, lo smart working e più in generale il maggior tempo trascorso tra le mura domestiche hanno favorito il recupero di una "bella abitudine", quella della "socialità" dei pasti in famiglia. **Nel 96% dei casi, infatti, pranzi e cene oggi si consumano in compagnia di mamma,**

IN EVIDENZA



Il Cibo Italiano

Agroalimentare italiano sempre più d'oro

25 Gennaio 2022



Mondo del Vino e della Vite

Il vino vale oltre 240 miliardi di euro

25 Gennaio 2022



Pasticceria Facile

Churros con salsa al torrone

11 Gennaio 2022



Il Prodotto del Mese

Il Salmone Affumicato

11 Gennaio 2022

papà, fratelli e sorelle, tutti seduti insieme a tavola. Un altro aspetto positivo indotto dall'emergenza Covid-19 è stato quello di una maggiore attenzione, rispetto al passato, alla sicurezza dei prodotti: c'è una crescente domanda di "Food Safety" che deriva da un fortissimo bisogno di rassicurazione da parte dei giovani rispetto a tutto ciò che si mangia e si beve. E, nello stesso tempo, c'è una diffusa propensione al "salutismo" alimentare, nel senso che 2 adolescenti su 3 hanno iniziato a scegliere cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale e/o hanno ridotto la quantità complessiva di cibo consumato. Il tutto accompagnato da un'ottima predisposizione a svolgere attività fisica: almeno una volta a settimana nel 78% dei casi. Infine, altri due aspetti molto interessanti e promettenti. Da un lato c'è una crescente aderenza di questi ragazzi e ragazze, nei loro consumi quotidiani, ai principi-guida della cosiddetta "dieta mediterranea". E dall'altro si è affermata, negli ultimi mesi, una bellissima riscoperta dei prodotti tipici del territorio: le eccellenze DOP e IGP dell'Emilia-Romagna come Parmigiano Reggiano e Grana, il Prosciutto di Parma, la Coppa Piacentina. Prodotti della tradizione a cui il 70/80% degli adolescenti associa una straordinaria superiorità qualitativa rispetto alle alternative "convenzionali" disponibili sul mercato. "Da questa importante ricerca si comprende che contesto penalizzante causato dall'emergenza pandemica – ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi – ha generato, come elemento positivo, la migliore e maggiore attenzione ad una alimentazione sana, tracciabile, spesso di prossimità frutto delle nostre terre. Ed è per queste ragioni fondamentali che ANBI (che grazie alla gestione della risorsa idrica attraverso le reti Consorzi distribuisce a tutte le colture tipiche l'elemento naturale acqua) ha rinsaldato la collaborazione fattiva con l'Ateneo per i prossimi tre anni. La ricerca e l'aggiornamento dei dati sono essenziali così come il coinvolgimento delle giovani generazioni". In questo senso il "terremoto" provocato dalla pandemia sembra aver avuto l'effetto di rinsaldare le fondamenta del "ponte generazionale" tra gli adolescenti e i loro genitori/nonni, stimolando un fenomeno di "ritorno alle radici" enogastronomiche che ha generato rassicurazione e senso di comunità, rendendoci tutti psicologicamente più forti". I risultati della ricerca e gli scenari esaminati dalle diverse prospettive (su un campione rappresentativo di circa 600 studenti raccolto nel corso del progetto Acqua da Mangiare di ANBI Emilia Romagna negli istituti superiori svolto durante i mesi di lockdown) sono stati presentati oggi nel corso dell'incontro – moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli – nella Sala Giuseppe Piana dell'UNICATT di Piacenza dagli esperti: **Marco Trevisan (preside UNICATT), Mauro Balordi (direttore UNICATT PC e CR) Emanuele Marconi (direttore CREA), Francesco Vincenzi (presidente ANBI) Luigi Bisi (Consorzio di Bonifica di Piacenza), Edoardo Fornari (Scienze Agrarie Alimentari UNICATT), Laura Rossi (CREA), Angela Ragnetti (psicologa e psicoterapeuta), Maria Teresa Andena (Preside istituti agrari Emilia Romagna), Francesco Orlando (agronomo MI/MUR).**

Ora la domanda che possiamo porci è la seguente: questi cambiamenti sono destinati a consolidarsi o ad azzerarsi nei prossimi mesi/anni? È proprio per (tentare di) dare una risposta a questo quesito che il progetto "Food Mood" porterà avanti, nei prossimi due anni, ulteriori analisi e approfondimenti sul tema, con la preziosa collaborazione delle scuole superiori dell'Emilia-Romagna.

Fonte Ufficio Stampa



Martedì, 1 Febbraio 2022

 Sereno   Accedi

SCUOLA

Il 2 febbraio è la Giornata Mondiale delle Aree Umide: un video-concorso per le scuole bolognesi

Per l'anno scolastico in corso, la Bonifica Renana e l'ANBI Emilia-Romagna propone l'annuale concorso a premi dedicato alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado



Redazione

01 febbraio 2022 16:16



In occasione della Giornata mondiale delle aree umide, che si celebra mercoledì 2 febbraio 2022, la Bonifica Renana invita le scuole bolognesi alla XIV edizione del concorso ACQUA&TERRITORIO. Di cosa si tratta? Di un concorso dedicato ai giovanissimi videomaker del nostro territorio: sono candidabili cortometraggi e stories per social realizzati con lo smartphone, sia da classi che da singoli studenti.

ALLA SCOPERTA DEGLI ABITANTI DEL VILLAGGIO D'ACQUA DOLCE: oggetto del concorso è l'ideazione, produzione e realizzazione di video che raccontino l'ecosistema che si annida in canali, fossi, maceri, valli, invasi e aree umide, attraverso le forme di vita animali e vegetali che li popolano

Per l'anno scolastico in corso, la Bonifica Renana e l'ANBI Emilia-Romagna propone l'annuale concorso a premi dedicato alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Gli studenti, in collaborazione con gli insegnanti e con il supporto dei tecnici della Bonifica Renana, potranno ideare, produrre realizzare un breve video narrativo, nel quale l'approccio è lasciato alla loro creatività ed interpretazione. I partecipanti potranno presentare un elaborato digitale come opera collettiva della classe o l'opera soggettiva di un singolo alunno.

Obiettivo del Concorso è evidenziare ricchezza e specificità del paesaggio generato dagli ambienti acquatici creati dal complesso reticolo di superficie

(casce d'espansione, canali, invasi, maceri e aree umide rinaturalizzate naturalistiche...). Ecosistemi poco noti, ma di grande fascino, utilità e valore per la biodiversità. La scadenza per la presentazione dei video è il **22 marzo 2022**, Giornata Mondiale dell'Acqua

Inoltre, i prodotti video vincenti parteciperanno all'AMARCORT FILM FESTIVAL che si svolgerà nel mese di novembre 2022 a Rimini. Per saperne di più, le modalità di partecipazione si trovano nel bando, pubblicato nella sezione scuole del sito della Bonifica Renana.

© Riproduzione riservata



Si parla di [Bonifica Renana](#), [Concorso](#), [Giornata mondiale delle aree umide](#), [Scuola](#)

Sullo stesso argomento

SCUOLA

[Imprese: dalla formazione continua 4.0 della Bonfiglioli Academy ai 'Magazzini rigenerativi' di Emilbanca fino al progetto del Teatro dell'Argine](#)

SCUOLA

[Ambiente: a Pianoro piccoli alunni adottano alberi appena piantumati](#)

SCUOLA

[Esami di Stato 2022: come si svolgeranno e tutte le novità](#)

I più letti

1. [SCUOLA](#)
[Le migliori scuole a Bologna: la classifica 2021 di Eduscopio](#)
2. [SCUOLA](#)
[Scuole secondarie di secondo grado: in arrivo nuovi indirizzi](#)
3. [SCUOLA](#)
[San Lazzaro: educazione finanziaria alle Aldini Valeriani](#)
4. [SCUOLA](#)
[Ozzano: in arrivo 2,26 milioni di euro per la nuova scuola media Panzacchi](#)
5. [SCUOLA](#)
[Imprese: dalla formazione continua 4.0 della Bonfiglioli Academy ai 'Magazzini rigenerativi' di Emilbanca fino al progetto del Teatro dell'Argine](#)

In Evidenza

Nodo idraulico di Boretto: ancora un insabbiamento. Tecnici del Consorzio al lavoro

Home Ambiente Nodo idraulico di Boretto: ancora un insabbiamento. Tecnici del Consorzio al lavoro

Nodo idraulico di Boretto: ancora un insabbiamento. Tecnici del Consorzio al lavoro

01 Febbraio 2022

Viber

Come ogni anno nei periodi di magra (invernale ed estiva) si ripresenta puntuale l'insabbiamento a ridosso degli impianti idrovori di Boretto (RE).

Complice il drastico calo di portata del Fiume Po e la scarsa piovosità (da circa due mesi), riemerge l'imponente quantità di detriti che costringono il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ad una lotta contro il tempo per liberare l'area prima dell'avvio del prelievo irriguo più corposo a beneficio delle aree agricole produttive delle province di Reggio Emilia, Modena e parte del Mantovano.

Ormai la criticità è manifesta da tempo, il problema ha assunto caratteri endemici causando non pochi disagi e costi ulteriori e il tutto è stato ripetutamente segnalato nel corso del tempo agli organi idraulici che hanno competenza diretta sul Grande Fiume. Lo staff tecnico dell'Emilia Centrale, per consentire il migliore esercizio per il prelievo irriguo e di quello scolante in caso di precipitazioni, sta provvedendo "in house" ad eseguire un intervento di rimodellazione di un tratto anche dell'alveo del Canale Derivatore (Parmigiana/Moglia).

L'intervento consiste nella rimozione dei materiali di sedimentato in alveo a partire proprio dal manufatto della Chiavica di derivazione dal fiume Po, fino all'ex impianto idrovoce Boretto Vecchio; il volume di materiale da esportare, a seguito di rilievo plano-altimetrico, è stato stimato in 16.000 metri cubi.

Ora in onda:

Martedì, 1 Febbraio 2022 ☁️ Nuvoloso con locali aperture

☀️ 🖨️ 🔄 Accedi

ATTUALITÀ CAPUA

In calo il livello dei fiumi Volturno e Garigliano

Il bollettino dell'Anbi Campania



Redazione

01 febbraio 2022 11:51



Il fiume Volturno

Calano i livelli idrometrici dei fiumi Volturno e Garigliano. E' quanto registrato nel bollettino settimanale dall'Anbi Campania. In particolare, nella giornata del 31 gennaio, si registrano - rispetto al 24 gennaio scorso - 21 cali dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme a 7 incrementi e una invarianza. I valori delle foci sono stati condizionati da marea calante e mare mosso. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele, Sarno e Garigliano appaiono in calo, seppur con modalità diverse. Va detto che rispetto alla scorsa settimana, eccezion fatta che per un paio di stazioni idrometriche poste su Sele e Garigliano, non si apprezzano comunque variazioni di grande rilievo. Per un disguido tecnico dell'Anbi mancano i confronti con i livelli del quadriennio precedente. In calo i volumi dei bacini del Cilento e il Lago di Conza.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il bollettino, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lunedì il Garigliano, rispetto al 24 gennaio, è da considerarsi complessivamente in calo, perché presenta un lieve aumento a Cassino (+2 centimetri) e un più consistente decremento a Sessa Aurunca (-65 centimetri). Il Volturno, rispetto ad una settimana fa, è da considerarsi in lieve calo, per la riduzione pur minima dei volumi provenienti dall'Alta Valle in Molise e dalla Valle del Calore Irpino. Il calo di livello a Capua (-1 centimetro) tiene il maggiore fiume meridionale a 42 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Infine, il fiume Sele è in calo rispetto a una settimana fa, con in evidenza il decremento di Albanella (-2 centimetri) e una decisa riduzione degli apporti dell'affluente Calore Lucano.

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in calo sulla settimana scorsa a poco più di 14 milioni di metri cubi: contiene il 57% della sua capacità e con un volume inferiore del 41,59% rispetto ad un anno fa. L'Eipli ha aggiornato i volumi dell'invaso di Conza della Campania al 25 gennaio: sul 24 gennaio risulta un calo di quasi 45mila metri cubi e con circa 45 milioni di metri cubi presenta un volume invasato inferiore a quello dello scorso anno di circa 4,2 milioni di metri cubi.

© Riproduzione riservata



Si parla di [acqua](#), [fiumi](#)

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

[Rientra l'allerta fiumi: cala il livello del Volturno dopo l'esondazione](#)

ATTUALITÀ

[Il livello del Volturno è in calo, parziale rialzo per il Garigliano](#)

I più letti

1. **ATTUALITÀ**
[La nube del cementificio invade le case. "Raccapricciante e disumano"](#)
2. **ATTUALITÀ**
["Mussolini Presidente della Repubblica", bufera sul capo della Protezione Civile](#)
3. **ATTUALITÀ**
[In affitto l'ex asilo, il sindaco 'sfratta' le suore dopo 27 anni](#)
4. **ATTUALITÀ**
[Dalla Balzana al parco fluviale dei Regi Lagni: 115 milioni per 25 Comuni casertani dai 'Cis'](#)
5. **ATTUALITÀ**
[Il neo questore di Caserta in visita ufficiale nella città di Aversa](#)

In Evidenza

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



CRONACHE DAI BORGHİ ▾

ECONOMIA E AMBIENTE ▾

POLITICA E SANITÀ ▾

CULTURA ▾



EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾

PERSONAGGIO



da Banca CRAS e BCC Umbria
è nata Banca Centro Toscana-Umbria
 La banca locale che mette al CENTRO te e il tuo mondo.  **BCC** Banca Centro Toscana Umbria
Gruppo Bancario Cooperativo Azionario



Ambiente

Cronache dai borghi

Manciano : in corso la manutenzione ordinaria del fiume Albegna in località Marsiliana

📅 1 Febbraio 2022 👁 [CPD_READS_THIS]

E' in corso, da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, una manutenzione ordinaria del fiume Albegna in alcuni dei tratti più critici che scorrono in località Marsiliana, nel territorio comunale di Manciano. Il ripristino dell'efficienza idraulica avviene attraverso la movimentazione del materiale misto presente in eccesso nell'alveo che ha determinato continue esondazioni e allagamenti delle aree adiacenti: questo fenomeno si accentua soprattutto alla confluenza con alcuni degli affluenti. La tutela del rischio idraulico va di pari passo con la protezione della flora e della fauna e il rispetto delle direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua. Peraltro il tratto del fiume interessato dai lavori scorre in un sito della rete Natura 2000, popolato da specie di interesse regionale e comunitario da tutelare e conservare: ogni intervento viene quindi effettuato seguendo le prescrizioni indicate

Consigli comunali



Cortona : via libera ai lavori al mattatoio comunale , investimento

da 650mila euro per aumentare la produzione

📅 31 Gennaio 2022



Siena: diffuso il "manifesto" del terzo polo civico senese per "disegnare

una città più inclusiva, sicura, vivibile, solidale, sensibile alle emergenze sociali, aperta al mondo e capace di progettare il proprio destino"

📅 31 Gennaio 2022

Regione



Toscana : ristori Covid per centri storici e comuni termali

o in zona rossa; domande fino al 25 febbraio

📅 1 Febbraio 2022



Capitale cultura 2024: Presidente Giani, "Viareggio e

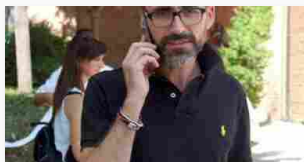
Grosseto, doppia chance per la

dalla Regione Toscana.

← Toscana : ristori Covid per centri storici e comuni termali o in zona rossa; domande fino al 25 febbraio

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Chiusi: elezioni amministrative ; il Pd propone ufficialmente Gianluca Sonnini come candidato a sindaco

📅 17 Giugno 2021



Elezioni suppletive per la Camera: protesta del Partito Comunista nei confronti del comune di Buonconvento che avrebbe negato al segretario del partito Marco Rizzo, candidato alle elezioni, "il diritto di propaganda con un banchetto elettorale durante il mercato settimanale"

📅 26 Settembre 2021



Siena: spedizione punitiva a noto ristoratore del centro cittadino; denunciati dalla Polizia di Stato sette minorenni

📅 5 Ottobre 2021

Toscana"

📅 31 Gennaio 2022

Ambiente



Manciano : in corso la manutenzione ordinaria del fiume Albegna

in località Marsiliana

📅 1 Febbraio 2022



Arezzo: Nuove Acque; conclusi i lavori di collegamento tra gli

acquedotti di Lorenzano (Capolona) e Zenna (Castel Focognano)

📅 1 Febbraio 2022

Feste e sagre

San Quirico d'Orcia : vandalizzato presepe del Quartiere di Canneti. Decapitate due statuine: un re magio ed un cammello. L'atto vandalico nella notte dell'Epifania. In passato furono rubate statuine, fra cui quella di Gesù

📅 8 Gennaio 2022



Castiglion Fiorentino : Covid; prorogati al 31 marzo i tempi

di calendarizzazione delle sagre, feste paesane e rionali, religiose e spettacoli all'aperto

📅 4 Gennaio 2022

Giostra e palli



Sarteano: il 15 agosto torna la Giostra del Saracino dopo due anni di

sospensione causa Covid

📅 27 Gennaio 2022



Castiglion Fiorentino : il Palio dei Rioni quest'anno si farà ; le

commissioni al lavoro in vista dell'edizione 2022.



**RADDOPPIA
LO SCONTO**

40%

LETTI CONTENITORE

40%

MATERASSI

CentroPagina® | Pesaro
Cronaca e Attualità

MARCHE ▼

SEZIONI ▼

CENTROPAGINATV

SERVIZI

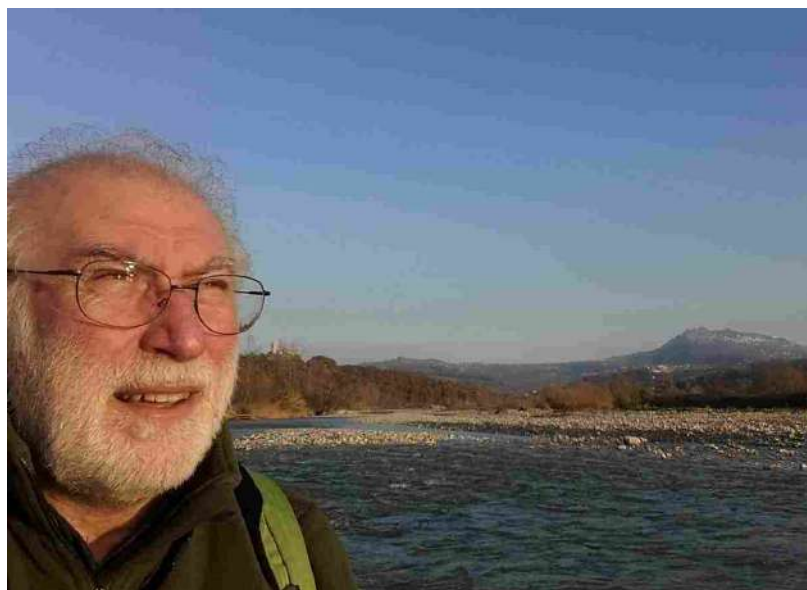


ATTUALITÀ PESARO

Diga di Mercatale, lo studio Ubiurb: "Un'agricoltura attenta può portare a minori costi fino a 12 milioni di euro"

Liberare i detriti attraverso un cambio di colture. Santolini e Morri sono usciti sulla rivista internazionale Land. Un privilegio riconosciuto quest'anno a pochissimi italiani

Di **Luigi Benelli** - 1 Febbraio 2022



il professor Riccardo Santolini del Distum di Uniurb

ATTUALITÀ

**Capitale italiana della cultura
2024: Pesaro e Ascoli tra le 10
finaliste**



Il Ministero della Cultura ha reso nota la lista delle 10 città in corsa per il titolo. Ricci e Vimini: «Il sogno continua». A marzo il verdetto

ARTE

**Fano, è tornata a casa la
predella attribuita a Raffaello**



PESARO URBINO – L'alta Valle del Foglia e l'invaso di Mercatale sono i protagonisti di uno studio condotto dall'Università di Urbino per conto del **Consorzio di bonifica delle Marche**, i cui risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale **Land**. Un privilegio riconosciuto quest'anno a pochissimi italiani. Artefici del risultato sono il professor **Riccardo Santolini** e la professoressa **Elisa Morri**, del Dipartimento di Studi Umanistici, che hanno approfondito quali importanti effetti possa avere l'applicazione di buone pratiche agricole nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella tutela e valorizzazione del suolo. Effetti che si traducono nel risparmio di diversi milioni di euro da parte delle amministrazioni pubbliche e della collettività tutta.

Il professor Santolini spiega il senso dello studio: «Abbiamo analizzato gli scenari e quantificato i mancati costi che potrebbero esserci nell'alta valle del Foglia se venissero applicate buone pratiche agricole previste dal Piano di Sviluppo Rurale. Pratiche che potrebbero ridurre fortemente il dissesto idrogeologico, la perdita di suolo e migliorare la stabilità dei versanti. In concreto abbiamo valutato gli effetti delle azioni conservative dei suoli, che sommate alla capacità di aggregazione tra agricoltori, potrebbero "valere" fino a 12 milioni di euro. Il Consorzio di bonifica ci ha incaricato di studiare gli scenari possibili in funzione dell'invaso di Mercatale, che ha un'importante funzione pubblica, sia irrigua che idropotabile. L'interramento della diga obbliga l'ente a spendere molti milioni di euro per togliere i sedimenti accumulati. Beh, parte di questi costi potrebbero essere evitati con l'applicazione di pratiche agricole attente alla conservazione del suolo e alla stabilità dei versanti».

Per Santolini il metodo è questo. «Nelle Marche quasi l'80% della superficie agricola è destinata a seminativi spesso con **pendenze anche importanti**. Queste colture lasciano per parecchi mesi il **terreno nudo** e durante le precipitazioni intense, si perde suolo e materiale organico che è la ricchezza dei nostri terreni. Questo materiale non trattenuto a monte, viene convogliato nel reticolo idrografico e accumulato dove diminuisce la pendenza, come nell'invaso di Mercatale. Poi bisogna spendere milioni per liberarlo. La soluzione è cambiare tipo di colture ed anche i metodi, finalizzandoli ad una nuova economia, alla cura del territorio e dei beni collettivi come l'invaso. In questo modo, parte dei **costi risparmiati** per liberare Mercatale potrebbero essere **corrisposti agli agricoltori come riconoscimento** per il mantenimento di una funzione ecologica a beneficio della comunità».

Santolini propone «colture che favoriscano la conservazione del suolo; su certe pendenze inoltre, dovrebbe essere vietato lasciare nudo il terreno evitando così l'innescare di dissesti e conseguenti alti costi di ripristino. Si tratta di attuare nuove economie agroambientali che innescino processi di economia circolare. Bisogna ripensare il modo di fare agricoltura, affinché conservi il suolo mantenendo la produttività e la qualità dei prodotti».

Ma **occorre la collaborazione fondamentale degli agricoltori**. «Potrebbe essere incentivata attraverso riconoscimenti economici che si potrebbero ricavare dai costi risparmiati per il dissesto idrogeologico. Questi vengono chiamati servizi ecosistemici e sono già stati definiti nella legge 221/2015. Premiare economicamente chi tutela il territorio e le risorse come l'acqua, è necessario se vogliamo mantenere la collina e la montagna popolata, avere buoni prodotti e sviluppare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Le leggi ci sono, si tratta solo di applicarle, con benefici enormi per tutti».

© riproduzione riservata

AGRICOLTURA ATTUALITÀ PESARO DISSESTO IDROGEOLOGICO UNIVERSITÀ DI URBINO

L'opera, in occasione delle celebrazioni per il V centenario della morte di Raffaello Sanzio, era stata concessa a due importanti eventi espositivi di carattere regionale e nazionale

L'EVENTO

Pesaro, colori saturi e immagini ideali nella mostra fotografica di Claudio Cesarini



Allo spazio bianco di via Zongo arte e fotografia dal 1980 al 1990 a cura di Macula e Centrale fotografia di Fano

IL TEMA

Adolescenti depressi, come aiutarli? Le cause e i consigli della psicoterapeuta



Psicoterapia, farmaci e atteggiamento dei genitori: tutti i possibili aiuti per dare sostegno a ragazzi e ragazze che soffrono di depressione

FOCUS

**Il pedagogista:
«Analfabetizzazione emozionale, inadeguatezza e ansia sociale: i giovani hanno bisogno di ritrovarsi»**


 News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

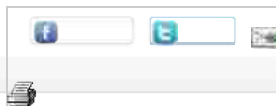
[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

Cerca


[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) mar, 1 Febbraio

[Difesa del suolo]

Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno



Fosso Aiale, al via i lavori di sistemazione a Castelfranco di Sotto

L'intervento del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno in sinergia con il Comune

[\[+ZOOM\]](#)

Sono in dirittura d'arrivo i lavori sul Fosso Aiale nel Comune di Castelfranco di Sotto (Pi). Si tratta di un intervento atteso da tempo realizzato grazie alla stretta collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e il Comune.

«I lavori, lungamente attesi, hanno previsto la sistemazione del tratto terminale del Fosso Aiale, attraverso un progetto messo a punto in stretta sinergia con il Comune, realizzato dal personale del Consorzio e interamente finanziato con fondi consortili - spiega Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. L'obiettivo è ridare continuità al Fosso Aiale a valle della Strada Provinciale Nuova Francesca dove il corso d'acqua presenta problemi di deflusso con ristagni e allagamenti a monte della provinciale».

«Durante il 2021 diversi residenti di via Aiale si sono rivolti all'amministrazione comunale - afferma il sindaco di Castelfranco di Sotto, Gabriele Toti - per segnalare problemi al reticolo idraulico minore e la mancanza di deflusso delle acque pluviali specialmente in periodi particolarmente piovosi. Ci siamo attivati e instaurato un confronto con il Consorzio di Bonifica 4 ed i cittadini. Grazie alla realizzazione di un nuovo tratto con immissione direttamente nel Collettore di Usciana sarà possibile superare le criticità segnalate».

«Da anni - dichiara l'assessore all'Ambiente, Federico Grossi - ci stiamo impegnando in una costante azione di manutenzione del reticolo idraulico minore del Capoluogo come le ricavature dei fossi consortili. I mutamenti climatici impongono una costante cura del territorio che per noi rappresenta principalmente la sicurezza idraulica. Con il Consorzio di Bonifica 4 c'è un confronto continuo e proficuo».

[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)
[Sport](#)
[ANSA.IT](#) Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)
Ornella Muti, sostengo l'uso terapeutico della cannabis
Incidenti lavoro, 56enne muore travolto da mezzo agricolo
Omicidio nell'Agrigentino, 24enne ucciso in piazza
Scuse editore libro che svela il 'traditore' di Anna Frank
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)


VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta Rapida



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

È stato provveduto quindi allo scavo del tratto terminale per circa 400 m e la ricostruzione dell'attraversamento sotto Via Aiale ripristinando sezioni e pendenze ottimali.

Nel dettaglio, a monte del tratto è stata fatta una riprofilatura delle sponde e un livellamento del fondo, mentre nel tratto centrale è stato effettuato uno scavo per ripristinare sezioni e pendenze e ricostruire l'attraversamento della strada sterrata di Via Aiale. Infine, nel tratto terminale, si procederà in questi giorni ad un adeguamento della sezione e un livellamento del fondo.

01/02/2022 13.18

Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

[^ inizio pagina](#)



Notizie Covid-19



Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

 Met Firenze
@metfirenze

Vaccino Covid, open day al Meyer per i bambini tra i 5 e gli 11 anni ift.tt/58bJmBzaU



4h

 Met Firenze
@metfirenze

Notiziario della viabilità di martedì 1° febbraio 2022 ift.tt/Rwd0SpK9Z



4h

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)



Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Lorian Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)



Crea: ecco che cosa mangiano gli adolescenti

Durante la pandemia sono cambiate le abitudini a tavola: più socialità, cibi meno grassi e più salutisti

di **Alessandro Pignatelli** — 01/02/2022

Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

in



Cerca

Cerca...



RSS di – ANSA.it

Conte: "Nessuna scissione, mi fido ancora di Letta".
Pranzo Di Maio-Belloni

Per il presidente del M5s "Di Maio dovrà rendere conto agli iscritti delle sue gravi condotte". Incontro tra il ministro degli esteri e la direttrice del Dis: 'Con Di Maio amicizia solida, lui sempre leale'

Oms, prematuro dichiarare vittoria al Covid

Aumentano morti e nuove varianti possono eludere attuali vaccini

Giappone: non sopportava collega e ordinava cibo a suo nome

Centinaia di ramen con pagamento in contrassegno

Appello Four Paws al Sudafrica, stop con allevamenti dei grandi felini

Rapporto, 359 tigri esportate nel periodo 2011-2020

Lega, consiglio federale al via. Salvini: 'Centrodestra diviso? si ricostruisce'

'Rivendico la scelta di Mattarella' ha detto il segretario della Lega che si è detto contento di aver riabbracciato Berlusconi. Attacco a Toti: 'Un pezzo del centrodestra non ha appoggiato Casellati'

Spagna: abusi Chiesa, primo passo per inchiesta alla Camera

Via libera alla discussione della richiesta di tre partiti

"I nostri studi stanno via via sempre più confermando che la pandemia ha portato una maggiore attenzione del consumatore al tema della sana alimentazione. Tuttavia, l'aderenza alla dieta mediterranea resta bassa, con il 60% della popolazione che non la segue, soprattutto nelle regioni del Sud Italia e la conoscenza nutrizionale è un fattore determinante per le buone scelte alimentari, ossia chi sa di nutrizione mangia anche meglio. Un altro dato estremamente importante è la stretta correlazione tra aderenza alle raccomandazioni nutrizionali e atteggiamenti di prevenzione dello spreco alimentare".

"Tutti elementi importantissimi per l'attuazione di adeguati programmi di politica alimentare". Così **Laura Rossi, ricercatrice del CREA Alimenti e Nutrizione**, intervenuta all'evento di presentazione in anteprima nazionale dei risultati di "Food Mood, il monitoraggio sui nuovi atteggiamenti degli adolescenti nei confronti del cibo, nell'era del Covid-19", che si è svolto su iniziativa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione anche con l'ANBI e il Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Il sondaggio è stato capillare, realizzato dentro le scuole nel periodo della pandemia. Il 54 per cento di ragazzi e ragazze ha detto chiaramente di aver cambiato le proprie abitudini a tavola, in positivo ma anche in negativo. Fortunatamente, però, le cose positive sono di più delle altre. Per esempio, si è recuperata la socialità dei pasti in famiglia per il maggior tempo trascorso in casa (nel 96 per cento dei casi), più attenzione alla sicurezza dei prodotti, propensione al salutismo alimentari (due

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adolescenti su tre hanno cominciato a scegliere cibo meno grassi, con meno zuccheri, meno sale o hanno ridotto le quantità). È aumentata la propensione a seguire la dieta mediterranea, così come la riscoperta dei prodotti tipici (70-80 per cento degli adolescenti ci associa una straordinaria superiorità qualitativa).

Per il **Crea** hanno parlato **Emanuele Marconi, direttore del Crea Alimenti e Nutrizione**, oltre a Laura Rossi, specialista in Scienza dell'Alimentazione di Crea Alimenti e Nutrizione.

Tags: Abitudini alimentari Adolescenti CDEARTICLE Crea



Alessandro Pignatelli

Giornalista professionista e scrittore, amante della carta stampata come del mondo digitale. Ho lavorato per agenzie stampa e siti internet, imparando nel mio percorso professionale a essere tempestivo, preciso, ma anche ad approfondire con vere e proprie inchieste. Con i new media e i social, ho inserito nel mio curriculum anche concetti come SEO, keyword, motori di ricerca, posizionamento.

Copyright © - Tutti i diritti riservati - Corriere dell'Economia è un servizio a cura di Pagine SI! - P.Iva 01220990558

Redazione

Contatti

Corriere dell'Economia è una testata giornalistica iscritta al registro stampa presso il Tribunale di Terni con autorizzazione n. 869/2020

Impostazioni tracciamento - Privacy Policy e Cookies Policy



HOME BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI



Home > Bologna > Parma: manutenzione straordinaria nel cavo Maretto

Bologna Lavori Parma Regione

Parma: manutenzione straordinaria nel cavo Maretto

 Da **Roberto Di Biase** - 1 Febbraio 2022

0

Ultimi articoli

Parma: manutenzione straordinaria nel cavo Maretto

Bologna 1 Febbraio 2022

Nota di Codici del 31 gennaio 2022

 Attualità Emilia Romagna
 1 Febbraio 2022

Teatro civile per i ragazzi con Giorgio Scaramuzzino dall' 1 al...

Conferenza 1 Febbraio 2022

4 febbraio, webinar "2020: Presence and empathy in performers and spectators"

Eventi 1 Febbraio 2022

Pronto a partire un intervento da oltre 161mila euro. Il progetto è finalizzato alla corretta regolazione delle acque nei canali del reticolo minuto. I lavori verranno ultimati entro il mese di maggio

BOLOGNA – Un nuovo percorso dal **canale Maretto al cavo Baganzale**, per regolare la portata delle acque: alla periferia di **Parma** sono pronti a partire i **lavori di manutenzione straordinaria** sui due **corsi d'acqua minori**, parte del reticolo minuto a monte della città sul torrente Baganza.

“Questo cantiere, ormai al via, rappresenta un nuovo passo avanti nella strategia regionale che punta alla sicurezza dell'intera asta fluviale del Baganza, complessivamente considerata per affrontare le criticità che interessano il nodo idraulico Parma-Colorno, tra i più rilevanti nell'intero territorio emiliano- **spiega Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo**-. Le opere assumeranno quindi una particolare importanza dal punto di vista idraulico, e comprenderanno interventi propedeutici alla futura pista ciclabile lungo la Statale 62 della Cisa: un progetto- **conclude l'assessore**- sul quale Anas e Provincia di Parma stanno lavorando intensamente”.

I lavori sul Maretto (che nasce nel comune di Collecchio e attraversa terreni agricoli, centri abitati e, appunto, la Strada statale 62) prevede la **realizzazione di uno scolmatore** per raccogliere le acque dal canale. Le **convoglierà** nel cavo Baganzale, lungo un tragitto in parte sottoterra e in parte all'aperto, per migliorare la

regolazione delle acque e aumentare la sicurezza idraulica del territorio.

L'intervento, finanziato con **161.250 euro** e progettato dai tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, sarà ultimato **entro maggio**.

Le opere in cantiere

Per prima cosa, il **tratto iniziale** del canale sarà **intubato** lungo la strada comunale. Successivamente è previsto lo **scorrimento delle acque** a cielo aperto dentro **un fosso già esistente**, opportunamente ampliato in modo da adeguare la portata per garantire la sicurezza della strada e della viabilità. Nel **tratto finale**, sempre all'aperto, verrà quindi **deviato nel cavo Baganzale**, dopo aver effettuato la pulizia dell'alveo.

Questo primo intervento fa parte di una **più ampia pianificazione idraulica**, che permetterà di aumentare la resilienza del **reticolo minuto** e che si allinea alle direttive del Piano di risanamento e studio idrogeologico dei bacini Parma-Baganza e Taro-Ceno, approvato anni fa. Allo studio hanno collaborato la Regione Emilia-Romagna, la Provincia e il Comune di Parma, il Consorzio di bonifica parmense.

Tutte le **informazioni** sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

4 febbraio, webinar "2020: Presence and empathy in performers and spectators"

Try di Marilisa Cosello alla Galleria Studio G7 dal 15 febbraio al 2 aprile 2022

Il 10 febbraio 2022 convegno conclusivo del progetto S30 – SMART

Nuova sedia motorizzata per AP: grazie Mario!

Un pool di istituzioni per "salvare" la Torre delle Acque di Colorno

Linee di programmatiche di mandato, la presentazione in Consiglio comunale del sindaco Lepore



Lavori al ponte, chiusa 4 mesi la strada tra Schivenoglia e San Giovanni del Dosso



01 FEBBRAIO 2022

SCHIVENOGLIA. Per lavori del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga, è in programma la chiusura temporanea al traffico dalle 8 di lunedì 7 febbraio sino alle 18.30 di lunedì 6 giugno della S.P. n. 40 "S. Giovanni Dosso - Corte Fenili", in prossimità della progressiva chilometrica 5+260, nel territorio del Comune di Schivenoglia.

L'interruzione della circolazione si è resa necessaria per effettuare in sicurezza i lavori di consolidamento statico del ponte Malpasso sul canale Fossalta Superiore. A chiedere alla Provincia di disporre lo stop al transito è stato il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po. Durante l'interruzione il traffico sarà deviato sulla ex S.S. 496 "Virgiliana", sulla S.S. 12 "Abetone - Brennero" e sulla Provinciale 43 "Quistello - Pieve di Coriano".

Tag

Lavori Ponti

VIDEO DEL GIORNO



Porzio prova la pizza di Cracco: "Il prezzo ci può stare". La video-recensione diventa virale

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Imprenditore agricolo muore schiacciato dal muletto

Noi

Il tentato furto, la fuga, l'inseguimento: «Accerchiata in auto da quattro banditi»

Noi

Allarme infermieri nelle Rsa mantovane: «Li aspettiamo dal Perù»

ROBERTO BO

SALUTE





Reggio » Cronaca

A Toano tanti interventi della bonifica contro il dissesto del territorio



Il Consorzio Emilia Centrale ha realizzato varie opere per contrastare le frane. Il sindaco Vincenzo Volpi: «Territorio più sicuro anche grazie a questo impegno»

31 GENNAIO 2022

Toano. «Nell'ultimo anno numerosi interventi sono stati portati avanti per consolidare l'assetto idrogeologico del territorio toanese, grazie all'impegno del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale: parliamo di lavori consistenti, per i quali sono stati necessari investimenti cospicui. Sono ovviamente interventi molto importanti perché rendono più sicuro il territorio». Con queste parole il sindaco Vincenzo Volpi rende dunque conto dei cantieri che sono stati portati avanti nell'ultimo anno, alcuni attraverso fondi Europei su bandi regionali del Piano di sviluppo rurale, altri con risorse di protezione civile e del Consorzio di bonifica.

Molteplici azioni che avevano l'obiettivo di ridurre le conseguenze di calamità

ORA IN HOMEPAGE



Reggio Emilia, stuprata a 15 anni dal branco di amici. Arrestato un suo compagno di classe

AMBRA PRATI

Morta a 20 anni per pagarsi gli studi. Addio a Elena Russo, studentessa altruista

LEONARDO GRILLI

La tragedia di Fabbrico: alle elementari il pianto e i disegni dei compagni per Aysha e Talha

MAURO PINOTTI

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via Per Panzano n.204 - 108563

naturali e avversità climatiche, tutelare l'importante potenziale agricolo del territorio toanese e contrastare i movimenti franosi.

Ricapitoliamo gli interventi principali.

«A **Casa Cavalletti** – spiega Volpi – è stato ultimato il consolidamento di un movimento franoso con una rete di drenaggi profondi di tipo tradizionale per la raccolta delle acque sotterranee e il miglioramento della rete scolante superficiale, oltre all'ampliamento dei fossi naturali già esistenti. A questo si aggiungono gli interventi di prevenzione al dissesto nelle località **Casa Gatti**, **L'Oca** e **Vogno** per un importo complessivo pari a 590 mila euro. Queste opere finanziate grazie al Psr sono finalizzate alla protezione del potenziale produttivo delle aziende agricole che hanno partecipato al Programma».

Nel piano di interventi consortili 2021 sono rientrati anche il consolidamento di movimenti franosi in località **Frale**; il consolidamento di scarpata stradale in frana in località **Ronchi**; la regimazione idraulica in località **L'Oca** per un importo complessivo di 50.000 euro.

Inoltre è stato condotto un altro importante consolidamento in zona **Salvarana – Cà del Vento**, in questo caso finanziato dalla protezione civile per un importo di 110.000 euro, finalizzato alla messa in sicurezza della strada a seguito di un movimento franoso superficiale. È stata consolidata la sede stradale, sono state raccolte e smaltite le acque superficiali e profonde, è stato messo in sicurezza il piano viabile con la costruzione di gabbionate, sono state realizzate le opere di regimazione idraulica e il ricarico del sottofondo stradale con relativa asfaltatura per circa 800 metri».

Conclude il sindaco di Toano: «Voglio davvero ringraziare la bonifica dell'Emilia Centrale: il nostro territorio ora è più sicuro grazie al loro impegno, e nello specifico ringrazio Angela Tincani che oltre a collaborare con noi per molte altre importanti progettazioni, ha seguito con professionalità ed impegno ogni passaggio per la realizzazione di queste opere».



Appartamenti Via Araldi n.10 - 45000

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio



Necrologie

Oleari Annamaria

Reggio Emilia, 1 febbraio 2022



Morini Maria Gabriella

Rubiera, 1 febbraio 2022



Bocedi Antenore

Bagnolo in Piano, 1 febbraio 2022



Bertani Ernesto

Reggio Emilia, 1 febbraio 2022



Boniburini Luigi

Bibbiano, 31 gennaio 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Cimiteri, borghi, campeggi di Toano sono stati al centro di una serie importante di interventi pubblici portata a termine a Toano nel corso del 2021 (e di cui abbiamo dato conto alcuni giorni fa), con l'obiettivo di valorizzare il territorio anche in ottica turistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag

Consorzio Bonifica Investimenti

PER APPROFONDIRE



Gli oneri della Cava Castellana vanno a scuola e centro giovani

DANIELA ALIU



Ricavi record a 56 milioni per il Parmigiano Reggiano



Il nuovo palazzetto dello sport sarà inaugurato a primavera

MAURO PINOTTI

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Cologno Monzese Mameli



Appartamenti Arcore Giosuè Carducci

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GRUPPO
sae
Sapere Aude Editori

Redazione | Scriveteci | Rss/Xml | Pubblicità | Privacy

Gruppo SAE (SAPERE AUDE EDITORI) S.p.A., Viale Vittorio Alfieri n. 9 - 57124 Livorno - P.I. 01954630495

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Il Giornale del Molise.it

EDITORIALI

SPORT

POLITICA

CRONACA

ATTUALITÀ

LEGGE 4 AGOSTO 2017 N.124



Home > Attualità > Coldiretti incontra Presidente Consorzio Bonifica Venafro: "Ampliare Gamma Produzioni Nella Piana"

Attualità

Coldiretti incontra presidente Consorzio bonifica Venafro: "Ampliare gamma produzioni nella piana"

1 Febbraio 2022

3 min read

L200Tuo da 22.200€ con
finanziamento DIAMOND LEASERICHIEDI UN
APPUNTAMENTO >
PASQUARELLI AUTO

Il razionale utilizzo dell'acqua per le produzioni agricole mirante ad uno sviluppo sostenibile e proficuo del settore primario. Di questo ed altro si è parlato nel corso di un recente incontro che il Delegato Confederale ed il Direttore regionale di Coldiretti Molise, Giuseppe Spinelli e Aniello Ascolese, hanno avuto con il Presidente del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro,

Raffaele Cotugno, nella sede dell'ente a Venafro.

Il colloquio ha fornito anche l'occasione al Presidente Raffaele Cotugno per illustrare ai



Internet VELOCE
+
chiamate ILLIMITATE
a partire da
9 €/mese*
info **0874.1869999**
* informazioni dettagliate su www.interfibra.it

Articoli recenti

dirigenti di Coldiretti l'attività dell'ente. Così, partendo dall'approvazione del Bilancio di previsione del 2022, passando per il programma triennale dei lavori, quello biennale degli acquisti e forniture di servizi e l'elenco annuale dei lavori, la discussione si è spostata sulle recenti modifiche apportate allo Statuto dell'Ente. Largo spazio è stato poi riservato alla disamina dei nuovi compiti affidati ai Consorzi di Bonifica, sempre più impegnati oltre che nel sostegno dell'agricoltura anche nella tutela dell'ambiente, visti i cambiamenti climatici in atto, e dei bisogni delle comunità locali.

Durante l'incontro il Delegato Spinelli ed il Direttore Ascolese hanno poi prospettato al presidente Cotugno la possibilità di arricchire la gamma di produzioni dell'area. Un'operazione, questa, che richiederebbe tuttavia la necessità di fornire acqua agli agricoltori durante tutto l'anno e dunque necessiterebbe di un rapporto sinergico fra imprese e Consorzio nonché un supporto da parte della Regione per il crescente impegno economico che deriverebbe da tale operazione.

A tal proposito, il Presidente Cotugno, valutando positivamente l'idea di Coldiretti, ha riferito che molti imprenditori dell'area sono interessati alla coltivazione del pomodoro da industria, stringendo accordi con industrie di trasformazione e dando vita ad una specifica filiera produttiva, confermando in tal modo la disponibilità da parte del Consorzio di garantire, nei modi e nei tempi opportuni, i volumi di irrigazione necessari alla coltura.

[<< Articolo precedente](#)

Basket femminile Serie B, mercoledì di recupero anche per la formazione juniores

[Articolo successivo >>](#)

Interrogazione Pd a Micone e Toma per capire che fine abbia fatto il Bando su corso di laurea di Scienze Infermieristiche a Isernia

San Pietro Avellana, brucia il contatore e saltano i canali televisivi: in ultimazione i lavori di ripristino

1 Febbraio 2022

Completamente ridotta a brandelli la cassetta portacontatore della linea di alimentazione elettrica di un ...

Interrogazione Pd a Micone e Toma per capire che fine abbia fatto il Bando su corso di laurea di Scienze Infermieristiche a Isernia

1 Febbraio 2022

Coldiretti incontra presidente Consorzio bonifica Venafrò: "Ampliare gamma produzioni nella piana"

1 Febbraio 2022

Basket femminile Serie B, mercoledì di recupero anche per la formazione juniores

1 Febbraio 2022

Basket femminile A1, per la Magnolia domani il recupero in casa della Dinamo Sassari

1 Febbraio 2022



Facebook

Ti potrebbe interessare anche:

Articoli recenti

Il 2 FEBBRAIO TORNA LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE ZONE UMIDE

Di **Redazione OrticaWeb** - 1 Febbraio 2022

18 0



Aree ricche di biodiversità, numerose anche nel territorio della Capitale. Il tema scelto quest'anno è "Azione per le zone umide per le persone e la natura".

Lagune, stagni, laghi, paludi, risorgive: sono le wetlands, aree chiave per la biodiversità e, cosa meno nota, anche per la nostra sopravvivenza. In loro onore, il prossimo 2 febbraio si celebra **"La Giornata mondiale delle Zone Umide"** (World Wetlands Day, WWD), data che ricorda l'adozione della Convenzione omonima per la loro tutela, firmata il 2 febbraio 1971 nella città iraniana di Ramsar. Le aree umide urbane sono in grado di prevenire le alluvioni agendo come serbatoi di raccolta e di rilascio graduale delle acque, come è il caso dei laghi e delle paludi che trattenendo le piogge, frenano il ruscellamento a favore dell'azione di drenaggio dei suoli e dei corpi idrici circostanti e della ricarica delle falde.



Oasi WWF Vasche di Maccarese

Proteggono dall'intrusione delle mareggiate fungendo da cuscinetto d'acqua; migliorano la qualità dell'aria mantenendo il clima umido e fresco e favorendo la presenza di vegetazione; filtrano l'acqua che si raccoglie in superficie e trattengono ed eliminano gli inquinanti degli scarichi urbani, industriali e agricoli con la fitodepurazione; assorbono l'anidride carbonica e la trattengono sotto forma di carbonio, mitigando le emissioni e l'effetto

serra delle città. Riducono l'inquinamento acustico, atmosferico e favoriscono il contatto con la natura in ambiente cittadino, riducendo lo stress e migliorando la salute della popolazione

"Roma – dichiara Raniero Maggini Presidente del WWF Roma e Area

Metropolitana – è ricca di piccole zone umide, particolarmente importanti nei contesti urbani. Costituiscono un contributo efficace in materia di adattamento climatico, una risposta agli eventi estremi, ad esempio rallentando il deflusso delle acque, riducendo dunque il rischio di alluvioni. Ma le zone umide, nelle nostre città, anche quando siano ambienti creati dalla mano dell'uomo, divengono veri e propri scrigni di biodiversità. È così facile godere anche nel cuore della città dell'elegante volo di un airone o del caratteristico fischio del martin pescatore, mentre in volo attraversa lo specchio d'acqua. Quindi, con l'aiuto di un binocolo, potremo farci stupire della bellezza e la varietà della Natura, magari a pochi passi da casa. Eventualità certamente non remota nella Città Eterna, che il WWF ritiene possa ambire a buon diritto al riconoscimento di Capitale europea della Biodiversità."

La Capitale, grazie alla sua conformazione geologica, favorisce infatti lo sviluppo di aree potenzialmente allagate: ciò è particolarmente vero nelle aree limitrofe alla valle del Tevere, o in quelle in cui i numerosi depositi di limo ed argilla possono agevolare il ristagno di acqua in superficie, dando così origine a pozze d'acqua più o meno temporanee o a prati allagati. In estrema sintesi si possono schematizzare quattro differenti tipologie di aree umide/ambienti igrofilici, presenti nel territorio dell'area metropolitana di Roma:



laghetto romaest

- I tre grandi fiumi "storici" (Tevere, Aniene, Almone),
- Il reticolo idrografico secondario (fossi e marrane, ancora con vincolo paesistico)
- il reticolo idrografico minore (fossi e marrane, privi di vincolo paesistico)
- Gli stagni e i piccoli laghi naturali e/o artificiali (zone umide, allagate perennemente)

Il **reticolo secondario**, presenta caratteristiche analoghe (per tipologia di habitat) ai fiumi già descritti, e confluisce quasi sempre nelle aste fluviali maggiori (Tevere). Sono spesso siti di riproduzione per specie di fauna minore (uccelli, anfibi e pesci); la loro gestione è affidata ai Consorzi di bonifica, che attuando ancora periodiche azioni di devegetazione delle sponde, contribuiscono al loro degrado ecologico. Come i fiumi principali, spesso attraversano le aree urbanizzate e risultano essere gli unici elementi con un certo grado di naturalità, funzionali allo spostamento e alla dispersione di

numerose specie.



area umida-cervelletta

La **fauna** che possiamo trovare è decisamente diversificata e anche poco comune: a titolo del tutto esemplificativo, si possono elencare le popolazioni relittuali di granchio di fiume presenti presso i cunicoli romani del Foro o nei fossi in alcune aree protette come il Parco Regionale dell'Appia Antica o la Riserva Naturale Regionale Laurentino Acqua

Acetosa, le popolazioni di tritone crestatto e tritone punteggiato delle pozze temporanee della Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede o di quella della Tenuta dei Massimi, le popolazioni di rospo smeraldino o raganella rinvenute presso gli Ex Mercati Generali o (caso limite) presso alcune piscine all'aperto sulla Statale Pontina, altezza Spinaceto.

Sono numerose le specie di **anfibi e rettili** che si rinvencono, distribuite anche a distanze molto significative, come sono decisamente numerose ed interessanti le popolazioni relittuali di specie di pesci (ghiozzo di ruscello, spinarello, rovello), che ancora persistono in tratti di fosso non alterati da devegetazioni o lavori di manomissione degli alvei, la salvaguardia del patrimonio genetico delle quali dovrebbe essere prioritaria, al fine di contrastare la progressiva invasione di specie aliene e ecotipi non locali.

In ultima analisi, l'avifauna legata alle zone umide, mostra decine di specie che quotidianamente utilizzano questi ecosistemi per vari scopi: riproduttivo, come risorsa trofica, come rifugio. Un esempio rappresentativo è costituito dagli ardeidi, airone bianco maggiore, cenerino, garzetta e dall'airone guardiabuoie, diffusissimo soprattutto dove ancora presente l'allevamento delle pecore.

Una prima indagine svolta dal WWF Roma e Area Metropolitana e in corso di aggiornamento in questo 2022 ha individuato circa 50 esempi di aree umide minori, di origine antropica, che si sono formate a seguito di lavori in cantieri edilizi o in aree di estrazione e vecchie cave, oppure costruiti appositamente in aree naturali: tali aree minori hanno la caratteristica di avere margini spesso irregolari e sponde ripide e sono state presto colonizzate dalle specie tipiche della vegetazione ripariale (lisca maggiore, cannuccia di palude, giunco, salice, pioppo nero, pioppo bianco).

TAGS

Capitale-fauna

Roma-laghetti

wwf_lazio

zone-umide



Articolo precedente

É morta l'ex Miss America Cheslie Kryst

Questo sito consente l'invio di cookie di **terze parti**.
 Se acconsenti all'uso dei cookie fai click su OK, se vuoi saperne di più o negare il consenso ai cookie [vai alla pagina informativa](#) **OK**

Italiano | Français



Regione autonoma Valle d'Aosta

Posta certificata | Intranet | Contatti

LA REGIONE ▾

CANALI TEMATICI ▾

SERVIZI ▾

AVVISI E DOCUMENTI ▾

OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE ▾



Homepage Notizie del giorno Notizia

CIBO. RICERCA SVELA COME PANDEMIA HA CAMBIATO ALIMENTAZIONE ADOLESCENTI

UNIVERSITÀ CATTOLICA SACRO CUORE-ANBI EMILIA-R.-CONSORZIO BONIFICA (PC)-CREA

02:27 - 01/02/2022

Stampa



(DIRE) Bologna, 1 feb. - La pandemia ha modificato l'atteggiamento degli adolescenti, in particolare quelli che frequentano le scuole superiori, nei confronti del cibo e nelle modalità con cui si rapportano quotidianamente all'alimentazione? Secondo la prima ricerca in campo nazionale svolta dal team di studio dell'Università Cattolica di Piacenza insieme a Anbi Emilia-Romagna, Crea e Consorzio di bonifica di Piacenza la risposta è "sì" se pensiamo che ben il 54% dei ragazzi intervistati ha esplicitamente

dichiarato di aver cambiato (forse per sempre) le proprie abitudini alimentari da quando il virus Covid-19 ha fatto improvvisa irruzione nelle loro vite. Occorre tuttavia approfondire questo dato, per comprendere al meglio se questi mutamenti abbiano avuto nell'insieme un effetto positivo o negativo.

"Il progetto Food Mood offre molteplici opportunità di analisi e il quadro che emerge dalla ricerca che presentiamo nel dettaglio oggi - ha commentato, riporta una nota, il professor Edoardo Fornari che ha coordinato lo studio - è caratterizzato da un contrasto tra luci e ombre, nel quale però le prime sembrano fortunatamente prevalere sulle seconde". Tra i cambiamenti in senso peggiorativo emergono soprattutto due aspetti. Da un lato un aumento consistente del tempo in solitudine e dedicato all'uso dei device digitali, con i conseguenti impatti negativi su tutte le sfere della socialità, inclusa quella della condivisione del cibo come momento di gratificazione e di evasione. Ne deriva che circa il 15% dei ragazzi adolescenti vive, purtroppo, l'alimentazione come un problema, che l'emergenza Covid-19 ha di fatto esasperato.(SEGUE)

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie >

Link >

LA REGIONE

 Amministrazione
 Amministrazione trasparente
 Comitato Unico di Garanzia
 Archivio deliberazioni
 Elezioni
 Mappa Amministrazione
 Archivio provvedimenti dirigenziali
 Rapporti istituzionali

CANALI TEMATICI

 Affari legislativi e aiuti di Stato
 Agricoltura
 Artigianato di tradizione
 Bilancio, finanze e patrimonio
 Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio
 Cooperazione allo sviluppo
 Corpo Forestale della Valle d'Aosta
 Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco
 Cultura
 CUS - Centrale Unica del Soccorso
 Energia
 Enti locali
 Europa
 Europe Direct
 Formazione del personale regionale
 Innovazione
 Istruzione
 Lavoro

 Meteo in Valle d'Aosta
 NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici
 Opere pubbliche
 Politiche giovanili
 Politiche sociali
 Portale imprese industriali e artigiane
 Protezione civile
 Risorse naturali
 Sanità
 Servizio civile
 Servizio volontario europeo
 Sport - Provvidenze per attività sportive
 Statistica
 Territorio e ambiente
 Trasporti
 Tributi regionali e bollo auto
 Turismo
 Turismo informazioni Lovevda
 Ufficio Stampa - PresseVdA

SERVIZI

 Agevolazioni Trasporti studenti universitari
 Biblioteche
 Biglietteria Castelli e Siti
 Comitato Regionale Relazioni Sindacali (CRRS)
 Consigliera di Parità
 Giudice di pace
 Identità digitale
 Inflazione e prezzi al consumo
 Informazioni su Allerta Alimentare
 INFO UTILI
 Newsletters
 Opinioni e proposte sui servizi Web
 Osservatorio economico e sociale
 Osservatorio rifiuti
 Servizi per invalidi civili
 Servizio prenotazione navette per aeroporti
 Sportello unico Immigrazione
 Sportello Informativo Energia
 Sportello Unico degli enti locali
 Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità

AVVISI E DOCUMENTI

 Albo notiziario
 Avvisi demanio idrico
 Avvisi di incarico
 Bandi e avvisi
 Bollettino ufficiale
 Concorsi
 Elenchi di operatori economici
 Espropri
 Offerte di lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Notizie Regione Lazio > Il 2 febbraio torna la giornata internazionale delle zone umide: aree ricche...

NOTIZIE REGIONE LAZIO

PRIMA PAGINA

Il 2 febbraio torna la giornata internazionale delle zone umide: aree ricche di biodiversità numerose anche nel territorio della Capitale

Di Redazione - 1 Febbraio 2022 0

Tra le decisioni assunte dal Comitato permanente della Convenzione di Ramsar, cui l'Italia prende parte in veste di osservatore, si evidenzia la scelta di dedicare la prossima Giornata mondiale delle zone umide del 2 febbraio 2022 al tema "Azione per le zone umide per le persone e la natura" e la creazione di un nuovo gruppo di lavoro per iniziare la predisposizione del quinto Piano Strategico (SP5) della Convenzione e che sarà congiuntamente composto da membri degli Stati parte, del panel STRP e di organizzazioni internazionali; il medesimo gruppo di lavoro parteciperà

IN EVIDENZA

Rifiuti, AMA: completata prima "tranche" posizionamento; nuovi cassonetti in II Municipio

20 Dicembre 2021

anche ai lavori di revisione del quarto Piano Strategico.

Lagune, stagni, laghi, paludi, risorgive: sono le wetlands, aree chiave per la biodiversità e, cosa

meno nota, anche per la nostra sopravvivenza. In loro onore, il prossimo 2 febbraio si celebra "La

Giornata mondiale delle Zone Umide (World Wetlands Day, WWD), data che ricorda l'adozione

della Convenzione omonima per la loro tutela, firmata il 2 febbraio 1971 nella città iraniana di

Ramsar. Le aree umide urbane sono in grado di prevenire le alluvioni agendo come serbatoi di

raccolta e di rilascio graduale delle acque, come è il caso dei laghi e delle paludi che trattengono

le piogge, frenano il ruscellamento a favore dell'azione di drenaggio dei suoli e dei corpi idrici

circostanti e della ricarica delle falde.

Proteggono dall'intrusione delle mareggiate fungendo da cuscinetto d'acqua; migliorano la qualità

dell'aria mantenendo il clima umido e fresco e favorendo la presenza di vegetazione; filtrano

l'acqua che si raccoglie in superficie e trattengono ed eliminano gli inquinanti degli scarichi urbani,

industriali e agricoli con la fitodepurazione; assorbono l'anidride carbonica e la trattengono sotto

forma di carbonio, mitigando le emissioni e l'effetto serra delle città. Riducono l'inquinamento

acustico, atmosferico e favoriscono il contatto con la natura in ambiente cittadino, riducendo lo

stress e migliorando la salute della popolazione

"Roma – dichiara Raniero Maggini Presidente del WWF Roma e Area Metropolitana –

è ricca di piccole zone umide, particolarmente importanti nei contesti urbani. Costituiscono un contributo efficace in materia di adattamento climatico, una risposta agli eventi estremi, ad esempio rallentando il deflusso delle acque, riducendo dunque il rischio di alluvioni. Ma

le zone umide, nelle nostre città, anche quando siano ambienti creati dalla mano dell'uomo, divengono veri e propri scrigni di biodiversità. È così facile godere anche nel

cuore della città dell'elegante volo di un airone o del caratteristico fischio del martin pescatore, mentre in volo attraversa lo specchio d'acqua. Quindi, con l'aiuto di un

binocolo, potremo farci stupire della bellezza e la varietà della Natura, magari a pochi passi da casa. Eventualità certamente non remota nella Città Eterna, che il WWF ritiene

possa ambire a buon diritto al riconoscimento di Capitale europea della Biodiversità."

Rifiuti, AMA: avviato anche nel Municipio II il piano di sostituzione...

6 Dicembre 2021

Ama: con il servizio "Riciclacasa" rifiuti ingombranti ritirati gratuitamente a domicilio

29 Novembre 2021

La Capitale, grazie alla sua conformazione geologica, favorisce infatti lo sviluppo di aree potenzialmente allagate: ciò è particolarmente vero nelle aree limitrofe alla valle del Tevere, o in quelle in cui i numerosi depositi di limo ed argilla possono agevolare il ristagno di acqua in superficie, dando così origine a pozze d'acqua più o meno temporanee o a prati allagati. In estrema sintesi si possono schematizzare quattro differenti tipologie di aree umide/ambienti igrofilo, presenti nel territorio dell'area metropolitana di Roma:

I tre grandi fiumi "storici" (Tevere, Aniene, Almone),
Il reticolo idrografico secondario (fossi e marrane, ancora con vincolo paesistico)
il reticolo idrografico minore (fossi e marrane, privi di vincolo paesistico)
Gli stagni e i piccoli laghi naturali e/o artificiali (zone umide, allagate perennemente)
Il reticolo secondario, presenta caratteristiche analoghe (per tipologia di habitat) ai fiumi già descritti, e confluisce quasi sempre nelle aste fluviali maggiori (Tevere). Sono spesso siti di riproduzione per specie di fauna minore (uccelli, anfibi e pesci); la loro gestione è affidata ai Consorzi di bonifica, che attuando ancora periodiche azioni di devegetazione delle sponde, contribuiscono al loro degrado ecologico. Come i fiumi principali, spesso attraversano le aree urbanizzate e risultano essere gli unici elementi con un certo grado di naturalità, funzionali allo spostamento e alla dispersione di numerose specie.

La fauna che possiamo trovare è decisamente diversificata e anche poco comune: a titolo del tutto esemplificativo, si possono elencare le popolazioni relittuali di granchio di fiume presenti presso i cunicoli romani del Foro o nei fossi in alcune aree protette come il Parco Regionale dell'Appia Antica o la Riserva Naturale Regionale Laurentino Acqua Acetosa, le popolazioni di tritone crestato e tritone punteggiato delle pozze temporanee della Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede o di quella della Tenuta dei Massimi, le popolazioni di rospo smeraldino o raganella rinvenute presso gli Ex Mercati Generali o (caso limite) presso alcune piscine all'aperto sulla Statale Pontina, altezza Spinaceto.

Sono numerose le specie di anfibi e rettili che si rinvencono, distribuite anche a distanze molto significative, come sono decisamente numerose ed interessanti le popolazioni relittuali di specie di pesci (ghiozzo di ruscello, spinarello, rovello), che ancora persistono in tratti di fosso non alterati da devegetazioni o lavori di manomissione degli alvei, la salvaguardia del patrimonio genetico delle quali dovrebbe essere prioritaria, al fine di contrastare la progressiva invasione di specie aliene e ecotipi non locali.

In ultima analisi, l'avifauna legata alle zone umide, mostra decine di specie che quotidianamente utilizzano questi ecosistemi per vari scopi: riproduttivo, come risorsa trofica, come rifugio. Un esempio rappresentativo è costituito dagli ardeidi, airone bianco maggiore, cenerino, garzetta e dall'airone guardabuoi, diffusissimo soprattutto dove ancora presente l'allevamento delle pecore.

Una prima indagine svolta dal WWF Roma e Area Metropolitana e in corso di

aggiornamento in
questo 2022 ha individuato circa 50 esempi di aree umide minori, di origine antropica, che
si sono
formate a seguito di lavori in cantieri edilizi o in aree di estrazione e vecchie cave, oppure
costruiti
appositamente in aree naturali: tali aree minori hanno la caratteristica di avere margini
spesso
irregolari e sponde ripide e sono state presto colonizzate dalle specie tipiche della
vegetazione
ripariale (lisca maggiore, cannuccia di palude, giunco, salice, pioppo nero, pioppo bianco).

TAGS BIODIVERSITÀ GIORNATA DELLE ZONE UMIDE WWF WWF ROMA

Articolo precedente

**Ennesimo suicidio: 30enne si lancia di
sotto e muore sul colpo**

Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Cronaca Roma

**Ennesimo suicidio: 30enne si
lancia di sotto e muore sul colpo**

Cronaca Roma

**50enne trovata senza vita nel
suo appartamento**

Notizie Regione Lazio

**D'Amato sulle mascherine
all'aperto: "Andranno via a
primavera**

Martedì, 1 Febbraio 2022

 Nubi sparse e schiarite   Accedi

CRONACA NOCERA SUPERIORE

Lavori lungo le strade di Nocera Superiore: c'è intesa tra Comune e Consorzio di Bonifica

Il sindaco Cuofano: "In un territorio dove il groviglio di competenze non agevola i tempi di risposta alle esigenze dei cittadini, stiamo provando da tempo a mettere ordine"



Redazione

01 febbraio 2022 16:56



Si è tenuto, questa mattina, un incontro tra il sindaco di Nocera Superiore, **Giovanni Maria Cuofano**, ed il Commissario del Consorzio di Bonifica **Mario Rosario D'Angelo**.

Le strade interessate

Sul tavolo, una serie di interventi a farsi sul territorio di Nocera Superiore tra cui la sistemazione della strada che da via Pizzone porta a Camerelle a ristoro dei lavori di allaccio ai canali irrigui eseguiti mesi addietro proprio dal Consorzio. A margine dell'incontro, che ha ulteriormente consolidato i rapporti di collaborazione tra il Comune ed il Consorzio, anche la sistemazione della staccionata divelta lungo il Percorso della Salute e la dismissione di vecchi canali irrigui non più utilizzati.

Il commento di Cuofano:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"In un territorio dove il groviglio di competenze non agevola i tempi di risposta alle esigenze dei cittadini, stiamo provando da tempo a mettere ordine per stabilire "chi fa cosa" e in tal senso abbiamo trovato nei vertici del Consorzio un interlocutore sensibile e disponibile al dialogo finalizzato alla concretezza ed all'operatività".

© Riproduzione riservata



Si parla di [lavori stradali](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Nocera Superiore, continuano i lavori per la strada alternativa alla SS18](#)

CRONACA

[Nocera Superiore, proseguono i lavori lungo la Strada Statale 18](#)

I più letti

- 1.** [CRONACA](#)
[Lutto nella Polizia a Salerno e Nocera: trovato morto il dirigente Luigi Amato](#)
- 2.** [CRONACA](#)
[Dramma Covid, Salerno piange la scomparsa di Don Franco Fedullo: i funerali al Duomo](#)
- 3.** [TORRIONE](#)
[Dramma a Salerno, 50enne trovato morto sulla spiaggia del lungomare](#)
- 4.** [CRONACA](#)
[Cade giù dal ponte e fa un volo di oltre 10 metri, a Sordina: giovane tratto in salvo e soccorso](#)
- 5.** [CRONACA](#)
[Covid-19: nuovi contagi in 6 comuni salemmitani, i nuovi dati](#)

In Evidenza



OTTICA AMADEI

PIAZZA LAZZARINI - PESARO
TEL. 0721 31144

OPTOMETRIA - CONTATTOLOGIA

Specialisti in lenti progressive

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri

Cerca

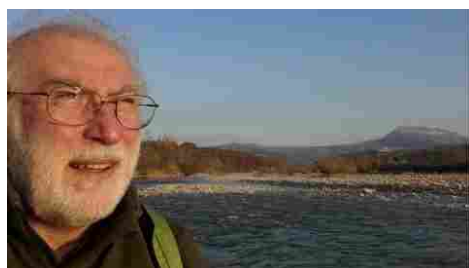

Il tuo primo quotidiano on line
FARMACIA SAN
SALVATORE

di Mari Claudio

LARGO ALDO MORO 1, 61121
PESARO (PU)
TEL. 0721 33135
 @farmaciasalvatorepecaro
 Farmacia San Salvatore

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport **Notizie** Meteo Segnala notizia Pubblicità Contatti

La Valle del Foglia e la diga di Mercatale protagonisti sulla prestigiosa rivista Land



3' di lettura 01/02/2022 - L'alta Valle del Foglia e l'invaso di Mercatale sono i protagonisti di un importante studio condotto dall'Università di Urbino per conto del Consorzio di bonifica delle Marche, i cui risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale Land.

Un privilegio riconosciuto quest'anno a pochissimi italiani. Artefici del risultato sono il professor

Riccardo Santolini e la professoressa Elisa Morri, del Dipartimento di Studi Umanistici, che hanno approfondito quali importanti effetti possa avere l'applicazione di buone pratiche agricole nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella tutela e valorizzazione del suolo. Effetti che si traducono nella mancata spesa (e dunque nel risparmio) di diversi milioni di euro da parte delle amministrazioni pubbliche e della collettività tutta.

Professor Santolini, ci faccia capire meglio in cosa consiste lo studio.

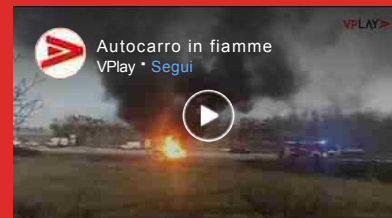
"E' semplice: abbiamo analizzato gli scenari e quantificato i mancati costi che potrebbero esserci nell'alta valle del Foglia se venissero applicate buone pratiche agricole previste dal Piano di Sviluppo Rurale. Pratiche che potrebbero ridurre fortemente il dissesto idrogeologico, la perdita di suolo e migliorare la stabilità dei versanti. In concreto abbiamo valutato gli effetti delle azioni conservative dei suoli, che sommate alla capacità di aggregazione tra agricoltori, potrebbero "valere" fino a 12 milioni di euro".

Ci spieghi meglio...

"Il Consorzio di bonifica ci ha incaricato di studiare gli scenari possibili in funzione dell'invaso di Mercatale, che ha un'importante funzione pubblica, sia irrigua che idropotabile. L'interramento della diga obbliga l'ente a spendere molti milioni di euro per togliere i sedimenti accumulati. Beh, parte di questi costi potrebbero essere evitati con l'applicazione di pratiche agricole attente alla conservazione del suolo e alla stabilità dei versanti".

VPlay

Autocarro in fiamme



Allarga



In che modo?

"Le spiego: nelle Marche quasi l'80% della superficie agricola è destinata a seminativi spesso con pendenze anche importanti. Queste colture lasciano per parecchi mesi il terreno nudo e durante le precipitazioni intense, si perde suolo e materiale organico che è la ricchezza dei nostri terreni. Questo materiale non trattenuto a monte, viene convogliato nel reticolo idrografico e accumulato dove diminuisce la pendenza, come nell'invaso di Mercatale. Poi bisogna spendere milioni per liberarlo".

Qual è la soluzione?

"Cambiare tipo di colture ed anche i metodi, finalizzandoli ad una nuova economia, alla cura del territorio e dei beni collettivi come l'invaso. In questo modo, parte dei costi risparmiati per liberare Mercatale potrebbero essere corrisposti agli agricoltori come riconoscimento per il mantenimento di una funzione ecologica a beneficio della comunità. In altri posti in Italia (es. Invaso di Ridracoli - FC) lo fanno da anni".

Che cosa dovrebbero piantare?

"Colture che favoriscano la conservazione del suolo; su certe pendenze inoltre, dovrebbe essere vietato lasciare nudo il terreno evitando così l'innescio di dissesti e conseguenti alti costi di ripristino".

Viene in mente la tanto invocata "Transizione ecologica"..

"Esattamente. Si tratta di attuare nuove economie agroambientali che inneschino processi di economia circolare. Bisogna ripensare il modo di fare agricoltura, affinché conservi il suolo mantenendo la produttività e la qualità dei prodotti".

Occorre la collaborazione fondamentale degli agricoltori..

"Certo. Ma come ho già detto, potrebbe essere incentivata attraverso riconoscimenti economici che si potrebbero ricavare dai costi risparmiati per il dissesto idrogeologico. Questi vengono chiamati servizi ecosistemici e sono già stati definiti nella legge 221/2015. Premiare economicamente chi tutela il territorio e le risorse come l'acqua, è necessario se vogliamo mantenere la collina e la montagna popolata, avere buoni prodotti e sviluppare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Le leggi ci sono, si tratta solo di applicarle, con benefici enormi per tutti".

da **Consorzio di Bonifica delle Marche**

Spingi su 



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 01-02-2022 alle 12:04 sul giornale del 02 febbraio 2022 - 46 letture

In questo articolo si parla di attualità, regione marche, pesaro, Consorzio di Bonifica delle Marche, bonifica fiumi, comunicato stampa



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/cINF>

Senigallia

neikos
digital agency 2000-2020

www.neikos.it

Commenti

Tribunale di Pesaro

Vendita giudiziaria di quote societarie

Esecuzione mobiliare

n. 573/2016

Decimo tentativo di vendita

**RIDUZIONE DEL 92,48% CIRCA
RISPETTO AL VALORE DI STIMA**



Banca di Pesaro

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici

Italtpress vi informa

>> **Italtpress**



0721.23687

Via Montenevoso 24 - Pesaro

Annunci

Narcisa Riva
 Alfio De Angelis
 Luciana Panicali
 Pietro Paolucci
 Adalberto Conti
 Giuseppina Lugli
 Renato Terenzi
 Augusta Arduini
 Duilio Costantini
 Filomena Serafini
 Italia vegliò
 Valter Talevi
 Giuseppe Rossi
 Pia Bartolucci

Ringraziamenti

Alfio De Angelis
 Luciana Panicali
 Pietro Paolucci
 Giuseppina Lugli
 Renato Terenzi
 Duilio Costantini

Anniversari

Valter Badioli